

Addio a Riccardo Goruppi sopravvissuto all'Olocausto

GORIUP / APAG. 28



Aggressione in strada a Trieste Padre e figlio pestati da 3 giovani

SARTI / APAG. 29



INDUSTRIA E PORTO

IL PROGETTO METINVEST-DANIELI

Acciaio a Trieste
Fedriga: «Impianto
all'avanguardia
Impatto quasi zero»



Massimiliano Fedriga

Un impianto che «non ha niente a che fare con altoforni e forni elettrici», è «ad altissima tecnologia», «impatto quasi zero», e pesa «diverse centinaia di milioni». Così Massimiliano Fedriga sull'investimento Metinvest-Danieli. D'AMELIO / APAG. 10

IL RICORSO CONTRO BRUXELLES

Le tasse sui porti
D'Agostino: «La Ue
rischia di spingerci
in mani private»



Zeno D'Agostino

La privatizzazione delle Autorità portuali rischia nel breve periodo di rallentare le opere che il Recovery Plan prevede per Trieste e in futuro potrebbe portare al «rischio Pireo». Così Zeno D'Agostino. / APAG. 11

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Venti varianti del virus scoperte in anticipo

Gli esiti della ricerca del team triestino di Pricl: «Ce ne sono altre otto potenzialmente pericolose»



LA GUIDA

Quello che si può (e non si può) fare a Pasqua

Si può andare a trovare parenti e amici durante il weekend pasquale? Ci si può spostare per raggiungere le seconde case al mare o in montagna? Si può andare a messa? E

uscire per fare attività fisica? In vista del weekend pasquale in zona rossa il vademecum di ciò che si può fare e ciò che non si deve fare in Friuli Venezia Giulia. / NELL'INSERTO.

Venti varianti del Covid previste in anticipo da un team di ricercatori dell'Università di Trieste guidato da Sabrina Pricl, in grado di scoprire anche la mutazione di quelle oggi più aggressive, l'inglese, la sudafricana e la brasiliana. Sono gli straordinari risultati dello studio, appena pubblicato, da cui emerge che ci sono altre otto varianti potenzialmente pericolose. TALLANDINI / APAG. 4

IL MONITORAGGIO

Non basta
il calo dei contagi
per uscire
dalla zona rossa

Il consueto monitoraggio del giovedì mostra numeri della pandemia in discesa, Rt compreso, ma non abbastanza perché il Friuli Venezia Giulia eviti la conferma della zona rossa dopo Pasqua. BALLICO / APAG. 3

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

LA PANDEMIA
E LA BARCA
DEGLI «UGUALI»

Nella prima fase della pandemia circolava in modo consolatorio l'immagine della barca in cui tutti eravamo imbarcati. / APAG. 19

CULTURE

L'«Angiolina»
che ha una strada
tutta per sé

ARIANNA BORJA

Alida Valli raccontata dal nipote, Pierpaolo De Mejo. La misteriosa Angiolina che, a Gorizia, dà il suo nome, senz'altra specificazione, a una via. Sergio e Bacco, santi e martiri gay. Torna domani il Piccololibri. / APAG. 39

I racconti del mare
tra pirati d'ostriche
e ribelli del Bounty

PIETRO SPIRITO

«Bucanieri, pirati e ribelli». Domenica, in regalo con Il Piccolo, arriva nelle edicole il secondo libro dedicati ai racconti di mare e di tempesta. Gli autori sono Melville, Conan Doyle, London e Verne. / APAG. 39

LA PIÙ SCELTA DI ARTICOLI MADE IN ITALY

SCEGLI LA **FFP2**
GIUSTA PER OGNI
OCCASIONE

**CERTIFICATA - COLORATA
BIANCA & CONVENIENTE**

oppure ci trovi presso:

IDEANDO PUBBLICITÀ
Via Santo Stefano, 41 - Buja (UD)
Tel. 0432.792047
info@ideandopubblicita.it

FRIULPROMO
Via Brasil 30/B - Tolmezzo (UD)
Tel. 0433.468630
info@friulpromo.it

Acquistala online
sul nostro sito

FFP2online.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA TABELLA DI MARCIA DELLA CAMPAGNA

Oltre 20 mila richieste per i vaccini agli over 70 Date piene fino a maggio

Impennata di prenotazioni nel primo giorno utile per i cittadini fino ai 74 anni
Per molti l'appuntamento sarà solo il mese prossimo. Pesa la scarsità di dosi

Piero Tallandini / TRIESTE

Subito una valanga di prenotazioni nel primo giorno di apertura per la fascia 70-74 anni. Alle 18 erano già più di 20 mila, in tutto il Friuli Venezia Giulia, le persone che avevano fissato l'appuntamento per ricevere il vaccino AstraZeneca.

PARTENZA LANCIATA

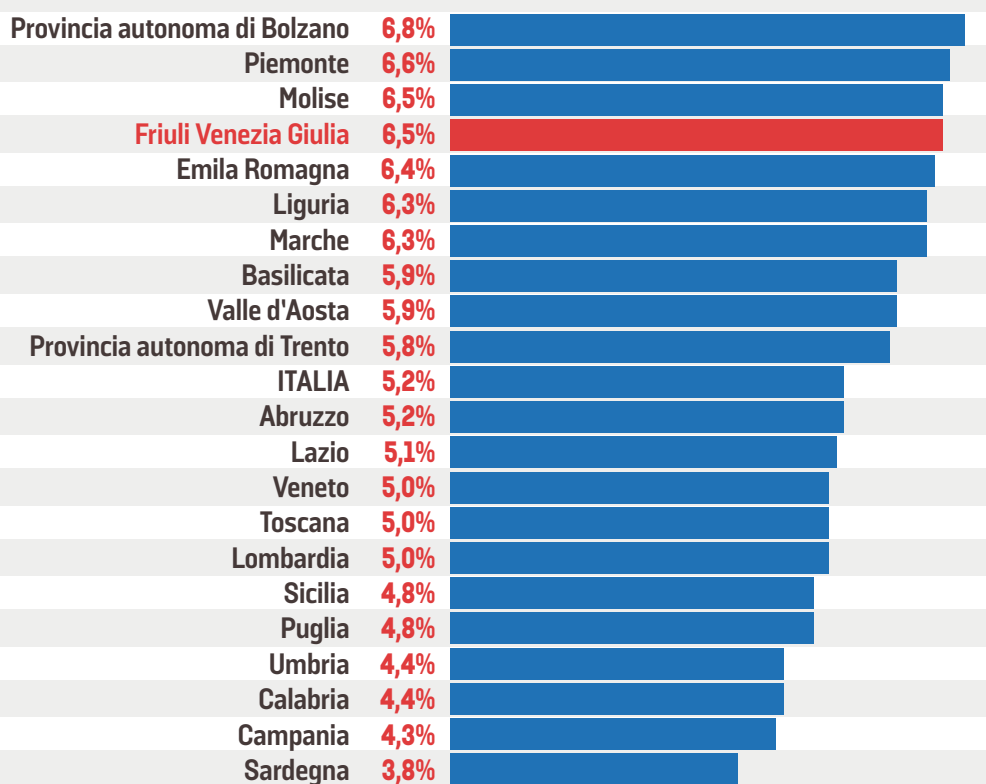
Facendo un raffronto col primo giorno di prenotazioni per ultraottantenni e fascia tra i 75 e i 79 anni si è trattato dell'avvio più promettente. «Alle 18.15 le prenotazioni per la fascia 70-74 erano 20.351 (6.713 nel territorio dell'Asugi) – ha comunicato il vicesegretario con delega alla Salute Riccardo Riccardi – a cui si aggiungono le adesioni della fascia 79-75 anni, 1.538, e dei soggetti vulnerabili, 2.005, per un totale di 23.894 prenotazioni in un giorno: 19.769 in farmacia, 2.314 al call center, 1.749 agli sportelli».

ARRIVATE IERI 24 MILA DOSI ASTRAZENECA

Per molti degli over 70 che hanno prenotato ieri, la somministrazione della dose è stata fissata per maggio inoltrato e bisognerà attendere quindi quasi un mese e mezzo. Pesa, inevitabilmente, la questione della disponibilità delle dosi. La buona notizia è che ieri sono state consegnate al Friuli Venezia Giulia 24 mila dosi AstraZeneca che si aggiungono alle poco più di ventimila rimaste. Nei prossimi giorni è atteso anche l'arrivo di una fornitura Pfizer. L'incognita, per il mantenimento di un ritmo adeguato delle somministrazioni alle fasce 70-74 e 75-79, è costituita

L'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE

Percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale



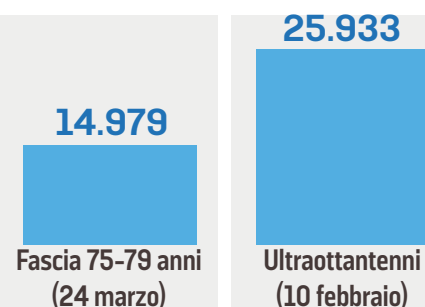
LE ADESIONI DELLE DIVERSE FASCE D'ETÀ IN FVG

Primo giorno di prenotazioni per la fascia 70-74 anni



*6.713 in Asugi

Primo giorno di prenotazioni: il raffronto



in questa fase dalle forniture del siero anglo-svedese per il quale è prevista una riduzione, a livello nazionale, rispetto ai numeri iniziali. Non si temono, invece, riduzioni per le forniture Pfizer. Intanto, secondo i dati di fondazione Gimbe e Ministero, il Fvg è al terzo posto in Italia, a pari merito col Molise, per percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale: 6,5 %. Al primo posto la Provincia di Bolzano, al secondo il Piemonte.

VACCINO IN FARMACIA DA MAGGIO

Riccardi ha sottolineato che l'auspicio è far partire a inizio maggio il servizio di vaccinazione nelle farmacie: «Per raggiungere le 10 mila somministrazioni quotidiane è necessario mettere in campo tutte le forze a disposizione in questo senso e le farmacie sono una priorità». Ieri il vicesegretario ha avuto un incontro con i quattro presidenti degli ordini dei farmacisti e i rappresentanti di categoria per l'accordo decentrato regionale che seguirà quello sottoscritto a livello nazionale. «I farmacisti sono un asset importante per capillarità sul territorio e conoscenza del contesto sociale – ha rimarcato Riccardi –. Sono anche figure con le quali gli utenti hanno un rapporto di fiducia. Il loro apporto si rivelerà particolarmente utile nei piccoli cen-

tri. Dovranno seguire un corso formativo online e per poter essere considerate siti vaccinali le farmacie garantiranno il rispetto delle indicazioni contenute nell'accordo nazionale». «Ancora non possiamo prevedere quanti colleghi aderiranno – ha precisato Marcello Milani, segretario regionale di Federfarma –, ma fossero anche solo un centinaio, con una media di venti somministrazioni al giorno, il nostro contributo sarebbe di duemila vaccinazioni quotidiane, numero rilevante ai fini del raggiungimento della quota di 10 mila». L'aspetto economico sarà oggetto di ulteriori confronti in vista della sottoscrizione dell'accordo: base di partenza i 6 euro a iniezione indicati a livello nazionale, più una quota integrativa per i materiali da definire.

DENTISTI, PEDIATRI E CLINICHE PRIVATE

Si pensa al coinvolgimento di cliniche e laboratori privati per la vaccinazione, oltre a dentisti e pediatri: «Stiamo valutando la possibilità – ha confermato Riccardi – di far effettuare le vaccinazioni anche al sistema dei privati convenzionati, ai pediatri di libera scelta e agli odontoiatri». Con i referenti per cliniche e laboratori privati il confronto è già stato avviato. A breve toccherà anche a pediatri e dentisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO ELABORATO DAI DIRETTORI DEI REPARTI DI INFETTIOLOGIA

Cure domiciliari ai pazienti positivi All'inizio no a cortisone o antibiotici

TRIESTE

Non subito il cortisone. Nemmeno gli antibiotici. E gli anticorpi monoclonali solo a pazienti selezionati. Assessorato e direzione Salute della Regione hanno presentato ai sindacati dei medici di medicina generale e agli ordini professionali il documento elaborato dai direttori dei reparti di infettivologia delle tre aziende sanitarie regiona-

Nelle prime ore meglio prendere l'aspirina, cioè un antinfiammatorio, oppure un antipiretico

li, Carlo Tascini (Asufc), Roberto Luzzati (Asugi), Massimo Crapis (Asfo), che contiene le regole per le cure del Covid a domicilio. Informazioni elaborate sulla base degli

L'obiettivo finale del confronto è arrivare all'adozione di modelli standardizzati

studi e delle analisi internazionali avviate da inizio pandemia, dell'esperienza maturata nell'ultimo anno nel trattamento del coronavirus a livello regionale e delle indica-

zioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dell'Agenzia italiana del farmaco.

L'obiettivo, le parole in premessa del vicepresidente Riccardo Riccardi, è di «favorire l'adozione di modelli standardizzati di trattamento del Covid-19, a partire dalle cure domiciliari, per migliorare il trattamento della malattia già dalla fase iniziale, ridurre l'ospedalizzazione e

migliorare il livello dell'assistenza sanitaria in Friuli Venezia Giulia».

Luzzati, direttore della struttura complessa di Malattie infettive di Asugi, ha raccontato la sua esperienza, quella di uno dei primi pazienti Covid, era il marzo 2020, quando si conosceva ancora molto poco del virus arrivato dalla Cina e delle sue conseguenze. «All'epoca – ricorda l'infettivologo – si faceva molto affidamento sulle idrossiclorochina e sull'azitromicina, un antibiotico. Ho superato la malattia, ma non è stato certo grazie a quei farmaci». Si è imparato dagli errori. E oggi si scoraggiano le soluzioni di un anno fa, come anche il corti-



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Triestini sopra i 70 anni decisi a prenotare la loro dose di vaccino anti Covid davanti alle vetrine della farmacia in piazza Foraggi a Trieste Foto Massimo Silvano

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio pandemia di cui	98.210	(+720)
Udine	47.438	(+347)
Pordenone	19.302	(+70)
Trieste	18.484	(+188)
Gorizia	11.891	(+109)
Residenti fuori regione	1.095	(+6)
Positivi sulle 24 ore ai test molecolari	481 su 8.075	(5,96%)
Positivi ai test antigenici	239 su 3.548	(6,74%)
Decessi di cui	3.322	(+15)
Udine	1.744	(+12)
Trieste	708	(+1)
Pordenone	633	(+1)
Gorizia	237	(+1)
Ricoveri attuali		
In terapia intensiva	81	(-1)
In altri reparti	652	(-12)
Totalmente guariti	76.197	(+968)
Clinicamente guariti	3.875	(+118)
In isolamento	14.083	(-368)

Indice Rt sotto quota 1, l'incidenza invece con 274 si mantiene ben sopra il limite dei 250 casi La fotografia scattata dall'Iss si basa su dati sottostimati a causa di un ritardo nel flusso

Il calo dei contagi non basta Confermata la zona rossa almeno per altri sette giorni

Marco Ballico / TRIESTE

Il consueto monitoraggio ministeriale del giovedì mostra numeri della pandemia in discesa, Rt compreso, ma non abbastanza perché il Friuli Venezia Giulia eviti la conferma della zona rossa. Anche dopo Pasqua bar, ristoranti e negozi che vendono prodotti considerati non essenziali rimarranno chiusi e i cittadini si potranno spostare solo per esigenze di lavoro, salute o stretta necessità. Il rosso, scattato dal 15 marzo, durerà sicuramente un'altra settimana. Dopo di che si tratta di vedere se

Ancora sopra la soglia indicata da Roma l'occupazione dei letti sia in Terapia intensiva che nelle aree mediche

Ieri ulteriori 15 decessi. Da tre giorni la pressione sugli ospedali risulta in lieve decremento

l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, da firmare tra oggi e domani con decorrenza da mercoledì 7 aprile, avrà la durata di 15 giorni, come è stato sin qui, e se nel caso di un'ulteriore frenata del virus sarà possibile ritrovare l'arancione prima della scadenza.

Per adesso non resta che prendere atto di un Rt che nel monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità trasmesso alla task force regionale sul 22-28 marzo scende sotto l'1 (è 0,98 dal precedente 1,23) e di un'incidenza sulla popolazione che invece non va sotto quota 250: il

Fvg segna 274 casi sui sette giorni ogni 100.000 abitanti. Come già spiegato da Fabio Barbone, il coordinatore degli esperti della Regione, la fotografia romana si basa peraltro su numeri sottostimati. Sul tavolo dell'Iss sfuggono non poche schede a causa di un ritardo nel flusso dei dati e si finisce così con l'analizzare numeri più bassi di quelli quotidiani della Protezione civile, che descrivono puntualmente il fenomeno. Una criticità che si sta cercando di risolvere. «Il ritardo dell'allineamento dei flussi si sta riducendo grazie a nuovi strumenti informatici condivisi

tra direzione centrale Salute, dipartimento di Prevenzione, Insiel e Iss – fa sapere Barbone–: dovremmo arrivare presto a centrare pienamente l'obiettivo». A quel punto si ragionerà verosimilmente sull'incidenza reale, quella che si può calcolare ogni giorno seguendo le comunicazioni della Regione.

I 720 positivi di giornata registrati ieri aggiornano il totale negli ultimi sette giorni a 3.998, per un'incidenza di 331/100.000, ancora lontana dalla soglia dei 250 sotto la quale il Fvg rientrerebbe in arancione. Il nodo è legato anche a un trend che è al ribasso, ma non a grande velocità. Lo testimonia il monitoraggio sulla scorsa settimana, con la riduzione del rapporto positivi/tamponi (dal 16% al 14,8%), ma l'aumento dei focolai attivi (da 1.656 a 1.683) e dei nuovi focolai (da 669 a 681), oltre ai sempre molto elevati tassi di occupazione dei posti letto con pazienti Covid: 46% (da 47%) in terapia intensiva, 53% (da 49%) nelle aree mediche, in entrambi i casi sopra le soglie di sicurezza del 30% e del 40% indicate dal governo. Ma che si vada all'inghiù ancora lentamente lo dicono anche i dati degli ultimi giorni con la riduzione dei positivi degli ultimi sette

giorni sui sette precedenti che ieri ha toccato il -19,2%, lo stesso valore di domenica scorsa.

Il +720 di giornata è la somma tra i 481 contagi da tampone molecolare (su 8.075, 5,96%) e i 239 da test rapidi antigenici (su 3.548, 6,74%). Il rapporto sul totale dei controlli (11.623) è del 6,19%, quello più significativo sui casi testati del 19%. Ad aver contratto il virus 98.210 cittadini, di cui 47.438 in provincia di Udine (+347), 19.302 a Pordenone (+70), 18.484 a Trieste (+188), 11.891 a Gorizia (+109) e 1.095 di fuori regione (+6). Tra i positivi, due ospiti e quattro operatori nelle residenze per anziani, quattro dipendenti del Ssr (un infermiere e un medico in Asugi).

I decessi sono 15 per un totale di 3.322 morti con diagnosi Covid: 1.744 a Udine (+12), 708 a Trieste (+1), 633 a Pordenone (+1) e 237 a Gorizia (+1). I ricoveri nelle terapie intensive sono 81 (-1), nelle aree mediche 652 (-12): da tre giorni la pressione sugli ospedali è in leggero calo. Gli attualmente positivi sono 14.816 (-381), i totalmente guariti 76.197 (+968), i clinicamente guariti 3.875 (+118), gli isolamenti 14.083 (-368).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sone e in generale gli antibiotici, «a meno di una febbre persistente oltre 48 ore», nei primi giorni della malattia.

Che cosa prendere in alternativa? Tachipirina o aspirina? «Dipende sempre dal paziente», hanno chiarito gli infettivologi in un clima di collaborazione tra professionisti. «Più che un protocollo – dice Stefano Vignando, presidente dello Snam Fvg –, si tratta di suggerimenti scientifici. Tutto naturalmente molto utile in una fase in cui ancora, su questa malattia, non c'è medicina basata sull'evidenza, ma in ogni caso le nostre conoscenze sono già cresciute da inizio pandemia e il medico di base già si muove con maggiore consa-



Riccardo Riccardi

pevolezza. Tra le altre quelle di consigliare il paziente a usare ai primi sintomi non la tachipirina, ma l'aspirina, che è un antinfiammatorio, ma anche un antipiretico e un antiaggregante/antitrombotico». Come regola, aggiunge Vignando, «il medi-



Roberto Luzzati

co di famiglia resta l'unico riferimento per i cittadini, che non devono recarsi al Pronto soccorso ai primi sintomi dubbi». Non manca una critica sul «mancato coinvolgimento nell'iniziativa da parte della direzione centrale Salute dei medici di medici-

na generale, nonostante la questione riguardasse il territorio».

Il protocollo, sottolinea però Riccardi, «è a disposizione ed è uno strumento importante che aggiunge frecce all'arco di chi, come i medici di base, ogni giorno si trova in prima linea nella lotta alla pandemia, rafforzando al contempo la collaborazione tra la medicina territoriale e quella ospedaliera». Un ultimo passaggio sulla campagna vaccinale: «Importante il ruolo dei medici di base, in particolare per quanto concerne l'immunizzazione a domicilio dei soggetti fragili». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTI

I voucher bus



Sono poco meno di 33.500 i voucher da utilizzare a titolo di rimborso sugli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico non usufruiti nel 2020, già erogati dalla Regione. Lo ha chiarito l'assessore Graziano Pizzimenti in commissione. Ne restano ancora ad assegnare appena una ventina. Nel dettaglio, nel monte totale delle richieste, 3.057 sono state le richieste di voucher per Trenitalia e 30.150 quelle legate ai servizi di Tpl scarl.

BANCA GENERALI

Dono agli ospedali



Banca Generali spa ha fatto all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina una dolce donazione pasquale. Le uova di cioccolato regalate al personale sanitario impiegato nell'emergenza Covid. Una parte, peraltro, verrà destinata ai servizi territoriali per i bambini. Un gesto simbolico per ringraziare tutti coloro che si sono impegnati con dedizione e professionalità in questo difficile periodo.

I ricercatori di varianti dell'Università di Trieste ne hanno trovate già 20

Lo studio del team di Sabrina Prich: previste in anticipo quelle inglese, brasiliana e sudafricana. «Individuate altre 8 mutazioni potenzialmente pericolose»

Piero Tallandini / TRIESTE

Venti varianti del coronavirus erano state previste già in dicembre da un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste, in grado di scoprire in anticipo anche la mutazione che caratterizza le varianti oggi più aggressive, ovvero la inglese, la sudafricana e la brasiliana. Anche le altre varianti individuate dai ricercatori triestini in dicembre, ancora senza nome e sulle quali non si hanno al momento dati clinici sufficienti, sono state poi effettivamente rilevate nelle ultime settimane nella popolazione mondiale, e riportate nei database messi a disposizione della comunità scientifica: 8 di queste sono considerate potenzialmente pericolose.

Sono gli straordinari i risultati ottenuti dal team di ricerca Molecular Biology and Nanotechnology Laboratory (MolBNL@UniTS), guidato da Sabrina Prich, che opera al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'ateneo triestino. Lo studio è stato pubblicato nei giorni scorsi sulla prestigiosa rivista Acs Nano (American Chemical Society). Per realizzarlo è stato utilizzato il metodo computazionale: l'obiettivo era di valutare in anticipo gli effetti delle varianti di Sars-CoV-2 sull'organismo umano. Le simulazioni al computer hanno permesso, come detto, di scoprire numerose varianti prima ancora della loro diffusione massiccia e il metodo seguito dai ricercatori



LE FIGURE DI PUNTA DEL TEAM
SABRINA PRICL (INGEGNERIA CHIMICA)
ERIK LAURINI (SIMULAZIONI MOLECOLARI)

Il risultato del lavoro, basato su simulazioni al computer, ha colpito la comunità scientifica internazionale

L'attività continua: lo stesso metodo sarà usato per prevedere l'efficacia di anticorpi monoclonali e vaccini



triestini si rivelerà utile in futuro anche per prevedere l'efficacia dei vaccini e delle terapie.

Un lavoro che a livello internazionale ha raccolto un interesse crescente tra gli scienziati che stanno combattendo contro la pandemia. «Studiare gli effetti delle varianti sull'organismo umano è di fondamentale importanza non solo per comprendere meglio la specificità di questa interazione, ma soprattutto per progettare terapie nuove ed efficienti – spiega Sabrina Prich, docente di ingegneria chimica e responsabile scientifico del team –. Lo studio può avere importanti appli-

cazioni nella previsione dell'efficacia di vaccini e terapie come anticorpi monoclonali e farmaci antivirali».

«Abbiamo individuato in tutto 20 varianti, sulla proteina Spike e sulla proteina umana Ace2 – continua la ricercatrice triestina –. A parte quella inglese, la sudafricana e la brasiliana, che sono delle polivarianti e sono molto più infettive, le altre sono delle singole mutazioni. Di queste ultime varianti che non hanno nome ne abbiamo previste 8 che potrebbero rivelarsi potenzialmente pericolose, ma non se ne conosce ancora l'impatto a livello clinico perché pur essendo stati se-

gnalati casi a livello mondiale, sono molto più rare e i dati clinici sono insufficienti. Speriamo che non comincino a farsi strada».

Sono state utilizzate tecniche di simulazione al calcolatore «che hanno permesso l'impiego di risorse e investimenti ridotti, oltre a una processazione dei dati notevolmente più rapida rispetto a quelli dei laboratori sperimentali – rimarca Prich –. Per rendere l'idea, basti pensare che per validare le previsioni di questo studio realizzato da soli 5 ricercatori sono stati condotti due lavori sperimentali che hanno coinvolto in tutto ben 22 esperti. Inoltre, abbiamo lavorato a titolo gratuito».

Una metodologia che ha consentito di portare avanti l'attività di ricerca anche in periodi di forti restrizioni per l'accesso ai laboratori e rispettando le misure anti-Covid. È stato possibile effettuare uno studio di gruppo pur restando separati, usando le piattaforme di collegamento per meeting virtuali e sfruttando internet per accedere alle risorse di calcolo anche tramite l'accesso ai super computer del Consorzio italiano per l'high performance computing.

«È fondamentale osservare che il nostro approccio, completamente basato su simulazioni al calcolatore, ha rivelato un accordo con i dati sperimentali ricavati dai pazienti pari al 92 %» evidenzia Erik Laurini, docente di simulazione molecolare.

«In questo momento – afferma Domenico Marson, docente di termodinamica – ci stiamo dedicando alla previsione degli effetti delle varianti del virus, incluse le più diffuse inglese, sudafricana e brasiliana, su diverse classi di anticorpi diretti alla neutralizzazione del Sars-CoV-2». «In particolare – aggiunge il ricercatore –, abbiamo considerato anticorpi sia di origine fisiologica, ad esempio quelli trovati nelle persone che hanno già ricevuto uno dei vaccini, che di origine sintetica come gli anticorpi monoclonali. Questi ultimi sono di forte interesse come possibile approccio terapeutico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ DELLA CLINICA MEDICA DI CATTINARA

L'astronauta Luca Parmitano coinvolto nello studio sul Covid

Dalla ricerca aerospaziale ricavati elementi importanti sulle conseguenze muscolari legate all'inattività fisica a cui vanno incontro i pazienti

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

Trentatré posti letto per acuti e una riorganizzazione complessiva per adattarsi all'emergenza Covid, il tutto collaborando a una ricerca

sulle ricadute della patologia con l'astronauta Luca Parmitano. La Clinica Medica di Cattinara è in prima linea per l'assistenza ai pazienti con una pressione sempre maggiore nell'ultima settimana, come conferma il direttore del reparto di Asugi, Gianni Biolo.

Il picco di casi acuti ha toccato il 60% del totale dei ricoveri, provenienti non solo dall'area triestina, ma anche

da altre strutture della Regione. Si tratta di una seconda fase di attività, dopo quella che aveva visto il reparto di Cattinara già impegnato nel ricovero di pazienti affetti da coronavirus, sia nel corso della prima ondata della primavera 2020 che nel periodo fra novembre e febbraio scorso. Un'emergenza che ha un comun denominatore con l'esperienza maturata in ambito aerospaziale, grazie

agli esperimenti portati avanti sull'astronauta italiano Luca Parmitano, e che ha dato frutti importanti sul fronte degli studi di carattere epidemiologico. «La Clinica Medica di Trieste ha contribuito alla pubblicazione di uno studio della rete SIMI (Società Italiana di Medicina Interna) che analizza i dati clinici di più di tremila pazienti affetti da Covid-19 – spiega il professor Biolo –. Attraverso questo studio ci siamo occupati di persone affette da coronavirus valutandone le conseguenze muscolari legate all'inattività fisica. Nel caso dell'astronauta riguardava il mantenimento di massa e forza muscolari efficienti, nel caso del paziente ricoverato invece per la pro-

gnosi della malattia in atto». Un aspetto che evidenzia una volta di più come gli studi svolti nel corso di una pandemia abbiano ricadute estremamente importanti e varieghe e permettano di acquisire competenze altrimenti molto più difficili da ottenere. «In Italia più del

La riorganizzazione ha trasformato gli spazi in reparto Covid con 33 posti letto per acuti

50% delle persone dopo i 65 anni è affetto da almeno tre patologie croniche e quindi a rischio elevato per Covid-19. Da qui l'importanza

di studiare malattie per curare quei pazienti interessati contemporaneamente da più patologie».

Un'operatività che costringe i vari reparti a una forte interdipendenza e collaborazione. «Il Covid oltre ai polmoni coinvolge frequentemente altri organi e apparati – conclude Biolo – e colpisce come noto soprattutto persone anziane già affette da patologie croniche, come ipertensione, diabete, obesità o cardiopatie. Risulta quindi evidente che il medico internista per operare al meglio debba lavorare in stretta collaborazione tra reparti dedicati alle cure di alta intensità come terapia intensiva e pneumologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA RICHIESTA

Esposti amianto



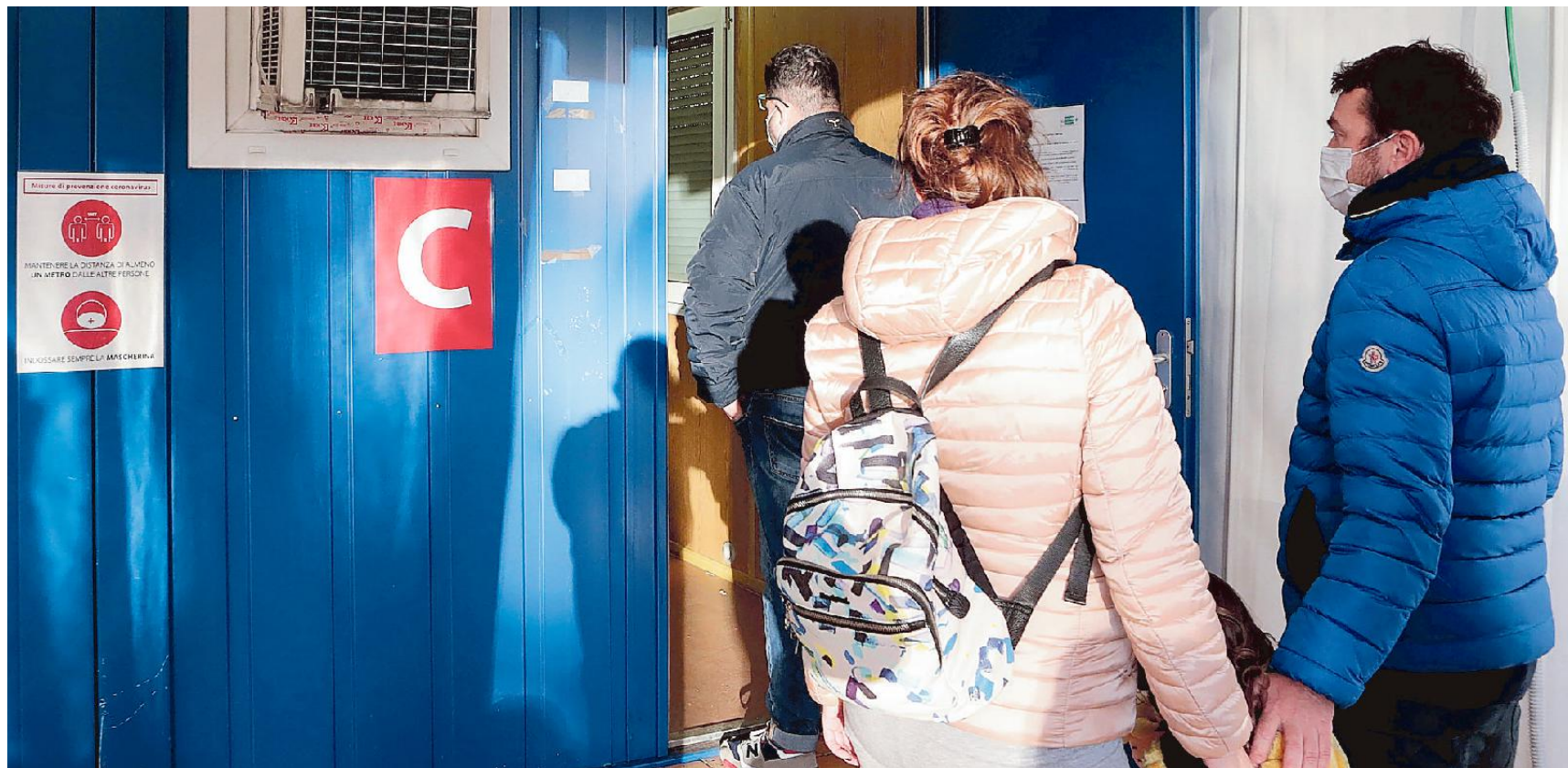
La Regione ha chiesto al ministro della Salute Roberto Speranza di inserire nella tabella dei soggetti fragili ai quali spetta la vaccinazione per il Covid-19 anche gli esposti all'amianto, attualmente esclusi. Il ministro, e in senso più ampio il Governo, sono infatti gli unici soggetti che hanno l'autorità di modificare il piano nazionale di vaccinazione stabilendo ulteriori criteri di priorità.

CASE DI RIPOSO

Rette e ristori



Un confronto con i gestori delle case di riposo su nuove regole per l'accesso di futuri ospiti e per attivare le procedure di ristoro in modo da evitare che eventuali difficoltà economiche in questa fase si traducano in rincari delle rette per le famiglie. È l'impegno assunto dal vicesegretario regionale Riccardo Riccardi inaugurando la stanza degli abbracci ricavata nella residenza per anziani di Aviano.



Denunciate due donne cubane di 36 e 21 anni. Si erano presentate per il test al Dipartimento di San Giovanni a Trieste

Fa il tampone al posto della madre positiva I poliziotti in borghese scoprono il trucco

IL CASO

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Mamma e figlia, cubane, uguali come due gocce d'acqua. Stessa altezza, stessa corporatura. Tanto che quando si sono presentate all'ex Opp di San Giovanni per fare il tampone non hanno avuto molta difficoltà a scambiarsi l'identità. La madre trentaseienne, positiva al Covid, ha mandato avanti la figlia ventunenne. E così è stata la ragazza a sottoporsi al test (esito negativo), in modo da coprire la mamma infetta. Gli operatori sanitari non se ne sono accorti. Ma la polizia sì.

Non è ancora ben chiaro cosa ci sia dietro a questa vicenda. Perché la trentaseienne voleva nascondere l'infezio-

ne? Sembra dovesse fare un viaggio urgente a Cuba, il Paese di origine. Ma è proprio su quell'urgenza che con molta probabilità scatteranno altri accertamenti.

Il pm Federico Frezza ha aperto un fascicolo di indagine. La scoperta si deve alla Squadra mobile di Trieste che monitora abitualmente gli obiettivi ritenuti più "sensibili". Tra cui, appunto, pure le strutture sanitarie. D'altronde il fattore Covid in questi ultimi mesi ha allargato di molto il ventaglio dei reati: dalle truffe delle mascherine a chi fa la "cresta" sui prodotti igienizzanti. Per non parlare di chi, pur essendo positivo, continua a girare per strada e a incontrare persone come niente fosse.

Nel novero ora rientrano pure i trucchetti sui tamponi. La Mobile ha intercettato l'imbroglio martedì mattina.

IL CENTRO
UTENTI IN ATTESA DI SOTTOPORSI
AL TAMPONE NEL CENTRO ALL'EX OPP

Mamma e figlia sono due gocce d'acqua e proprio grazie alla somiglianza avevano ingannato i sanitari

Gli uomini della Mobile nascosti in fila dietro di loro hanno notato lo scambio di documenti e svelato la truffa

I poliziotti, in borghese, si sono infiltrati tra i cittadini in fila per il test. Gli agenti hanno notato qualcosa di strano: le due donne, con fare circospetto, a un certo punto si sono messe a confabulare tra loro. Poi si sono scambiate i documenti. Un gesto rapido che non è sfuggito all'occhio vigile dei poliziotti.

«Dopo lo scambio - si legge in un comunicato stampa diramato ieri dalla Questura di Trieste - una delle due donne è entrata nella struttura per effettuare il tampone. Vista la singolarità della condotta e insospettito dal veloce cambio di mano del documento, il personale in borghese si è qualificato e ha identificato la madre e la figlia di origini sud americane, regolarmente dimoranti a Trieste».

Dopo l'identificazione gli agenti hanno verificato con gli infermieri in servizio che

il test lo aveva fatto la più giovane, cioè la ventunenne; mentre l'appuntamento era stato fissato per la madre. «Sono riuscite a trarre in inganno i sanitari in ragione della loro particolare somiglianza», conferma il comunicato stampa. «La figlia si era sostituita alla madre, la quale è inserita tra i positivi al Covid».

Le due cubane sono state denunciate. Dovranno rispondere del reato di sostituzione di persona. Alla madre, in particolare, è stata anche contestata la contravvenzione prevista dal testo unico delle leggi sanitarie che punisce con l'arresto e l'ammenda chi non osserva le disposizioni impartite per impedire la diffusione del virus. La figlia, invece, si è presa la multa per essere uscita di casa senza un valido motivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE

Per il barista ribelle di Trieste altre tre giornate di chiusura

Fuori dal locale Al Foro clienti senza mascherine e non distanziati: multe a gestore e avventori. Già a gennaio uno stop dalla Prefettura

TRIESTE

Ancora una chiusura. La Questura ha disposto l'altra sera che il bar Al Foro debba tenere abbassate le serrande per tre giorni. La motivazio-

ne? Il mancato rispetto delle disposizioni anti-Covid. Durante l'attività di controllo - rinforzata, ricorda la Questura stessa, in questo periodo prepasquale - una pattuglia della Volante passando davanti al locale di via del Coroneo ha notato che, in barba alle disposizioni, c'erano degli avventori che «consumavano e sostavano sugli sgabelli del locale - si legge in una nota - privi dei Dpi» (i di-

spositivi di protezione individuale) «e senza il mantenimento della distanza minima interpersonale». A quel punto la pattuglia si è fermata per verificare la situazione. Risultato: dopo le formalità di rito «sono stati sanzionati per la violazione della normativa vigente tre clienti e il titolare del bar», informa la Questura.

Non si tratta certo della prima volta, per il locale il cui



Agenti di Polizia e il gestore del bar Al Foro a Trieste Archivio

gestore Fabio Martini ha continuato a fare di testa propria. Lo scorso gennaio, nonostante le tre multe ricevute nel giro di 24 ore per il mancato rispetto delle misure anti Covid, aveva continuato a servire i clienti al banco e ai tavolini e così gli agenti, tornati sul posto, avevano fatto scattare oltre alle sanzioni (una decina i clienti pizzicati dentro il locale) anche cinque giorni di chiusura dell'attività. Martini - poi anche denunciato - aveva continuato a tenere aperto il locale fino a che, il 23 gennaio, la Prefettura ne aveva disposto la chiusura per un mese. Altre sanzioni a gestore e clienti si sono susseguite in marzo. Adesso, ulteriori tre giorni di chiusura. —

L'emergenza coronavirus

Regioni in allarme per le vaccinazioni

«Dosi finite, costretti a fermare tutto»

Raggiunto il record di somministrazioni con 282.158 iniezioni, ma senza rifornimenti adesso è a rischio il richiamo

Francesco Grignetti / ROMA

Finalmente sembra che il piano di vaccinazioni abbia preso a correre. Ieri, record di inoculazioni con 282.158 iniezioni. Ma subito arriva la doccia fredda. Le Regioni sono infatti in allarme perché tutto dipende dalle dosi: se arriveranno come promesso, bene. Senò si rallenta o addirittura ci si ferma.

Il primo a sollevare il problema, intervenendo a Rai Uno, è Nicola Zingaretti, Governatore del Lazio: «Noi - dice - andiamo avanti con spirito combattivo, ma servono flussi certi di arrivi. Mi auguro e sono certo che le cause farmaceutiche garantiscano le dosi come hanno

Zingaretti: «Riserve solo per pochi giorni, servono flussi certi di arrivi»

detto». Un auspicio. O forse un esorcismo. «Se non arrivano i vaccini, il rischio è che le dosi basteranno per pochi giorni». Il problema sono i richiami, che a questo punto confliggono con le prime inoculazioni.

Gli fa eco dal Veneto il Governatore Luca Zaia: «Oggi si vaccina poco o niente, solo i richiami. Abbiamo in magazzino solo Pfizer. Saranno utilizzate 83mila dosi rimanenti e per domenica finiranno. Se domani ne facciamo 20mila non è che siamo precipitati, ma solo perché abbiamo finito le dosi».

LE SOMMINISTRAZIONI NELLE REGIONI		
Vaccinazioni ogni 100 mila abitanti	% dosi somministrate sul totale delle consegne	
CALABRIA	14.185,2	75,3
SARDEGNA	15.006,9	77,7
CAMPANIA	15.080,1	84,8
PUGLIA	15.495,1	80,4
LOMBARDIA	16.308,3	82,6
SICILIA	16.422,2	85,3
UMBRIA	16.952,5	84,0
BASILICATA	17.610,9	84,7
ABRUZZO	17.738,0	83,7
PROV. TRENTO	17.802,4	88,0
MARCHE	17.951,0	81,4
TOSCANA	18.070,1	85,1
LAZIO	18.334,3	84,5
VALLE D'AOSTA	18.622,9	88,1
VENETO	18.770,3	91,6
PIEMONTE	18.965,9	83,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	19.315,0	85,0
LIGURIA	19.478,4	79,0
EMILIA-ROMAGNA	19.637,1	85,4
PROV. BOLZANO	20.335,7	92,3
MOLISE	22.070,0	89,7

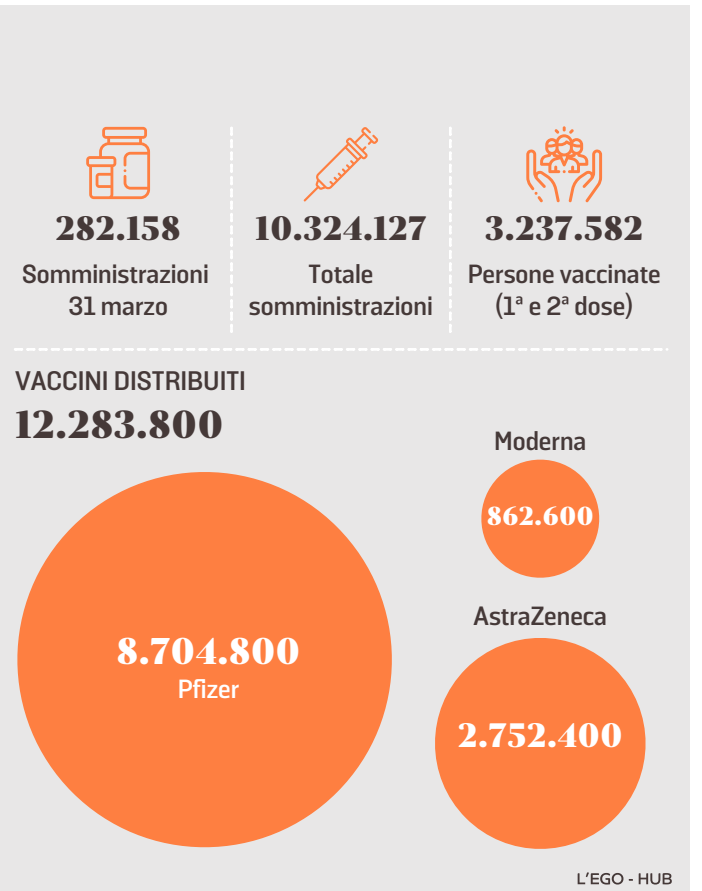
Proprio dal Veneto, giungono notizie poco incoraggianti. A Treviso, ad esempio, le vaccinazioni anti-Covid potranno riprendere solo martedì 6 aprile a causa dell'esaurimento delle dosi e della mancata consegna delle nuove fiale previste. Succede anche a Padova: si fermano temporaneamente le vaccinazioni per gli ultraottantenni almeno fino a lunedì come ha spiegato l'Ulss 6 Euganea. «Abbiamo dovuto bloccare temporaneamente le vaccinazioni per gli over-80 perché mancano i vaccini Pfizer. Si trat-

NEL LAZIO JOHNSON&JOHNSON IN FARMACIA

«Partiamo il 20 aprile, se ci arriva»

Ieri si sono alternati allarmi per il ritardo delle dosi e annunci ottimistici. Uno di questi è arrivato dal presidente della Regione Lazio: «Dal 20 aprile inizieremo con le vaccinazioni nelle farmacie con Johnson&Johnson - ha detto Nicola Zingaretti - grazie a questo accordo ci sarà un'accelerazione

nella campagna vaccinale» anche grazie un «largo numero» di farmacie che aderiranno. L'assessore alla Sanità Alessio D'Amato ha però utilizzato parole più prudenti: «I vaccini Johnson&Johnson dovrebbero arrivare a fine aprile. Ho qualche timore che non arrivino dosi sufficienti».



ta di una mancanza rispetto al bisogno che si è creato nelle due settimane precedenti, in cui abbiamo incrementato molto la nostra attività vaccinale».

Dove si è galoppato con Pfizer e Moderna, ora si deve per forza rallentare perché le dosi servono alle seconde iniezioni. «Dalla prossima settimana - spiega perciò il direttore generale della sanità del Veneto, Luciano Flor - in Veneto arriveranno 120mila dosi di vaccino Pfizer da destinare ai richiami, ai soggetti ultra-fragili e ai grandi anziani ancora da

vaccinare, che sono 110mila». Oltre Pfizer, sono in ritardo anche Moderna ed AstraZeneca. Le dosi dovevano arrivare a inizio settimana, ora dicono che saranno consegnati tra oggi e domani.

L'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, è arrabbiato e pieno di dubbi: «Sul ritardo nelle forniture di AstraZeneca - avverte - ci scusiamo anticipatamente con gli utenti, se nelle prossime ore ci dovessero essere difficoltà nella regolarità delle somministrazioni. Non dipende dalla nostra volontà». D'Amato ha imparato

Rotte le trattative per aiutare i Paesi in difficoltà. Accordo separato: l'Italia cede 400 mila vaccini

L'Oms boccia l'Ue: «Lentezza inaccettabile»

L'Austria si ribella alla spartizione delle dosi

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nel giorno in cui l'Organizzazione mondiale della Sanità critica l'Europa per «l'inaccettabile lentezza» della sua campagna vaccinale, al tavolo di Bruxelles finisce nel peggiore dei modi la trattativa per aiutare i Paesi più in difficoltà con le somministrazioni. Slovenia e Repubblica Ceca si sono accodate all'Austria per far saltare l'acc-

cordo di solidarietà. Ma gli altri 24 Stati hanno comunque deciso di siglare un'intesa per fornire più dosi ai cinque governi maggiormente colpiti dalle mosse di AstraZeneca, i cui tagli sono la principale causa del piano Ue.

Il braccio di ferro va avanti da giorni: al Consiglio europeo della scorsa settimana i leader non erano stati capaci di trovare un accordo e per questo avevano deciso di passare la palla ai rispettivi ambasciatori Ue. L'oggetto del contendere sono 10 milioni di dosi del vaccino Pfizer/BioNTech, un lotto che è parte dei 100 milioni di vaccini opzio-

nati dall'Ue e che sarà consegnato in anticipo dalla casa farmaceutica (nel secondo trimestre). Sebastian Kurz aveva chiesto di rivedere la chiave di distribuzione, che di norma è legata alla popolazione di ciascuno Stato, per avere più dosi. L'Austria è tra quei Paesi che nei mesi scorsi avevano deciso di puntare di più sul vaccino di AstraZeneca, perché economico e facile da gestire logisticamente, rifiutando parte delle forniture dei vaccini più cari (soprattutto Moderna e Johnson&Johnson). Ma il mancato rispetto degli accordi da parte del gruppo anglo-svedese ha

complicato i piani e Kurz è andato a Bruxelles per chiedere una compensazione, forte del sostegno di una schiera di Paesi in difficoltà.

Gli altri governi hanno accettato di fare un gesto di solidarietà, ma non nei confronti dell'Austria, che ha un tasso di vaccinazione superiore alla media Ue. La presidenza di turno portoghese ha proposto di suddividere in base alla popolazione 7 milioni di dosi e di riservare i restanti 3 milioni ai Paesi in difficoltà. Ma Austria, Slovenia e Repubblica Ceca si sono rifiutate. Per questo motivo i 10 milioni di vaccini saranno distri-



950mila
In Italia arriveranno 950mila dosi invece di 1,35 milioni per il contributo di solidarietà

buiti teoricamente in base alla popolazione, ma 19 Paesi cederanno una parte della loro quota (per un totale di 2,8 milioni di dosi) a Bulgaria, Estonia, Croazia, Lettonia e Slovacchia. Un «contributo di solidarietà» che nel caso italiano dovrebbe valere cir-

L'emergenza coronavirus

to a diffidare. «Il vaccino Johnson&Johnson dovrebbe arrivare entro fine aprile, ma ho qualche timore rispetto alle dosi».

Intervistato a Un giorno da pecora, l'assessore non discute le dichiarazioni del generale Figliuolo sull'arrivo dei vaccini. «Per me la parola di alpino è sacra». Ma l'esperienza di questi mesi, quando il commissario era Domenico Arcuri, è stata deprimente. «Le dosi dobbiamo vederle. Non dipende dal lui, quanto dalle case farmaceutiche. Con AstraZeneca siamo agli sgoccioli. Stiamo lavorando con il lotto delle dosi dissequestrate».

L'allarme corre da Nord a Sud. In Campania, Vincenzo De Luca, che sogna di immunizzare tutti sulle isole di Capri Ischia e Procida per fare concorrenza alle isole greche, è abbastanza polemico: «Dobbiamo somministrare oltre 9 milioni di vaccini. È importante che ci sia conti-

Zaia: «Se domani ne facciamo solo 20mila è perché abbiamo finito le scorte»

nuità nella consegna. Ovviamente se avessimo a disposizione il vaccino Johnson & Johnson, che prevede una sola dose, sarebbe tanto di guadagnato. Ma non c'è».

La Lombardia promette poi di riscattarsi e immunizzare tutti gli adulti entro il 18 di luglio. Ma c'è un ma. «Noi - dice la vicepresidente Letizia Moratti - ci auguriamo di avere dosi che ci consentano di rispettare la tabella di marcia indicata. Il successo della campagna della Lombardia influirà parecchio sul successo della campagna del Paese». Le fa eco il consulente di lusso Guido Bertolaso: «Non sono date scritte nella pietra: si potrà slittare di un paio di giorni, ma non di un mese». Ovviamente se saranno rispettate le consegne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca 400 mila dosi (ne arriveranno 950 mila anziché 1 un milione e 350 mila). Secondo i dati circolati al tavolo Ue, il nostro Paese dovrebbe vaccinare il 57,14% della popolazione adulta entro fine giugno, sostanzialmente in linea con Francia (58,16%) e Germania (61,04%). Faranno decisamente meglio Malta (93,10%) e Danimarca (79,88%), mentre in fondo alla classifica ci saranno Repubblica Ceca (44,33%) e Bulgaria (45,01%). L'Ue vuole vaccinare il 70% della popolazione adulta entro la fine dell'estate, ma per il momento gli obiettivi intermedi di fine marzo non sono stati raggiunti. Bruxelles puntava a vaccinare l'80% del personale sanitario e degli over 80, ma i dati dicono che ci si è fermati rispettivamente al 61,1% e al 56,7%. Per l'Oms si tratta di una «lentezza inaccettabile che prolunga la pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelmini: «Oggi arriveranno le scorte». L'esecutivo è convinto: con Johnson&Johnson la svolta

Il governo: problema temporaneo Si studia il pass per gli immunizzati

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«È vero, siamo in difficoltà, ma recupereremo in fretta», dice al telefono il ministro delle Regioni Maria Stella Gelmini. La pressione di Mario Draghi perché i governatori accelerassero con le vaccinazioni ha funzionato. Solo ieri sono state somministrate 282mila dosi, l'84 per cento di quelle a loro disposizione. Vale però la legge del contrappasso: meglio va la campagna, più è facile per i presidenti di Regione sottolineare il problema di fondo: una disponibilità di fiale inferiore alle necessità. Il governo sta facendo di tutto per non farsi cogliere in castagna.

L'altro ieri è iniziata la distribuzione di un milione di dosi Pfizer, ieri di mezzo milione di fiale Moderna, oggi a Pratica di Mare atterrano 1,3 milioni di boccette AstraZeneca. Il 30 marzo in Parlamento il commissario all'emergenza Covid Francesco Figliuolo ha spiegato che questo mese saranno distri-

La pressione di Draghi sull'Ue: «Chiama Ursula von der Leyen quasi tutti i giorni»

buite altri otto milioni di vaccini, 400mila delle quali del nuovo arrivo, il monodose Johnson and Johnson. Ciò significa una media di 360mila dosi a disposizione al giorno. Una volta raggiunta quella soglia, avremo una struttura logistica capace di vaccinare più persone dei vaccini a disposizione. Il piano presentato da Figliuolo promette di raggiungere 500mila somministrazioni al giorno dopo il 20 di questo mese. Se la curva di crescita non calerà,

«Fra oggi (ieri per chi legge, ndr) e domani le dosi ci saranno», dice Gelmini. La ministra è ormai la grande tessitrice dei rapporti fra il governo Draghi e i presidenti, gran parte dei quali eletti da liste di centrodestra. Questa settimana la pressione di Matteo Salvini per reintrodurre le zone gialle l'ha messa in crisi, fino al punto di lamentare «scene da asilo infantile» del segretario leghista. «Nota una certa stanchezza di Giancarlo Giorgetti», costretto sempre a mediare. E penso che Roberto (Speranza, ministro della Salute, ndr) ogni tanto esageri». Draghi, che sulle prime soffriva i toni sopra le righe dei politici, ha imparato a convincerci. Ieri, dopo es-



Il generale Figliuolo in visita agli hub vaccinali della Sardegna

sere stato messo al corrente del numero dei vaccinati, è partito per la casa di Città della Pieve, in Umbria. Il numero degli anziani ultraottantenni che hanno avuto almeno una dose sono un terzo del totale, il 28 per cento entrambe le dosi. Dopo aver denunciato pubblicamente lo scandalo di intere categorie professionali passate davanti ai più anziani, lo considera un buon risultato.

Draghi e Figliuolo hanno però promesso l'immunità di gregge per il 60 per cento degli italiani entro la fine di luglio: è un obiettivo tutt'al-

tro che semplice. Ecco perché «Draghi chiama Ursula von der Leyen quasi tutti i giorni», rivela una persona del suo staff che chiede di non essere citata. A Palazzo Chigi sono convinti che a maggio «tutto cambierà», perché dalla fine di questo mese dovrebbero iniziare le consegne del monodose di Johnson and Johnson. Secondo il piano vaccinale ne dovrebbero arrivare 7,3 milioni entro la fine di giugno su un totale di 52 milioni. Con un paio di grandi ma. Il primo: nel conteggio ci sono anche sette milioni di fiale

del siero tedesco di Curevac, ancora in fase di approvazione da parte dell'Ente del farmaco europeo. Il secondo: anche il contratto di Johnson and Johnson costringe l'azienda a rispettare le scadenze solo entro la fine del trimestre, il 30 giugno. È quel che accade proprio in queste ore con Pfizer e Moderna, che hanno rispettato in extremis tutti o quasi gli impegni del periodo gennaio-marzo. In tutto l'Italia ha ricevuto 14,2 milioni di dosi, 1,4 in meno, quasi tutte di AstraZeneca. Da Leiden, in Olanda, ora potrebbero arrivare almeno un milione di dosi in più, quelle non consegnate nel primo trimestre. Dopo la vicenda di Anagni, e il sospetto della Commissione europea di esportazioni verso la Gran Bretagna per forniture destinate al Continente, ora la produzione di quello stabilimento dovrebbe essere destinata all'Unione almeno fino a che non verranno recuperate le quantità promesse nei contratti.

Gelmini ci tiene ad apparire ottimista, e a guardare avanti. «Ho proposto un provvedimento che permetta di introdurre un pass vaccinale o di accedere ad alcuni luoghi con un tampone». La questione è oggetto di dibattito anche in Europa, e ha fra i suoi presupposti un'anagrafe vaccinale unica di cui al momento siamo sprovvisti. «Draghi è d'accordo, ma dice che è presto per parlarne». Starà anche a lei convincere le Regioni a condividere dati che finora le Regioni non hanno voluto condividere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

«Beffa Tari È aumentata anche a chi resta chiuso»

ROMA

Attività chiuse, ma Tari alle stelle. Le imprese del terziario, duramente colpite dagli effetti della pandemia, denunciano «il danno e la beffa». Nel 2020, nonostante il blocco delle attività economiche, causa Covid, e la conseguente drastica riduzione della quantità di rifiuti prodotta, oltre 5 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2019, il costo totale della tassa rifiuti raggiunge il livello record di 9,73 miliardi con un incremento dell'80% negli ultimi 10 anni: è la fotografia scattata dall'Osservatorio Tasse locali di Confcommercio. La Uil, invece, lancia la proposta di una tassazione sugli extra-profitti per le grandi imprese avvantaggiate dalla pandemia. Quello della Tari per Confcommercio è un vero e proprio «paradosso che penalizza ulteriormente le imprese del terziario, con costi che restano ancora troppo alti e sproporzionati», a fronte dei quali «non corrisponde un'efficiente gestione dei servizi resi dagli enti locali». Tema su cui Confcommercio chiede l'esenzione per chi è costretto a tenere abbassate le saracinesche o comunque continua a scontare una perdita di fatturato. Di qui anche la richiesta di riaprire: dopo l'approvazione del decreto Covid, il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, parla di «sostegni del tutto insufficienti» e sostiene che «servono, invece, subito riaperture progressive e in sicurezza. Serve soprattutto, prima che sia troppo tardi, la svolta tanto attesa del governo Draghi che ancora non si vede». Dall'Osservatorio Tasse locali emerge che il 60% dei Comuni capoluoghi di provincia ha aumentato la tassa rifiuti. Tra le attività che pagano di più, ortofrutta, fiorai, pescherie, ristoranti, pizzerie e pub. In media l'aumento risulta del 3,8%. Due esempi: nel Comune di Ancona, per un bar di 100mq la Tari nel 2020 è aumentata di 112 euro; per un supermercato di 100 mq nel Comune di Torino l'aumento arriva a 312 euro. Oltre a interventi strutturali per rendere effettivo il principio europeo «chi inquina paga» e commisurare la Tari ai rifiuti realmente prodotti, per Confcommercio servono misure emergenziali, visto il perdurare della pandemia, «esentando dal pagamento della tassa quelle imprese che, anche nel 2021, saranno costrette a chiusure o a riduzioni di orario e quelle che, pur rimanendo in esercizio, registreranno comunque un calo del fatturato e, quindi, dei rifiuti prodotti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANALISTI: «PICCO VICINO»

**Ieri 23 mila contagi e 501 vittime
«Pressione critica sugli ospedali»**

Diminuiscono molto lentamente i nuovi casi di Covid in Italia, mentre i decessi aumentano ancora, anche se le analisi degli esperti indicano che il picco è ormai molto vicino e potrebbe essere raggiunto nel fine settimana di Pasqua. I numeri dei casi sono ancora decisamente alti e i ricoveri hanno ormai superato la soglia di allerta. Sullo sfondo, poi, resta sempre l'incognita delle varianti. I dati indicano che i nuovi casi positivi di ieri sono stati 23.649. Sono stati individuati grazie a 356.085 test, fra molecolari e antigenici rapidi. Fra le regioni a registrare l'incremento maggiore in 24 ore è

stata la Lombardia, con 4.483 nuovi casi, seguita dal Piemonte (2.584). Sale ancora il numero dei decessi, con 501 contro i 467 di 24 ore registrati mercoledì. Numeri che mettono a dura prova gli ospedali, come osserva la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio settimanale. «Le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica (oltre il 40%) e in terapia intensiva (oltre 30%) sono superate a livello nazionale, attestandosi rispettivamente al 44% e al 41%», rileva Renata Gili, responsabile della Ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione Gimbe.

I nodi del governo

Il ministro della Pubblica amministrazione: «La crisi si batte valorizzando le persone. Un portale per il reclutamento»

Brunetta: «Assumiamo ma per cinque anni senza semplificazione non c'è progresso»

L'INTERVISTA

Ugo Magri / ROMA

«**S**iamo entrati in una straordinaria congiunzione astrale», confida Renato Brunetta, ministro del governo Draghi per la Pubblica amministrazione. Spiega: «Abbiamo oggi la concreta possibilità non solo di metterci alle spalle la pandemia, ma di uscirne meglio rispetto a come ci eravamo entrati. Cioè più forti, più coesi, più attrezzati ad affrontare il futuro. Guai a perdere questa irripetibile occasione».

Non teme, ministro, che dire «ora o mai più» possa suonare retorico alle orecchie di un Paese stremato?

«No, perché questo è il momento. Aprile può essere il mese della svolta. Se riusciremo a vaccinare 500 mila persone al giorno, entro l'estate saremo sostanzialmente fuori dalla pandemia. Con la guardia alzata e tutte le precauzioni richieste; però siamo all'uscita dal tunnel. E non è tutto».

Che altro vede di positivo?

«C'è un forte rimbalzo del Pil. Il prodotto nazionale ha ripreso a crescere del 4-5 per cento, un cambio di passo che non si vedeva dai tempi del "boom". Certo, veniamo da un anno tragico per l'economia, ma questa impennata di cui poco si parla è il segnale che cambiano le aspettative. Lo prova anche l'aumento record dell'Indice Pmi della manifattura, che rileva i cambiamenti di variabili come produzione e nuovi ordini: a marzo è salito al massimo livello degli ultimi 21 anni. Stiamo ritrovando fiducia in noi stessi. Il tasso elevato di crescita è l'altra faccia del nuovo piano vaccinale: famiglie e imprese cominciano a credere che davvero potremo farcela. In più aggiungo il fattore politico, perché gioca a nostro favore».

Da che punto di vista?

«Abbiamo un governo che è sostanzialmente di unità nazionale, se si esclude la bravissima Giorgia Meloni. Non voglio parlarne perché sarei in chiaro conflitto di interessi. Ma a guidarlo c'è il leader migliore che la Repubblica potesse mettere in campo, Mario Draghi. La cui credibilità, se ci guardiamo intorno, non ha eguale al mondo. Con la statura giusta per farci valere in un'Europa non più matrigna, che finalmente ha scelto di indebitarsi nel nome della solidarietà. Quest'anno abbiamo la presidenza di turno del G20, la tribuna ideale per far conoscere quello che l'Italia intende fare per salvarsi dal baratro e come sta già guardando al



RENATO BRUNETTA
MINISTRO DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

Abbiamo oggi la concreta possibilità di uscire dalla pandemia meglio di come ci eravamo entrati

Aprile può essere il mese della svolta. Se vaccineremo 500 mila persone al giorno, entro estate ne saremo fuori

C'è un forte rimbalzo del Pil, che ha ripreso a correre del 4-5%. Un cambio di passo che non si vedeva dai tempi del "boom"

Next Generation Eu, con tutte quelle riforme che aspettiamo dal dopoguerra e finalmente potremo mettere in cantiere. Ecco perché dico: questa è la volta buona».

Per lei si annuncia l'impresa di gran lunga più disperata: ammodernare la burocrazia che è sempre stata la nostra palla al piede.

«Già, me lo dicono in molti con tanto di pacca sulla spalla, in segno di solidarietà e compatimento. Ma io la penso come il capo dello Stato. Se vogliamo cogliere l'opportunità della crisi per andare oltre, bisogna mettere al centro i volti della Repubblica. Che sono i medici, gli infermieri, gli insegnanti e le forze dell'ordine. Tutti insieme rappresentano oltre due terzi dei 3,2 milioni di dipendenti pubblici, cui vanno aggiunti i cosiddetti burocrati, da non confondere con la cattiva burocrazia. È il capitale umano da cui ripartire valorizzandolo, restituendogli orgoglio, autorevolezza, dignità. Non possiamo parlare di "medici eroi" senza dare loro il giusto riconoscimento economico. O far tornare i giovani dall'estero senza premiare il merito».

Scusi, Brunetta, ma lei non è lo stesso ministro che 13 anni fa dichiarava guerra ai cattivi dipendenti pubblici definendoli «fannulloni»?

«Certamente sì. Io non sono cambiato e anzi rivendico tutto quanto feci in quella mia prima stagione, le considero due facce della stessa medaglia. Ai tempi del governo Berlusconi feci una dura battaglia per mettere la PA al servizio dei 60 milioni di italiani

e non viceversa, avendo dalla mia parte la stragrande maggioranza dei cittadini e contro un certo numero di benpensanti conservatori tanto a destra quanto a sinistra. Ripeto: rifarei tutto».

Il clamore fu grande, l'esito controverso...

«Lei dimentica un dettaglio: il momento storico. La crisi finanziaria che ci costrinse a bloccare il rinnovo dei contratti. Quella riforma non ebbe il carburante economico. Come avere una bellissima automobile senza poi i soldi per la benzina».

Ecco, a proposito, stavolta le risorse ci sono o no?

«Oggi le abbiamo. E con onestà devo riconoscere che il merito è dei precedenti governi, i quali hanno "appostato" le somme necessarie. La mia prima decisione da ministro è stata di riprendere il negoziato sindacale per il nuovo contratto del pubblico impiego. E subito abbiamo siglato un Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale».

Nel centrodestra, da cui lei proviene, il dialogo sociale non è stato mai una specialità della casa...

«Perché, scusi, c'è qualcuno che oggi desidera lo scontro sociale? Questo passaggio storico a me ricorda un altro patto coi sindacati, che all'epoca del governo Ciampi nel '93 ci consentì di restare in Europa e di entrare nella moneta unica. Da giovane economista lavorai per raggiungere quel traguardo; 28 anni dopo, da ministro, faccio mio l'appello del presidente Mattarella alla condivisione e alla coesione. Il Patto del 10 marzo scorso vuole met-

terci nella condizione di incassare e poi di spendere i quasi 200 miliardi del Recovery Fund. Occorre un grande processo di semplificazione delle norme burocratiche e di reclutamento del capitale umano necessario per rinnovare le competenze di una PA che, nell'ultimo decennio, è stata desertificata dal blocco del turnover e dai pensionamenti. Abbiamo bisogno di procedure semplici e di figure professionali adatte: ingegneri, informatici, economisti, manager».

Quanta gente assumerete per dare corso al Recovery? Ha fatto una stima?

«Dare numeri adesso non sarebbe serio. Prenderemo tutti quelli che saranno necessari, né di più né di meno».

Con contratti a termine?

«Sì, ma di cinque anni e finanziati dagli stessi progetti che si andranno a realizzare. Per il reclutamento sto allestendo un portale fortemente innovativo, procederemo con grande velocità e trasparenza. È di due giorni fa una piccola ma significativa rivoluzione: nei concorsi pubblici basta carta e penna, saranno digitalizzati dall'inizio alla fine. Parallelamente è in preparazione un decreto di accompagnamento e anticipazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ne stiamo ragionando col presidente Draghi».

Di che si tratta, ministro?

«L'idea è di mettere in campo il prima possibile alcune riforme necessarie per accompagnare e implementare i progetti finanziati dall'Europa. Non puoi puntare alla transizione digitale e ambientale se non intervieni

prima su semplificazione, reclutamento e governance. È ciò che intendiamo fare a strettissimo giro rilanciando la macchina pubblica».

Riformare lo Stato: lei parla quasi da socialista.

«Io sono sempre stato socialista. E milito in Forza Italia, partito liberale di massa come voluto da Berlusconi. Credo in un sistema privato efficiente e in uno pubblico altrettanto efficiente, il meglio dei due mondi».

A proposito: come si trova lei gomito a gomito con grillini e "comunisti"?

«Sono in un governo di unità nazionale dove non ci sono né centrodestra né centrosinistra. C'è un'unica fondamentale "mission": salvare e riformare il Paese. Alla sintesi provvede Draghi con un equilibrio da par suo, se vuole la mia previsione, questa è un'esperienza destinata, se funzionerà, a rivoluzionare la nostra geografia politica».

Cosa potrà accadere?

«Un grandissimo rimescolamento. Molte cose cambieranno; alcune anzi sono già cambiate se è vero che, sostenendo il governo Draghi, la Lega ha scelto di abbracciare l'atlantismo e l'europesismo. Ma non mi chieda altro. Qualunque sia la futura mappa politica, adesso l'unica cosa importante è far nascere la nuova Italia e sanare la ferita che si è aggravata tra due parti del corpo del Paese: i garantiti e i non garantiti. Un corpo spezzato muore. La mia missione è rilanciare la macchina pubblica per metterla, con dignità e onore, al servizio dei cittadini. E che Dio ce la mandi buona».

VIA LIBERA DAL SENATO

Maxi-decreto per sbloccare i progetti del Recovery

Dopo la Camera anche il Senato ha approvato la risoluzione di maggioranza sul Recovery plan e per il governo adesso scatta il rush finale. Tempi serratissimi per il varo entro fine mese del Piano nazionale di ripresa e resilienza, coi vari ministeri interessati chiamati a scremare i progetti, a mettere a fuoco gli investimenti da fare, dettagliando cronoprogrammi e benefici attesi, ed il ministero dell'Economia a supervisionare l'intero programma che entro il 2026 dovrà mettere a terra oltre 190 miliardi di investimenti.

Per l'8 aprile è in programma l'incontro tra Draghi, i ministri e le Regioni; entro metà mese poi dovranno essere messe a punto le proposte per snellire le procedure, superare i tanti «colli di bottiglia» e assicurare tempi certi alla realizzazione dei tanti progetti («la sfida delle sfide», come l'ha definita il responsabile dell'Economia Daniele Franco) e che dovrebbero poi confluire in un decretone che conterrà anche le procedure per il reclutamento delle figure tecniche che si dovranno occupare dell'attuazione del piano.

Quindi, a ridosso della scadenza di fine mese, il governo tornerà in Parlamento per illustrare la versione finale del piano da spedire a Bruxelles. «La buona riuscita del piano richiede uno sforzo corale delle diverse istituzioni coinvolte e un dialogo aperto e costruttivo. Richiede una strategia del Paese, una visione per quello che sarà l'Italia nel 2026, nel 2030 e possibilmente nei decenni successivi» ha spiegato ieri a palazzo Madama Daniele Franco, secondo il quale il Recovery plan «è una grande occasione per avviare un processo di crescita duratura per il Paese». Per Franco, in particolare, «con questo piano, bisogna far sì che giovani e imprese siano al centro del nostro sforzo di ripresa. Mi riferisco alle imprese di tutti i settori, innanzitutto il manifatturiero, i servizi, tra i quali ovviamente sono fondamentali il turismo e l'agricoltura».

La risoluzione votata dal Senato (con 203 sì, 7 no e 24 astenuti, mentre alla Camera mercoledì i sì erano stati 412, con 11 no e 44 gli astenuti), in particolare, impegna il Governo a redigere la versione definitiva del Pnrr «tenendo conto degli orientamenti» contenuti nella relazione fatta dalla Commissione Bilancio e Affari Ue. — P.BAR.

INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE E AMBIENTE

Recovery regionale, ok della giunta Confronto con il Governo l'8 aprile

Testo limato rispetto alla prima bozza: il valore totale delle opere previste passa da 10,5 a 9,5 miliardi

Diego D'Amelio / TRIESTE

Si terrà giovedì prossimo il tavolo di confronto fra governo e Regioni sul Recovery Plan. È l'appuntamento che la giunta Fedriga attende da settimane per conoscere le priorità che Roma darà alle proposte dei territori da inserire nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Saranno quelle linee a dettare su quali idee la Regione deciderà di puntare all'interno di decine di progetti. Per questo, ieri la giunta ha dato via libera al documento che sarà mandato in lettura preliminare ai ministri Daniele Franco e Mariastella Gelmini, ma i tempi sono strettissimi e non è ancora dato a sapere se e come il Pnrr si arricchirà delle richieste dei governatori.

Il testo va incontro a un piccolo dimagrimento rispetto alla prima bozza, passando da 10,5 a 9,5 miliardi complessivi, ma la Regione conta di poter attirare al massimo un miliardo delle risorse che arriveranno dall'Europa per sostenere la ripartenza post Covid. Le schede progettuali sono state approvate e ora finiranno sul tavolo dei ministri dell'Economia e degli Affari regionali: «Abbiamo ritenuto opportuno aggiornarle – spiega l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – in vista dell'incontro che i governatori avranno con il presidente Draghi il prossimo 8 aprile nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Le proposte rispondono alla immedia-

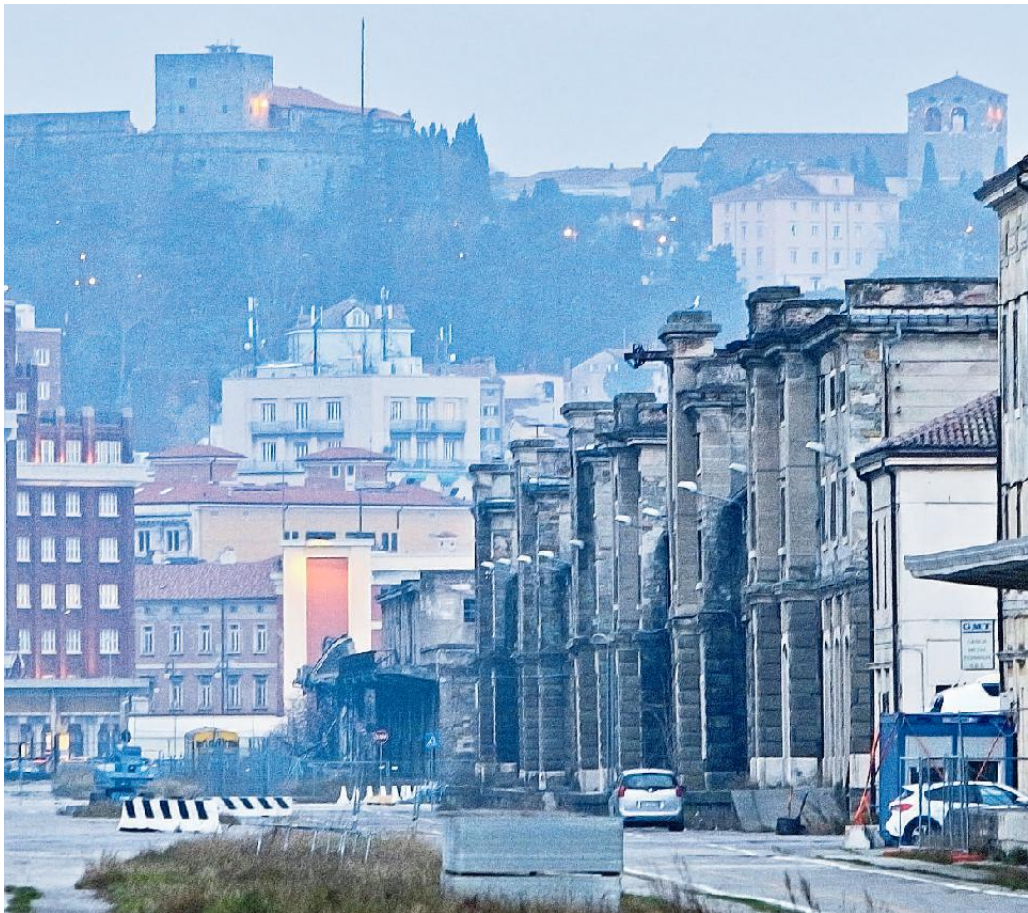
ta attuabilità del progetto, alla possibilità di generare effetti rapidi e positivi per un gran numero di beneficiari, al rilievo occupazionale, alla creazione di beni pubblici, alla resilienza dei territori mediante l'utilizzo efficiente delle risorse naturali».

Alle schede saranno allegati i progetti divisi per le varie materie, dalla digitalizzazione all'innovazione, passando per infrastrutture, rivoluzione verde e sanità. La cubatura complessiva è di 9,5 miliardi ma è stato lo stesso Fedriga a dire che un miliardo

Cinque le schede progettuali ora all'esame dei ministri Franco e Gelmini

sarebbe un risultato più che soddisfacente. Visto il valore di molte proposte, ciò significa tuttavia che il Fvg potrebbe puntare su massimo due o tre progetti, fra le decine presentate.

Fra i progetti della prima scheda figurano i lavori di riqualificazione del Porto vecchio a Trieste, con il previsto recupero di due magazzini da destinare a nuova sede degli uffici della Regione, ma anche la creazione di un data center per la pubblica amministrazione, interventi per la digitalizzazione delle imprese e la rigenerazione urbana del parco Basaglia di Gorizia. La scheda dedicata alle in-



Uno scorcio di Porto vecchio a Trieste: il rilancio dell'area è inserito tra le opere finanziabili con il Recovery

frastrutture è la più pesante e vale da sola 3,3 miliardi, di cui uno per la terza corsia dell'autostrada A4. Nell'ambito dell'unificazione della rete fra porto e interporti, la giunta considera poi di rilievo il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Cervignano, l'istituzione di una "zona logistica semplificata" funzionale allo scalo di Trieste e la realizzazione di un polo logisti-

co regionale che metta a sistema gli scali ferroviari per le merci.

Le due schede dedicate all'ambiente prevedono rispettivamente 2 e 2,6 miliardi per sostenere progetti di transizione ecologica, trattamento dei rifiuti, agricoltura sostenibile, salvaguardia delle risorse idriche, acquisto di auto a basso impatto, interventi di riqualificazione ener-

getica degli edifici pubblici e delle scuole. L'ultima scheda è quella dedicata alla sanità. Vale 1,2 miliardi, di cui metà per l'ammodernamento degli ospedali e dei servizi territoriali, dalla ristrutturazione degli spazi fino al rinnovo delle tecnologie e all'attivazione di soluzioni basate su telemedicina e intelligenza artificiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«URGE UN CONCORSO»

**Comuni privi di segretari
Rojc interroga il ministro**

TRIESTE

«La carenza di segretari comunali nei comuni del Friuli Venezia Giulia ha superato il livello di guardia e rischia di compromettere seriamente l'attività amministrativa di molti Comuni». È quanto ha denunciato, con una interrogazione urgente al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, la senatrice Tatjana Rojc (Pd). «Per evitare la paralisi dei nostri Comuni - scrive Rojc - chiedo al Governo di intervenire con sollecitudine al fine di reclutare tali figure previste dalla normativa e chiedo al ministro se non ritenga utile l'indizione di un concorso per segretari comunali, come peraltro più volte annunciato». Nell'interrogazione Rojc fa presente che «nella Regione Fvg sussiste una carenza cronica di segretari comunali, in particolare modo quelli di categoria C (abilitati per Comuni fino ai 3.000 abitanti) come confermato dall'Anci che parla espressamente di 60 amministrazioni prive di segretario». «La situazione appare disperata nelle zone periferiche - aggiunge Rojc - come la Carnia dove, sempre secondo l'Anci, 28 comuni devono dividersi appena 3-4 segretari comunali che lavorano "a scavalco", ossia presi in prestito da una amministrazione a un'altra per garantire lo svolgimento dell'attività essenziale, ossia i lavori della Giunta e del Consiglio comunale». —

AL VIA L'ITER DELLA STORICA RIFORMA. COINVOLTI ABITAZIONI E CAPANNONI

La gestione di aliquote e gettiti Imu passa dallo Stato alla Regione

TRIESTE

Regione e Comuni parlano di «svolta epocale» avviando il percorso verso la riforma dei tributi locali, con la novità storica della gestione sul territorio dell'Imu, sia per quel che riguarda la partita generale delle abitazioni, sia per i capannoni industriali, una partita che da sola vale 92 milioni di euro. La competenza, ricorda l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, è stata conquistata dal Friuli Venezia Giulia attraverso il protocollo sottoscritto nel febbraio 2019 dal presidente Massimiliano Fedriga e da Giovanni Tria, ministro dell'Economia del primo governo Conte.

Il percorso ora è quello che

conduce a una riforma, che la giunta intende varare entro fine estate 2022, per scrivere le nuove regole, tutte in casa. Lo Stato, in sostanza, potrà dire solo «quanto», ma non «come». A Roma il Fvg dovrà girare le risorse incassate sin qui a livello centrale, ma il modo in cui recuperare quei soldi verrà definito in regione.

Sul fronte delle abitazioni come su quello dei capannoni industriali, quest'ultimo argomento approfondito in un incontro tra Roberti e l'Anci regionale. È una riforma che andrà costruita insieme, la premessa dell'assessore. «Con l'avvio del percorso - ha spiegato - inizia un passaggio che segnerà la storia del Fvg. Questo infatti è un tassello impor-



L'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti Archivio

tantissimo per la specialità della Regione, che passa attraverso l'autonomia tributaria con l'acquisizione di una nuova competenza sui tributi immobiliari». Nel patto Fedriga-Tria entra tra l'altro la cessione da parte dello Stato della competenza Imu sui capannoni industriali, capitolo, diversamente da quello sulle abitazioni, a introito interamente statale. Il gettito vale 92 milioni, soldi che il Fvg dovrà comunque ristorare a Roma, ma in un contesto in cui potrà decidere in che modo disciplinare quella voce fiscale. «Il valore aggiunto di questa operazione a saldo zero - precisa Roberti - sta nell'autonomia e nella possibilità di un'assunzione di responsabilità diretta sul "come" garantire quel gettito».

In sostanza, Regioni e Comuni potranno decidere di variare la tariffa Imu sui capannoni in base alle esigenze industriali del momento in maniera del tutto autonoma. Un modello che trova la convinta approvazione dei sindaci: «Esprimiamo soddisfazione

in merito al cammino intrapreso dalla Regione sulla riforma tributaria - è il commento del presidente Anci Fvg Dorino Favot -: da un lato si esercita la specialità del Fvg, dall'altro si avvia un percorso di collaborazione stretta tra Regione, mondo delle Autonomie ed esperti come quelli di ComPa e del mondo accademico che permetterà una applicazione della riforma tributaria calata sulla realtà specifica del Fvg».

Più in generale, si tratterà di definire le regole su tutti i tributi immobiliari. La prima fase della riforma, è emerso dall'incontro, poggerà su quattro pilastri: la creazione di una struttura interna alla direzione Autonomie locali dedicata ai tributi locali; la collaborazione permanente con Anci-ComPa; l'istituzione di un comitato tecnico (che includerà funzionari regionali, comunali, professionalità accademiche o esterne alle Pa); l'istituzione di un tavolo di concertazione tra i portatori di interesse. —

M.B.

Economia e sviluppo

ROBERTO DIPIAZZA

Tutele ambientali



«Non sono previsti forni e inquinamento, perché le vecchie ferriere la lasciamo alla Cina: parliamo di lavorazioni ad alto valore aggiunto, con una logistica basata su importazioni ed esportazioni via mare». Il sindaco Roberto Dipiazza rassicura i cittadini sull'assenza di rischi ambientali. «Una realtà seria come Danieli ci dice che questa può essere una grande opportunità di investimento e la Regione vigilerà affinché non ci sia contraddizione fra ambiente e lavoro».

GIUSEPPE NICOLI

Scarsa trasparenza



«Vogliamo conoscere tutti i dettagli di questa operazione e anche quale impatto ambientale essa comporterebbe». A invocare trasparenza è il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Giuseppe Nicoli che, annunciando il deposito di un'interrogazione urgente sul progetto. «L'aula ne è ancora all'oscuro - è la critica rivolta dall'azzurro alla Regione stessa -, così come i cittadini di Trieste che hanno il diritto di sapere cosa accadrà nel loro territorio».

FRANCESCO RUSSO

Stop campanilismi



«Sapere che ci sono potenziali investimenti e possibilità di recuperare occupazione in un campo come l'industria che rischia di scomparire rappresenta una buona notizia». Così il consigliere regionale Pd e candidato sindaco Francesco Russo. «Nessun territorio può permettersi di vivere senza industria ed è positivo che ci siano investimenti friulani: il superamento di sterili campanilismi che bloccavano lo sviluppo. L'operazione va pensata con attenzione alla sostenibilità ambientale».



IL SITO INDIVIDUATO

Area ex Aquila e comprensorio da bonificare

A destra uno scorcio dell'area della valle delle Noghere inserita nella zona industriale di Trieste. Lì dovrebbe sorgere l'impianto per la lavorazione dell'acciaio proposto dal colosso Metinvest insieme alla Danieli. In alto Massimiliano Fedriga, a sinistra Michelangelo Agrusti.



LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Fedriga: «Sì all'industria ad altissima tecnologia e impatto vicino a zero»

Il governatore sul progetto di un impianto a Trieste per la lavorazione dell'acciaio: «Serve una nuova prospettiva per la città nel pieno rispetto dell'ambiente»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Pesa «diverse centinaia di milioni» l'investimento che il gruppo ucraino Metinvest e la Danieli di Buttrio stanno valutando di effettuare a Trieste nell'area delle Noghere, dove le due società del settore siderurgico contano di impiantare uno stabilimento per la lavorazione dell'acciaio, che «non ha niente a che fare con altoforni e forni elettrici, ma può essere una realtà ad altissima tecnologia e con impatto limitato quasi a zero». Il presidente Massimiliano Fedriga anticipa alcuni elementi dell'operazione nell'area inquinata vicina al futuro molo ungherese, precisando tuttavia che «siamo in una fase davvero embrionale e ora speriamo che le cose possano realizzarsi».

Ma la prima preoccupazione del governatore è allontanare il sospetto che la Ferriera sia uscita dalla porta di Servola per rientrare dalla finestra di Muggia. «Siamo contenti - dice Fedriga

- che gruppi internazionali di questo calibro vogliano investire diverse centinaia di milioni in Friuli Venezia Giulia e parliamo di investimenti ecocompatibili, con impatto ambientale bassissimo, se non nullo, e la possibilità di avere una crescita ulteriore in futuro». Niente altoforno e neppure forni elettrici di ultima generazione per produrre acciaio: «Nulla a che fare, parliamo di tutt'altro», sottolinea il presidente, secondo cui «è sorprendente che ci sia già chi comincia a fare paragoni senza fondamento, non avendo nemmeno letto quali sono le ipotesi in campo. Parliamo non di produzione, ma di lavorazione dell'acciaio con tecnologie nuove e poco impattanti: potrà essere un'impresa che guarda al futuro e alle linee del Green New Deal dell'Unione europea».

Lo stabilimento potrebbe dare lavoro a 400-450 persone più l'indotto, in una realtà ormai a bassissima concentrazione di industrie come Trieste. Fedriga frena però gli entusiasmi: «Non

possiamo che approcciare questa iniziativa con la dovuta collaborazione e ci auguriamo che possa andare avanti con successo, ma il progetto è in itinere: le cifre degli investimenti vanno definite e non conosciamo ancora le tempistiche dei privati, che sono due realtà mondiali nel campo dell'acciaio. La Regione appoggia questo progetto e ora sta alla volontà di Metinvest e Danieli continuare con questa ipotesi a Trieste».

Ad enti pubblici come Regione e Autorità portuale spetta ora rendersi facilitatori di una strategia nata dalle imprese ed evidentemente approdata nei mesi scorsi fino a Roma, visto il sostegno che il Recovery Plan nazionale darà alla bonifica e all'infrastrutturazione dell'area nell'ambito dei 400 milioni previsti per Trieste. Fedriga rivendica la volontà di «ricostruire impianti produttivi dando nuova prospettiva industriale alla città, perché l'industria moderna è un'industria non impattante rispetto

«L'investimento previsto da Danieli e Metinvest vale diverse centinaia di milioni ma la fase è ancora embrionale»

«Pieno appoggio da parte della Regione, rafforzare il legame fra porto, ferrovia e interporti: così si crea valore aggiunto»

Per Confindustria ci sono altre aziende pronte a insediarsi Nodale l'attività di formazione avanzata del capitale umano

al passato e oggi possiamo fare investimenti senza che questo comporti conseguenze sulla salute dei cittadini».

La creazione di un impianto destinato probabilmente alla laminazione è in linea con l'intreccio fra industria e logistica che potrebbe scaturire dalla rinascita del porto. Secondo il governatore, «bisogna rafforzare il legame porto-ferrovia-interporti perché questo crea valore aggiunto, fa risparmiare costi alle imprese e ne invita di nuove a investire sul territorio».

Se l'Autorità portuale preferisce non commentare il progetto di Metinvest e Danieli, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti spiega che «Trieste dimostra straordinaria attrattività anche dal punto di vista industriale, grazie al suo porto e alla rete logistica dei retroporti che intelligentemente si sta creando. E ci sono anche altre realtà che hanno in animo di insediarsi in città». Rispetto al possibile progetto delle Noghere, Agrusti si dice «certo che tutto avverrà nel quadro del New Deal della cosiddetta green economy e potrebbe rivelarsi una chance importante di occupazione per i lavoratori che non hanno ancora trovato ricollocazione definitiva dopo la chiusura della Ferriera. Un progetto come questo mostra però anche la difficoltà del territorio di alimentare di competenze elevate questo e altri impianti industriali che si stanno affacciando: Trieste è una delle città più anziane d'Italia e scarseggia la manodopera altamente specializzata. L'attività di formazione avanzata del capitale umano è fondamentale e su questo ci stiamo impegnando».

Economia e sviluppo



Registrati dall'Agenziale 4.460 avviamenti Raggiunto a marzo il record di turni di lavoro nello scalo regionale

TRIESTE

In un contesto generale reso critico dal perdurare dell'emergenza Covid, l'Agenzia per il lavoro del porto di Trieste fa segnare il record di turni. Il quadro emerge dall'analisi effettuata dalla stessa Agenzia che lo scorso marzo ha registrato 4.640 avviamenti con un incremento di 200 turni rispetto al record di ottobre dell'anno precedente.

L'Alpt, voluta nel 2016 dal presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, era nata con l'obiettivo di fornire a chiamata degli operatori specializzati a terminalisti e operatori portuali, che necessitano di un supporto nelle operazioni di carico e scarico. «I portuali di Alpt, insieme ai lavoratori delle imprese - spiega D'Agostino -, sono un patrimonio di professionalità e di serietà fondamentale per il nostro porto e il nostro territorio. Non posso che ritenermi soddisfatto per questo risultato, tenuto conto della congiuntura storica. Grazie ai portuali dell'Agenzia per il loro impegno a dimostrazione che l'articolo 17 è fondamentale per affrontare i traffici del porto di Trieste».

Attualmente l'agenzia conta su 200 unità, un raddoppio rispetto alla nascita,

ed è oggi di proprietà per il 35% dell'Authority, che ha avuto la maggioranza il primo anno di sperimentazione, e le restanti in parti eguali tra le imprese operanti nel porto.

Stefano Puzzer, del Comitato lavoratori portuali, conferma come il periodo storico sia importante: «Sono nello scalo giuliano da 25 anni e non ho mai visto così tanto lavoro. A livello sindacale ci sono ancora alcuni passaggi da sistemare, in particolare sull'impiego degli articoli 16 (gli operai specializzati) che dovrebbero avere dei turni definiti almeno settimanalmente e non essere assoldati a chiamata. La strada però è quella giusta e sistemare questi aspetti lavorando è più semplice». Marco Rebez della Uil trasporti guarda a questi dati in chiave futura. «Se il trend si consoliderà è anche giusto pensare ai 40/60 interinali che operano con l'Agenzia e che potrebbero ambire a una stabilizzazione. In questo senso sarà determinate l'entrata a regime della piattaforma logistica». Un auspicio anche di Massimiliano Grasso, Filt Cgil, «nonostante le difficoltà legate al Covid i numeri parlano chiaro e il trend punta all'alto e questo è positivo».

A.P.

CGIL

La direzione giusta



«Notizie del genere vanno accolte con ottimismo dal territorio». È il commento a caldo di Michele Piga della Cgil. «Gli investimenti manifatturieri consolidano l'economia e se ci sarà il recupero di aree oggi inquinate si va nella direzione corretta. Bisognerà vedere quale sarà il piano industriale per poter giudicare, ma se lo sviluppo manifatturiero si realizza nell'intreccio con la logistica si conferma ciò che diciamo da tempo: il rilancio passa attraverso il rafforzamento dei traffici portuali».

UIL

Le risorse



«Se l'operazione dovesse aver successo confermerebbe quanto sosteniamo da sempre, ovvero che lo sviluppo del territorio non può avere una declinazione esclusivamente logistica e commerciale, ma che è necessario un saldo presidio industriale a piena integrazione delle opportunità di sviluppo offerte dalla crescita del Porto di Trieste. Questo in coerenza anche con il percorso che è stato intrapreso sulla Ferriera». Così Antonio Rodà della Uil.

L'AUTHORITY

Le motivazioni



L'Autorità portuale del mare Adriatico orientale guidata da Zeno D'Agostino preferisce non commentare il progetto di impianto per la lavorazione dell'acciaio da far sorgere nell'area delle Noghère alle spalle dell'ex Aquila. D'Agostino argomenta invece le ragioni del ricorso che i Porti italiani hanno depositato davanti alla Corte di giustizia contro le scelte di Bruxelles, che ha deciso in via definitiva a favore della tassazione dei porti a partire dal gennaio del 2022.

Il presidente dell'Autorità sul ricorso depositato a Bruxelles: «L'Ue chiede allo Stato di far pagare le imposte a se stesso»

Tassazione dei porti D'Agostino: così l'Europa rischia di farci finire in mano ai privati



IL CASO

TRIESTE

La privatizzazione delle Autorità portuali decisa dalla Commissione europea rischia nel breve periodo di rallentare le opere che il Recovery Plan prevede per Trieste e in un futuro più lontano potrebbe portare al «rischio Pireo», con moli e infrastrutture non più saldamente in mano pubblica e scalabili quindi da gruppi stranieri, come accaduto in Grecia con gli investimenti cinesi. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino mette in guardia dalle scelte di Bruxelles e dà pieno appoggio alla causa depositata da Assoporti alla Corte di giustizia.

«Il ricorso - dice D'Agostino - si basa su un fatto semplice: l'Ue chiede allo Stato di far pagare le tasse a sé stesso. Come i Comuni non pagano le tasse allo Stato perché sono parte dello Stato, lo stesso vale per le Autorità. Il ricorso smonta le tesi che sono state usate da Bruxelles per penalizzare la portualità italiana a vantaggio del Nord Europa». Una bordata non da poco, per chi come D'Agostino è vicepresidente dell'Organizzazione dei porti europei, in rappresentanza dell'area mediterranea.

L'Ue ritiene concorrenza sleale il fatto che i porti in Italia non paghino le imposte sugli utili e, secondo le nuove regole, dal 2022 tutte le

IL PORTO DI TRESTE

UNO SCORCIO DEL PORTO NUOVO
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

«Il testo dei legali smonta tutte le tesi che sono state usate per penalizzare il comparto italiano a vantaggio del Nord»

Dalla privatizzazione si crea il pericolo di rallentare le opere che il Recovery Plan prevede per il capoluogo giuliano

entrate delle Autorità dovranno perciò essere tassate, dai canoni di concessione versati dai terminalisti (a Trieste valgono 15 milioni) alle tasse di ancoraggio e di ingresso delle merci (26 milioni all'anno). «La decisione dell'Ue è definitiva e non resta che la Corte di giustizia», sottolinea D'Agostino.

Ma a preoccupare non è tanto l'aumento dei costi finali, che potrebbe rivelarsi contenuto, quanto lo spostamento dei centri decisionali. Il nodo è quello dei cosiddetti aiuti di Stato. «Se i porti diventano un'impresa a tutti gli effetti - ragiona il presidente dell'Ap - tutti i movimenti superiori a 200 milioni andranno notificati a Bru-

xelles e approvati. Così i soldi del Recovery saranno soggetti a intervento esterno. I tempi si allungano mentre la stessa Ue dice di voler vedere terminati i lavori entro il 2026. E ad ogni no della Commissione, scatterà il dubbio che la decisione sia politica e non tecnica, assunta magari per aiutare un porto belga o olandese».

Dopo le trattative con la Cina e l'arrivo dei tedeschi a Trieste, la geopolitica della logistica si concentra su una disfida interna all'Ue, che potrebbe avere l'effetto non voluto di esporre i porti italiani al predominio diretto di società straniere. Il sistema italiano delle concessioni prevede un pagamento di un canone per un periodo di tempo prolungato, in cambio di impegni da parte dei privati per la realizzazione di infrastrutture, l'acquisto di attrezzature e i livelli occupazionali. Alla scadenza della concessione, il bene torna in mano pubblica, ma con la privatizzazione queste certezze verranno meno e verrà meno anche l'impegno che la Ap hanno di impiegare i propri moli garantendo non i profitti ma interesse pubblico e condizioni di lavoro. Un porto privato può invece vendere un proprio asset o farsi partecipare da altre società private. «Se diventa più difficoltoso ricevere fondi pubblici - continua D'Agostino - per i porti privati diventerà più facile ricevere soldi da Pechino che da Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

IL CASO

Nasce l'asse Salvini-Orban ma a Strasburgo sono divisi

Vertice a Budapest con il polacco Morawiecki per il «rinascimento dell'Europa»
Il leader della Lega: «Vogliamo essere i primi» nel Parlamento dell'Unione

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Non c'è traccia della «dichiarazione congiunta» e nemmeno della «carta dei valori comuni» annunciata tre giorni fa da Matteo Salvini. Ma il leader della Lega torna a casa dalla trasferta a Budapest con l'impegno di Viktor Orban e Mateusz Morawiecki a lavorare insieme per un «Rinascimento europeo». Guarda caso la stessa identica espressione utilizzata due anni fa da Emmanuel Macron, alla vigilia delle elezioni Ue, in una lettera indirizzata a tutti i cittadini europei.

Difficile si tratti di una citazione, più probabile di un plagio piuttosto anomalo, vi-



Matteo Salvini con il premier ungherese Victor Orban

sto che l'idea di Europa del trio sovranista è da sempre in netto contrasto con quella del presidente francese. Salvini dice che ci vorrebbe «più Europa» (e anche questa non è una citazione), ma solo in alcuni ambiti: «Difesa, difesa dei confini, difesa delle vite». L'Ue «non dovrebbe redistribuire i problemi degli altri». Insomma: «Un'Europa che fa poche cose, ma che non usa l'arma del ricatto e non dà patenti di democrazia». La visita arriva a poche settimane di distanza dall'uscita di Viktor Orban dal Ppe. E serve a ribadire che non sarà certo la Lega a riempire quello spazio nei popolari: nonostante il sostegno al governo di Mario Draghi, in Europa il Carroccio resta sulle sue posizioni.

Certo le divergenze tra i tre leader sono tante, soprattutto sul piano geopolitico. A partire dalla Russia – nemico numero uno per il polacco, ma non per gli altri due – fino alla Cina e alla Turchia, con le quali Orban non si fa problemi a fare affari nel nome del pragmatismo. Morawiecki ha insistito molto sul concetto di «atlantismo». Non è stato possibile sapere come la nuova alleanza intenda posizionarsi su questi temi, visto che l'incontro si è concluso con una «conferenza stampa» che in realtà non lo era: i tre hanno rilasciato dichiarazioni davanti alle telecamere, ma senza rispondere alle domande dei giornalisti. A unirli c'è certamente la necessità di difendere «le radici giudaico-cristiane» dell'Europa, così come i valori tradizionali che secondo Morawiecki dovrebbero essere alla base della Conferenza sul futuro dell'Europa. Orban ha definito Salvini «il nostro eroe» per aver «fermato l'immigrazione» quando era ministro dell'Interno. Oggi Salvini è un senatore semplice, ma a Budapest viene accolto come un capo di governo (con tanto di logo della Repubblica italiana sul leggio del suo podio). E forse la differenza rispetto a due anni fa sta proprio qui: all'epoca Salvini

aveva il potere di condizionare pesantemente la rotta dell'esecutivo gialloverde in Europa, oggi invece è costretto a sostenere l'azione di Mario Draghi. È il premier che siede al tavolo del Consiglio europeo, vero centro decisionale Ue. Accanto a Orban e Morawiecki, ma non per forza sulla loro stessa linea.

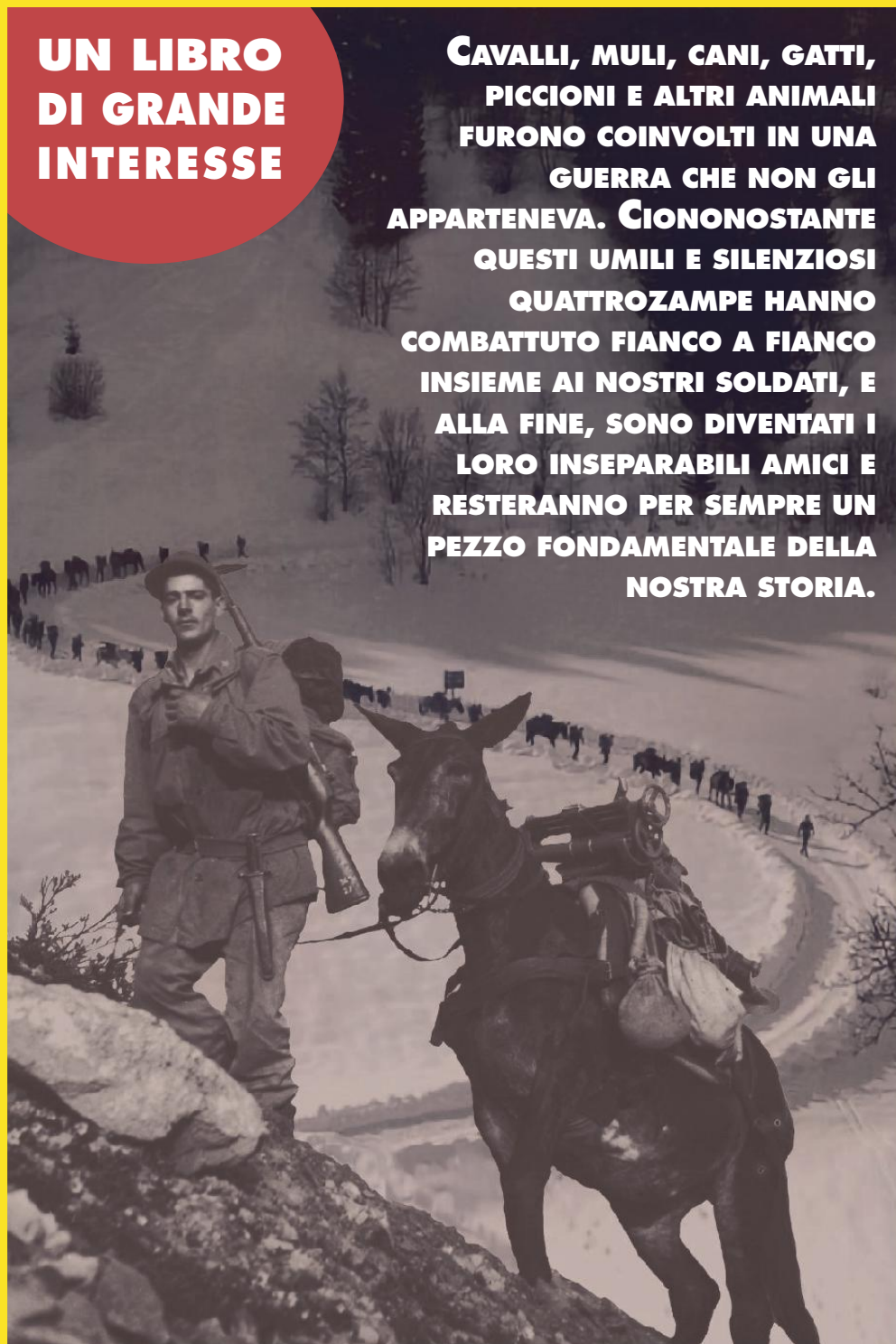
Salvini dice che quella di ieri è solo la prima tappa di un tour che punta a coinvolgere «altri partiti e altri governi». Si rivedranno a maggio in Polonia e poi in Italia, ma al momento non si vedono possibili alleati «di governo». L'unico che potrebbe essere interessato è lo sloveno Janez Jansa, nuovo guastafeste all'interno di un Ppe certamente più moderato.

«Vogliamo essere i primi in Europa» ripete Salvini, ma per il momento i tre restano divisi al Parlamento Ue. La Lega nella formazione sovranista «Identità e Democrazia». Il PiS di Morawiecki nel gruppo Ecr, «la cui continuità non è stata messa in discussione» puntualizzano da Fratelli d'Italia. Orban, dopo l'addio al Ppe, è nel gruppo misto, ma non è escluso un suo approdo nei conservatori Ecr visto che il gruppo unico non decolla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN LIBRO
DI GRANDE
INTERESSE**

**CAVALLI, MULI, CANI, GATTI,
PICCIONI E ALTRI ANIMALI
FURONO COINVOLTI IN UNA
GUERRA CHE NON GLI
APPARTENEVA. CIONONOSTANTE
QUESTI UMILI E SILENZIOSI
QUATTROZAMPE HANNO
COMBATTUTO FIANCO A FIANCO
INSIEME AI NOSTRI SOLDATI, E
ALLA FINE, SONO DIVENTATI I
LORO INSEPARABILI AMICI E
RESTERANNO PER SEMPRE UN
PEZZO FONDAMENTALE DELLA
NOSTRA STORIA.**



**GRAZIE ALLE TESTIMONIANZE CONTENUTE NEI DIARI
DEI SOLDATI ITALIANI AL FRONTE, VENGONO NARRATE
LE STORIE E I LEGAMI AFFETTIVI CHE SI INSTAURARONO
TRA GLI UOMINI E GLI ANIMALI NEL CORSO DELLE DUE
GUERRE DEL 1915/18 E 1940/45.**



* più il prezzo del quotidiano

IN EDICOLA DAL 13 MARZO A SOLI € 9.90* CON

IL PICCOLO 140

La nuova guerra fredda

Biot: «Non ho tradito, ero pieno di debiti»

L'ufficiale: consegnati documenti di scarso valore. Il gip convalida l'arresto in carcere. Il figlio: se coinvolto, è per la famiglia

Grazia Longo

«Non ho tradito il mio Paese: ho consegnato alla spia russa solo documenti di scarso valore militare che non avrebbero mai compromesso la sicurezza dell'Italia e quella dei Paesi della Nato. Ho ceduto perché sono pieno di debiti e ho una figlia malata».

Si difende Walter Biot, 55 anni, capitano di fregata della Marina in servizio allo Stato Maggiore della Difesa, arrestato nel tardo pomeriggio di martedì per mentre consegnava documenti segreti a una spia russa.

Di fronte alla giudice per le indagini preliminari Antonella Minunni, che ieri ha convalidato l'arresto, preferisce avvalersi della facoltà di non rispondere. Ma poi in carcere, a Regina Coeli, sfoga la sua amarezza con il suo



Il figlio maggiore di Walter Biot fuori dalla villetta di famiglia

avvocato Roberto De Vita. «So di aver sbagliato, ma i documenti che ho venduto sono di scarso rilievo. Ho molti problemi familiari, ho quattro figli: il primogenito, 24 anni, è disoccupato, altre due ragazze studiano e la bambina di 8 anni è disabile, tanto che io usufruisco anche della legge 104. Ho agito solo per il bene della mia famiglia».

L'avvocato De Vita precisa che «non appena il mio assistito avrà riordinato le idee e si sarà ripreso dal senso di smarrimento attuale parlerà con i magistrati. Prima di giudicare è bene capire quello che è accaduto: i fatti saranno ridimensionati, mai la sicurezza del Paese è stata messa in gioco».

A sostegno dell'ufficiale interviene anche il figlio maggiore: «Se mio padre ha fat-

to ciò di cui è accusato l'ha fatto solo per il bene della famiglia. Noi abbiamo un mucchio di problemi economici, lui voleva solo aiutare noi figli. Io e mia sorella più grande facciamo solo lavoretti part-time. Mio padre ha servito il Paese in tante missioni in Afghanistan e in Iraq. Speriamo che non lo congedino togliendogli il grado perché altrimenti finisce che a mia madre tolgono i due figli minorenni perché lei non lavora, anche se è psicologa, e quindi non li può mantenere».

Certamente la situazione di Walter Biot non è delle migliori. La segnalazione che stava combinando qualcosa di irregolare è partita proprio dallo Stato Maggiore della Difesa: un collega si è insospettito vendendo Biot mentre fotografava il monitor del

computer e documenti cartacei. La segnalazione è arrivata sia all'Aisi, la nostra intelligence interna (che già monitorava le due spie russe, espulse dal Paese dalla Farnesina, Alexey Nemudrov e Dmitri Ostroukhov) sia ai carabinieri del Ros.

A metà marzo questi ultimi incominciano a controllare, con cimici e videocamere, l'attività anomala di Biot in ufficio. Fino all'arresto di martedì scorso in flagranza di reato in un parcheggio a Spinaceto.

Le indagini, coordinate dalla procura di Roma guidata da Michele Prestipino, hanno portato a cogliere l'ufficiale (che parecchi anni fa sarebbe già stato condannato a 6 mesi per omicidio colposo a causa di un incidente) con le mani nel sacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nemudrov e Ostroukhov, ora espulsi dall'Italia, graduati al leggendario "Conservatorio" del GRU, i Servizi militari

I due russi arrivano dall'Accademia di super-spie

IL RETROSCENA

Jacopo Iacoboni

Nella lista diplomatica del personale accreditato presso il ministero degli esteri italiano, alla voce "Ambasciata della Russia", Alexey Nemudrov e Dmitri Ostroukhov - i due russi che ieri mattina sono stati espulsi dall'Italia, coinvolti in un grave caso di spionaggio ai danni del nostro paese e della Nato - figurano rispettivamente come «addetto navale e aeronautico», e «addetto alla Difesa aggiunto».

Due dizioni che non vogliono dire molto, diluite in un elenco di 63 nomi, a partire dall'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, in giù. In realtà le notizie che abbiamo sulla loro formazione consentono di affermare che entrambi siano non solo militari, ma provenienti dalle file del GRU, il servizio segreto militare di Mosca. E non è affatto detto che questi siano i loro due veri nomi.

Grazie ai database consultati da Christo Grozev di *Bellingcat* - il collettivo di reporter investigativi fondato da Eliot Higgins, che ha scoperto e svelato l'identità del commando di avvelenatori di Sergey Skripal nel Regno Unito (due operativi del GRU, più un capo), e di Alexey Navalny in Siberia (una squadra del FSB, il successore del KGB) - si scopre che entrambi i russi espulsi da Roma figurano negli elenchi di alleati che si perfezionarono nelle più importanti accademie



Le forze armate russe dispongono di una propria intelligence, il GRU

militari dello spionaggio russo. In particolare una: il leggendario "Conservatorio" del GRU (niente a che fare con la musica). «Sia Alexey Nemudrov (nato nel 1967), attaché militare, sia il suo aiutante Dmitriy Ostroukhov (nato nel 1977) sono diplomati alla cosiddetta "Accademia diplomatica militare" della Russia, conosciuta come "il Conservatorio" del GRU. In precedenza Ostroukhov si era laureato presso l'Istituto del Comando militare di Mosca», ha ricostruito Grozev. Dietro l'apparenza di un quarantenne giovanile e gentile (Ostroukhov) e quella di uno stagionato e sovrappeso capitano di Marina russo, siamo davanti a due militari che hanno avuto un training specifico per operazioni particolari.

Il "Conservatorio", in Narodnoe Opolchenie Street 50 a Mosca, non lontano dall'area in cui si trova il quartier generale del GRU e dagli istituti di ricerca affiliati all'intel-

ligence militare russa, consta di tre dipartimenti: il primo forma agenti sotto copertura che operano sotto protezione diplomatica. Il secondo forma gli attaché militari, ossia rappresentanti delle forze armate russe in servizio in missioni diplomatiche. Il terzo dipartimento istruisce gli ufficiali che guideranno le operazioni speciali all'estero (compresi, come sappiamo oggi, assassinii, avvelenamenti, sovversione). Nel terzo dipartimento, per capirci, è stato formato Anatoly Chepiga, l'autore materiale dell'avvelenamento di Skripal e sua figlia a Salisbury con il novichok, o il suo capo, Denis Sergeev (nome sotto copertura: Sergey Fedotov).

Anche lui ha transitato da aeroporti italiani, in questi anni). Ma anche il secondo dipartimento alleva ufficiali pericolosi: per esempio viene dal secondo dipartimento Eduard Shishmakov, che guidò le operazioni per organizzare un colpo di stato in Mon-

tenegro nel 2016. Shishmakov nel 2014 aveva lavorato come addetto militare in Polonia, e poi era stato espulso.

Spesso, all'ingresso in Conservatorio - specialmente per ufficiali che fanno il perfezionamento - si danno identità nuove e false (Chepiga divenne "Ruslan Boshirov"), cosa a cui fa pensare il fatto che i due nomi "Nemudrov" e "Ostroukhov" abbiano significati bizzarri ("non saggio", "orecchie affilate"). In ogni caso il Conservatorio è una delle scuole di élite a cui Vladimir Putin tiene di più in assoluto. Non di rado, è vero, le ops delle spie russe sono fallite maldestramente, in questi anni: ma è anche vero che noi conosciamo solo le operazioni fallite, e è possibile che molte altre sfuggano.

Nemudrov in Italia aveva una rete di relazioni che lo portava a presenziare a celebrazioni della battaglia di Stalingrado, a eventi in diversi comuni d'Italia, e soprattutto ad accogliere fisicamente lui gli invitati dei ricevimenti a Villa Abamelek, la sede dell'ambasciata russa a Roma.

Difficile che chi sia passato da quegli eventi non gli abbia stretto la mano. Per dire, nel febbraio del 2020, tre giorni dopo la visita a Roma dei ministri della Difesa e degli Esteri Sergey Shoigu e Sergey Lavrov dagli omologhi ministri italiani, al ricevimento dato a Villa Abamelek per la "Giornata del difensore della Patria", proprio Nemudrov accolse gli invitati con un discorso di questo tenore: i colloqui italo-russi sono una «solida base» per lo sviluppo della cooperazione tra l'Italia e la Russia per lo sviluppo di una politica di sicurezza che garantisca la pace.

Guerra e pace, non solo nella letteratura russa, si toccano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL CESI

Margelletti: «Non ha rivelato segreti ha ucciso soldati italiani in missione»

L'INTERVISTA

Andrea Margelletti, analista strategico e presidente del CeSi, come è stato reclutato secondo lei l'ufficiale Biot?

«Difficile dirlo, ma in genere ci sono due modi con cui i servizi reclutano. Il primo è "walk-in": la fonte si fa avanti, chiama un'ambasciata, si presenta insomma. Il secondo invece prevede che si venga avvicinati durante momenti conviviali, incontri istituzio-

nali, feste: si comincia con un "vediamoci", si sonda il terreno».

La moglie di Biot ha detto che il marito era in difficoltà economiche...

«Stop: la moglie segue la strategia della difesa».

Cosa la stupisce di più in questa vicenda?

«Nulla, le attività di spionaggio funzionano così, ad ogni latitudine».

Nemmeno le modalità di cattura?

«I Ros sono stati bravissimi e i russi hanno sottovalutato la

nostra preparazione. Si muovevano con spregiudicatezza in Inghilterra, ma qui sono stati acciuffati subito».

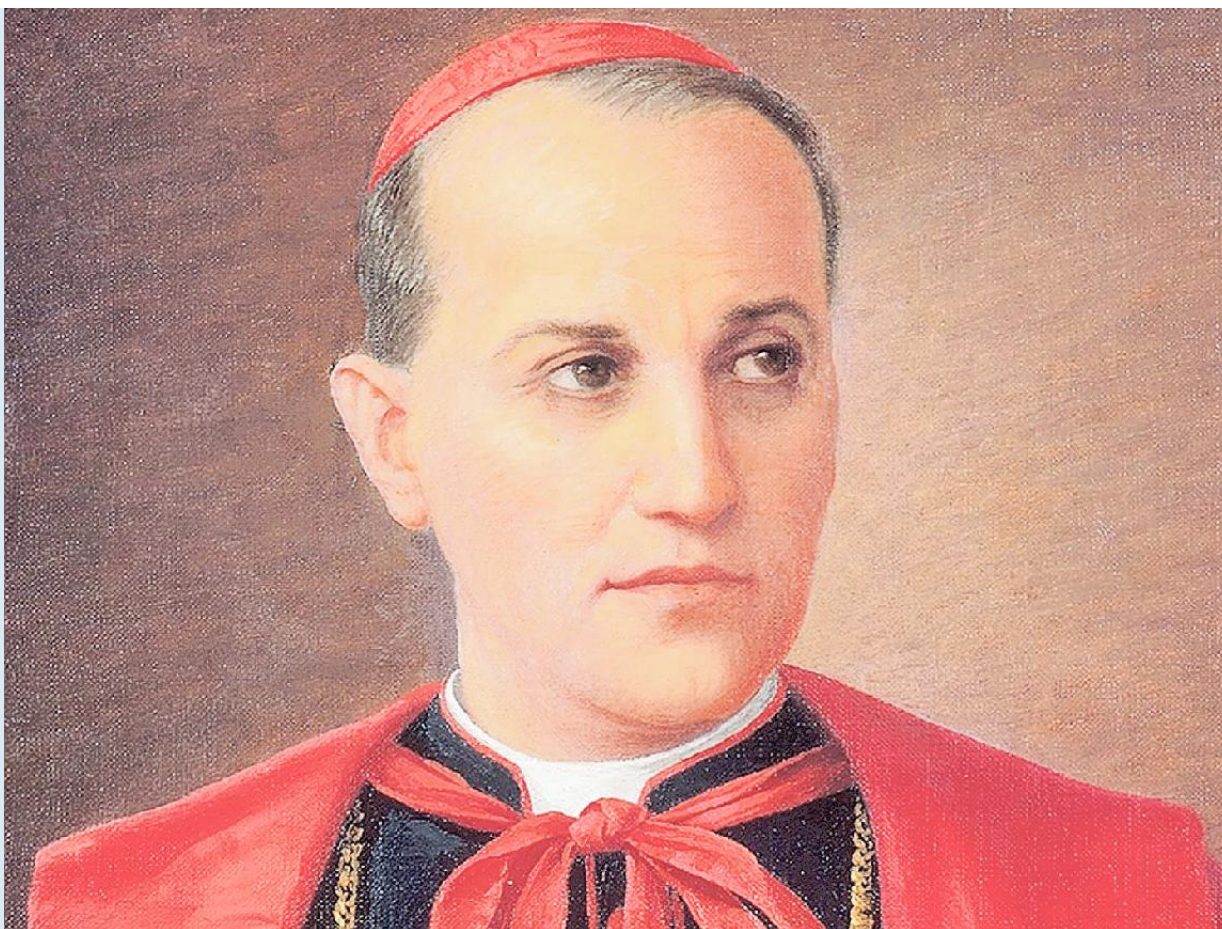
Biot è riuscito a portare via 181 documenti di un certo livello di segretezza. Cosa ne guadagnano i russi?

«Possono capire le procedure con cui ci muoviamo, noi e la Nato, le regole di attivazione dell'Alleanza. E quando hai le procedure hai tutto. Biot non ha rivelato segreti, ucciso soldati italiani. E un traditore, non una talpa». — A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso**IL DIBATTITO****Voci e volti
fra passato
e presente**

Quella del cardinale Alojzije Stepinac, arcivescovo di Zagabria nel periodo del regime ustascia, proclamato beato dalla Chiesa cattolica nel 1998, è una figura molto dibattuta (di lato un suo ritratto). Il nuovo metropolita serbo-ortodosso Porfirije (in alto a destra) seppure con toni molto prudenti ha definito «profondamente problematici» alcuni passaggi delle missive emerse da poco. Lo scorso anno il presidente serbo Aleksandar Vučić (in basso) aveva ringraziato l'allora patriarca Irinej per essersi battuto contro la santificazione di Stepinac



Nelle missive, rimaste sepolte per decenni negli Archivi vaticani, parole ambigue sulle «leggi contro gli ebrei» e il regime di Pavelić

Le lettere segrete del cardinale Stepinac che pesano sull'iter di santificazione

Stefano Giantin / BELGRADO

Un uomo di profonda fede in odore di santità o un don Abbondio ondivago, incapace di opporsi a orribili crimini. L'unica certezza è che quella figura descritta in modi opposti continua a essere profondamente divisiva, nei Balcani. È il cardinale Alojzije Stepinac, arcivescovo di Zagabria durante il regime ustascia du-

rante la Seconda guerra mondiale, dal 1998 beato per la Chiesa cattolica e con un processo di canonizzazione in corso.

Stepinac è tornato ora alla ribalta nella regione, dopo l'emergere di lettere - sepolte per decenni negli Archivi vaticani - che sarebbero state inviate dall'allora primate della Croazia a papa Pio XII nella tarda primavera del 1941 e conterebbero passaggi «profonda-

mente problematici». È proprio questo l'aggettivo usato dal neo-patriarca serbo-ortodosso Porfirije, che in un'intervista alla Tv pubblica croata ha evocato l'esistenza delle missive, seppur in qualche modo giustificando con grande cautela Stepinac, uomo da non leggere «in bianco e nero» giacché vissuto in un periodo complicato, ha detto il patriarca. La problematicità è emersa però in tutta la sua forza quando

lo storico croato Hrvoje Klasić ha svelato alcuni di quei passaggi ambigui. Fra essi, uno in cui il cardinale, scrivendo al Papa nel maggio 1941 sull'introduzione delle «leggi contro gli ebrei» appena approvate in Croazia, parla di norme assai «meno cattive» di quelle che gli alleati tedeschi avrebbero imposto «se avessero preso nelle loro mani la situazione», ha svelato Klasić. Di certo, ha sostenuto lo storico, nelle lettere appare evidente il sostegno di Stepinac al regime di Ante Pavelić. Il riferimento: «Il ministro della Guerra» dello Stato ustascia, Slavko Kvaternik, «mi ha garantito con certezza: la Croazia sarà cattolica o non esisterà» più e per questo «abbiamo il dovere di appoggiarlo con tutta la lealtà e la forza che abbiamo».

Ma il passaggio che deve aver inquietato Porfirije è un altro. È quello contenuto nella lettera datata giugno 1941 in cui Stepinac scrive al Papa di credere che «se il poglavnik», il duce Pavelić, «restasse per vent'anni a capo del Governo, gli scismatici in Croazia sarebbero del tutto liquidati». Liquidazione che è una parola pesantissima e che è risuonata con violenza in Serbia, dove ancora oggi rimangono aperte

L'ITER IN CORSO
ALOJZIJE STEPINAC È STATO
PROCLAMATO BEATO NEL 1998

Per il nuovo patriarca serbo-ortodosso vi sono passaggi «profondamente problematici»

Per il postulatore della canonizzazione nessun dubbio sulla coscienza pulita del religioso

le ferite di Jasenovac e dei massacri perpetrati dagli ustascia. E dove la canonizzazione del cardinale - un progetto ora in stallo ma che sta bloccando da anni anche la prima visita di un Papa cattolico a Belgrado - rimane un limite da non valicare. Quelle lettere sono «la prova evidente dell'appoggio» di Stepinac agli ustascia, ha così affermato lo storico serbo Milan Koljanin, mentre il giornale filogovernativo Vecernje

Novosti, citando fonti vaticane, ha sostenuto che le missive sarebbero solo «la punta di un iceberg» imbarazzante. Ancora più duro Miodrag Linta, presidente del Consiglio dei serbi che vivono nella regione, che ha definito Stepinac un «criminale di guerra» il quale avrebbe favorito la pulizia etnica.

Opposta la campana del postulatore della causa di canonizzazione, monsignor Juraj Batelja, che già dopo le parole del patriarca Porfirije aveva assicurato che in tutte le missive di Stepinac non ci sarebbe alcunché che potesse far «dubitare della coscienza pulita e della santità» del cardinale.

Ma i dubbi sono tanti, nei Balcani e oltre, da lungo tempo. Lo confermano le dichiarazioni del presidente serbo Aleksandar Vučić, che l'anno scorso ha ringraziato il defunto patriarca Irinej per essersi battuto contro la santificazione di Stepinac. Il Vaticano stesso appare diviso: il cardinale Pietro Parolin aveva detto che fare santo Stepinac «deve rappresentare un momento di comunanza per l'intera Chiesa e non un gesto di conflitto o discordia», come appare essere ora, sempre di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUANDO I SENTIERI
SI INTRECCIANO AI MISTERI.**

STORIE DI MONTAGNA.

Fiori sopra l'inferno è il libro di esordio della talentuosa scrittrice **Ilaria Tuti**. Un'ambientazione suggestiva, con le montagne ancora una volta protagoniste, per un thriller dal ritmo implacabile, che vede il debutto del commissario Teresa Battaglia.



**DAL 3 APRILE IL 3° VOLUME
FIORI SOPRA L'INFERNO
di Ilaria Tuti.**

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO 140

IL PARCO

Visite alle Brioni



Per Pasqua, dopo la lunga chiusura della stagione invernale, hanno riaperto ieri i battenti le strutture ricettive situate nel Parco nazionale delle Isole Brioni: si tratta di due alberghi e di un residence. La direzione dell'Ente Parco ha precisato che sono possibili le visite individuali all'isola, sempre nel rispetto delle misure epidemiologiche. I confini odierni del Parco nazionale Brioni sono stati delimitati nel 1999 e comprendono terraferma e il mare circostante con superficie totale di poco meno di 34 chilometri quadrati.

ICOLOSSI

Le grandi catene



Il colosso turistico Valamar Riviera apre alcuni dei suoi alberghi a Parenzo, Rabaz, Arbe, Makarska, Ragusa – Dubrovnik e i campeggi sulle isole di Veglia e Arbe. «Nei mesi invernali - fa sapere la direzione - la maggior parte dei nostri ospiti erano turisti croati, sui quali facciamo grande affidamento anche per il ponte pasquale». Anche un'altra importante realtà del settore, la Maistra, apre vari alberghi a Rovigno, resort e un campeggio a Orsera e un hotel a Ragusa. E anche questa compagnia fa affidamento sui vacanzieri croati per la riuscita di questo inizio di stagione.



Da sinistra in senso orario camper di vacanzieri in coda al valico di Dragogna, il centro storico di Rovigno e una veduta dall'alto delle mura di Ragusa



Il comparto per il ponte pasquale, viste le restrizioni e la situazione sanitaria, confida soprattutto nel turismo nazionale

Hotel e campeggi, prime aperture Ai valichi spuntano i camper tedeschi

Valmer Cusma
Andrea Marsanich / POLA

I primi turisti, in auto o in camper, si sono visti ieri pomeriggio. Anche se una cosa è certa: le cifre viste in Croazia per il weekend di Pasqua 2019 (era il 21 aprile), con 180 mila arrivi e 567 mila pernottamenti, non si ripeteranno. Il quadro potrebbe restare piuttosto simile a quello del 2020, anche perché i numeri dell'emergenza pandemica in Croazia sono al momento perfino superiori rispetto a quelli di un anno fa, e le autorità croate hanno optato per nuove restrizioni, in vigore da oggi e fino al 15 aprile, mentre la Slovenia come annunciato è entrata ieri in lockdown duro.

In Croazia, per esempio, bar e ristoranti lungo la fascia costiera non possono restare aperti dopo le 20. Sono cambiate invece le regole d'ingresso: al confine tutti i viaggiatori in arrivo devono avere un certificato di av-



NIKOLINA BRNJAC
MINISTRO CROATO DEL TURISMO. IN ALTO
IN FILA AL VALICO, ROVIGNO E RAGUSA

In Istria gli operatori del settore sperano in un bilancio che si attesti attorno alle 15 mila presenze

venuta vaccinazione (anche con il prodotto russo o cinese), o un test negativo o una attestazione di avere avuto il Covid-19 negli ultimi 180 giorni.

In ogni caso, dopo che già nei giorni scorsi ai confini si erano visti i primi veicoli, soprattutto tedeschi, ieri pomeriggio al valico di Castelvener si è registrato un discreto movimento di villeggianti in entrata in Istria per il weekend: i più numerosi - come rilevato dalla Televisione pubblica croata - erano tedeschi e sloveni, anche se non è mancato qualche italiano. Sulle strade croate si sono iniziati a vedere camper tedeschi, ha rilevato anche l'Associazione croata campeggi.

Del resto queste giornate segnano l'apertura di decine di strutture. Se in Istria la previsione è di 15 mila arrivi - di cui la metà circa dalla stessa Croazia - il colosso Valamar Riviera ha in apertura sette dei suoi alberghi (di

cui tre a Parenzo) e i campeggi sulle isole di Veglia e Arbe. Un'altra grande realtà del comparto, la Maistra, apre sei dei suoi hotel (quattro a Rovigno) e un camping a Orsera. Tanto Maistra quanto Valamar fanno però affidamento soprattutto sul turismo interno. Tutte le grandi realtà hanno poi approntato pacchetti che non prevedono pagamenti anticipati e includono la garanzia della massima assistenza sanitaria. E se a Ragusa (Dubrovnik) lo scorso weekend il sistema telematico di registrazione degli arrivi conteggiava 600 turisti - soprattutto tedeschi, seguiti da bosniaci - a Pola lo scorso fine settimana se ne sono contati 400: «Da inizio anno in qua - dice la direttrice dell'Ente di soggiorno - ne abbiamo avuti 4676, il 34% in meno rispetto allo stesso periodo 2020».

Intanto ieri hanno riaperto i battenti le strutture ricettive del Parco nazionale delle isole Brioni, dove la dire-

zione dell'Ente Parco ha annunciato la possibilità di visite individuali all'isola.

Anche nella Regione del Quarnero e Gorski kotar si confida soprattutto negli ospiti nazionali, per decenni trascurati a favore degli stranieri ma ora considerati l'ancora di salvezza del comparto. A Pasqua dal Fiumano all'Abbaziano, da Cherso ad Arbe saranno aperti 70 alberghi e 19 campeggi.

Il weekend pasquale segna di fatto anche il debutto del progetto "Safe stay in Croatia", fortemente voluto dal ministero del Turismo guidato da Nikolina Brnjac e dall'Assoturistica nazionale di Zagabria: il progetto prevede una sorta di "bollino qualità" che viene rilasciato alle strutture (dagli hotel ai terminal ferroviari e agli aeroporti) le quali rispettino rigorosamente le norme e le procedure anti-Covid a vantaggio di operatori e clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02-02-1916 30-03-2021



Il giorno 30 marzo 2021, all'età di 105 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari l'ing Guido Candussi. Lo annunciano la figlia Gabriella e la nipote Guia assieme a Filippo.

ING

Guido Candussi

Rovigo, 2 aprile 2021

Il Rotary Club Trieste ricorda con profonda stima il P.H.F.

ING.

Guido Candussi

suo affezionato socio da 65 anni.

Trieste, 2 aprile 2021

La RAI Radiotelevisione Italiana SPA e la RAI Sede per il Friuli Venezia Giulia partecipano al lutto per la perdita dello stimato

INGEGNERE

Guido Candussi

ex storico Direttore e prezioso testimone della storia di Radio Trieste e della Sede.

Trieste, 2 aprile 2021

XXIV ANNIVERSARIO

Silvano Crozzoli

Sempre con noi.

DAVID, MANUELA,
SERENA, ANITA.

Trieste, 2 aprile 2021

È mancata

**Mirella Bertogna
ved. Travan**

Ti ricorderà per sempre tuo figlio ARIS, i nipoti SARA, ELENA, SAMUELE ed EMANUELA. La saluteremo sabato 3 aprile, alle ore 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL "MARTIN HORVAT" IN RESTAURO

Da Vienna donati 50 letti all'ospedale di Rovigno

ROVIGNO

L'Assicurazione statale austriaca per gli infortuni sul lavoro (Auva) ha donato 50 letti per degenze - del valore totale pari a 95 mila euro - all'Ospedale per l'ortopedia e la riabilitazione "Dott. Martin Horvat" in occasione del mezzo secolo dalla firma del contratto di collaborazione tra i due istituti che nel tempo hanno stretto una forte sinergia.

«Il gesto dell'Auva - ha commentato il direttore dell'ospedale, Marinko Rade - oltre al valore materiale che ha in sé, per noi rappresenta un premio per il nostro operato in quanto arriva da una istituzione statale che fa capo al governo austriaco. Il nuovo materiale contribuirà a elevare il livello delle cure ospedaliere a Rovigno: la donazione è anche un contributo straordinario alla ristrutturazione

del nostro ospedale».

Al momento infatti è in restauro dell'edificio principale. In questi giorni le maestranze stanno rimettendo a nuovo la facciata e il tetto, nell'ambito di un cantiere per l'area ospedaliera che al momento è il più rilevante in città. Due anni fa all'interno dell'ospedale è stata attivata anche una clinica specializzata per bambini e giovani affetti da disturbi nello sviluppo neurologico: un'apertura che ha portato a una riduzione delle liste d'attesa e all'eliminazione pressoché totale delle trasferite all'ospedale di Fiume che le famiglie dovevano sobbarcarsi per curare lì i propri figli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVA SALUS

STRUTTURA SANITARIA

GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO

MAMMOGRAFIA CON TOMOSINTESI

prestazioni erogate in regime privato

NOVA SALUS RINNOVA E SI MIGLIORA
con l'acquisizione del nuovo

apparecchio mammografico di ultima generazione

GIOTTO IMS CLASS 40000



finalizzato all'innalzamento del livello diagnostico
in linea con quanto condiviso dalla comunità scientifica.

La **Tomosintesi** consiste nell'acquisizione di una serie di sezioni
della ghiandola mammaria.



NOVA SALUS si avvale
di risorse professionali
mediche con
competenza specifica
in **senologia diagnostica**, ed ha
investito nella tecnologia per la
produzione delle immagini, con
l'applicazione in ambito
senologico della tomografia
computerizzata.



Per informazioni e prenotazioni:

NOVA SALUS SRL
MONFALCONE via Bagni, 29

tel: **0481 486111**

e-mail: **info@novasalus.it**



ECONOMIA

RAPPORTO POLITECNICO-INTESA SAN PAOLO

Trieste e Pordenone trainano la ripartenza economica Fvg

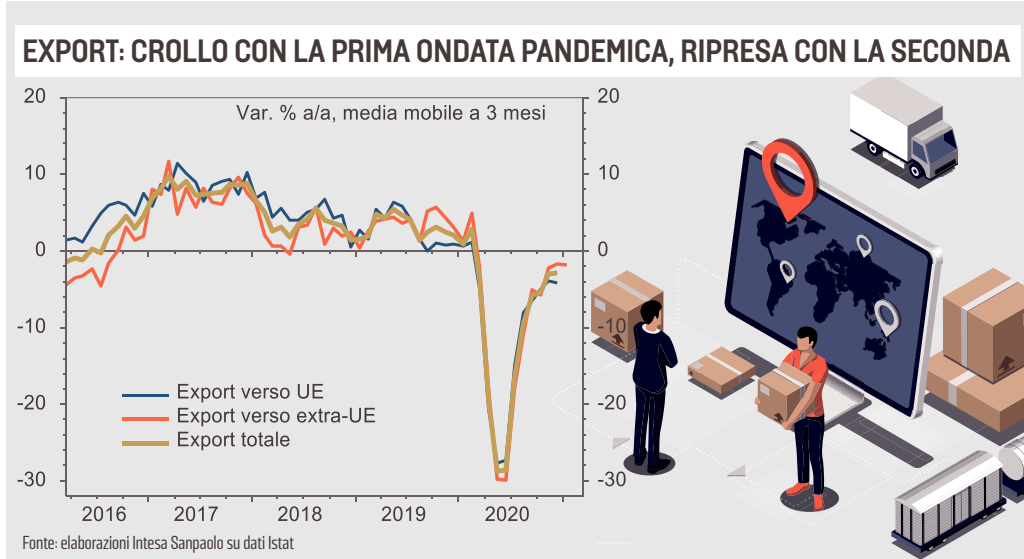
Il Pil regionale cede meno della media nazionale: -8,5% contro il -8,9%
Udine è l'area con maggiori indicatori di fragilità sul fronte economico-sociale

Riccardo De Toma / TRIESTE

Sono Pordenone e Trieste le province con le migliori prospettive di ripresa del Friuli Venezia Giulia. A dirlo il Rapporto sull'economia dei territori presentato dal team di ricerca Impact del politecnico di Milano in collaborazione con Intesa San Paolo, che evidenzia da un lato, per la nostra regione, un impatto sul Pil leggermente più basso (-8,5%) rispetto alla flessione registrata a livello nazionale (-8,9%), dall'altro un indice di "resilienza" che, nonostante si parta da una migliore tenuta, potrebbe essere più basso rispetto alle aree del nord che erano state più colpite dagli effetti della prima ondata, come Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

UDINE ROSSA

Gli stessi tre colori che stanno scandendo la durezza delle misure anti Covid, giallo, arancione e rosso, vengono utilizzati dal rapporto per misurare il polso della tenuta socio-economica di regioni e province. Tre anche le chiavi di lettura: la solidità economica, la coesione sociale e la qualità dell'ambiente e del territorio. Chi ne esce peggio in Fvg è Udine, tinto di rosso quanto a tenuta economica e sociale, presentando quelle che l'analisi individua come «fragilità diffuse», e promossa ad arancione (quindi resiliente) solo per la qualità dell'ambiente. In testa alla classifica invece Pordenone, «altamente resiliente» e quindi in giallo per solidità economica, arancione per coesione sociale e rossa solo dal



punto di vista dell'ambiente. Giudicate «altamente resilienti» sotto il profilo economico anche Trieste e Gorizia, dove è probabile che incidano positivamente la presenza del porto e di Fincantieri. L'area giuliana si vede attribuiti gli stessi colori di Pordenone, arancione per coesione sociale e

Modesta la flessione dell'occupazione a causa pandemia Export fattore vincente

rosso per ambiente, mentre nell'isontino il fattore più critico (in rosso) è quello sociale.

NOI E GLI ALTRI

Guardando al confronto con il resto del nord, il giallo è un po' meno diffuso rispetto a Veneto, Emilia e Lombardia. Complessivamente, però, il forte peso del manifatturiero sul Pil

del Fvg ha favorito la tenuta e potrebbe anche essere un fattore di ripresa, tanto più in una regione fortemente vocata all'export e dove è marginale la presenza di comparti industriali fortemente colpiti come ad esempio la moda. Lo stesso turismo, concentrato molto più sul versante mare che su quello delle città d'arte, ha subito un impatto che, per quanto duro, è stato meno devastante rispetto al pedaggio salatissimo pagato da altre regioni.

SOSTEGNI E RESTRIZIONI

Tra le conferme che arrivano dal rapporto Impact quella relativa al peso determinante degli ammortizzatori. Di fronte a una riduzione delle ore lavorate che ha toccato picchi del 15%, il calo dell'occupazione è stato contenuto a un molto più modesto -2%. Tra gli aspetti più interessanti dell'analisi quelli relativi all'impatto delle restrizioni sulla mobilità: «Le

Regioni del Nordest, che pure sono state le più colpite dal virus, hanno registrato riduzioni che sono state meno intense, in media tra il 5% e il 15% più basse della media nazionale», si legge nel rapporto. «Le stime – rilevano gli analisti – mostrano che il lockdown ha maggiormente colpito quei territori dove le condizioni socio-economiche di partenza risultavano più precarie. La distribuzione diseguale degli effetti di restrizione della mobilità – questa la conclusione – non rispecchia pienamente la diffusione del virus in Italia nella prima fase della pandemia, per cui sembrano pertanto essere necessarie misure che tengano conto delle peculiarità preesistenti». Questo, conclude il team di ricerca, a maggior ragione se si considera che «i territori più colpiti in termini di mobilità sono caratterizzati anche da una ripresa più lenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA DALLA CONSOB

Generali può salire al 30% di Cattolica

TRIESTE

Generali può salire fino al 30% di Cattolica, acquistando azioni sul mercato o sottoscrivendo parte dell'eventuale inoptato nell'aumento di capitale da 200 milioni di euro che la compagnia veronese varerà entro luglio, ma tali acquisti incrementali non consentiranno al Leone di Trieste «di avvalersi, in un momento successivo, di esenzioni fondate su cause indipendenti dalla vo-

lontà» di Generali, come previsto dal tuf, qualora tali acquisti «si rivelassero ex post determinanti – ossia, non marginali – per il successivo superamento di soglie rilevanti». Lo chiarisce la Consob rispondendo, nel suo bollettino, a due quesiti posti da Generali in merito alla partecipazione in Cattolica. I nomi delle sue società, anche se omissati dalla Commissione, sono chiaramente deducibili dalle fattispecie descritte nei quesiti.

IN BREVE

La nuova norma
Startup e Pmi innovative
incentivi ad investire

Incentivi per chi investe in startup e Pmi innovative. Il Mise ha pubblicato le modalità di attuazione del nuovo incentivo che prevede una detrazione Irpef che va dal 30 al 50% per ogni anno d'imposta a patto che l'investimento venga mantenuto per almeno 3 anni. Sono ammessi tutti gli investimenti già effettuati nel 2020 e fino all'operatività della piattaforma: l'impresa beneficiaria può presentare domanda nel fino al 30 aprile 2021.

FriulAdria-artigiani
Cessione del credito
per il Superbonus 110%

Transizione ecologica, accordo tra Confartigianato Fvg e Crédit Agricole FriulAdria. Dopo l'accordo sottoscritto a livello nazionale, firmata l'intesa regionale sulla cessione dei crediti fiscali per riqualificare il patrimonio immobiliare e ridare fiato a migliaia di piccole aziende del settore edilizio. Lo strumento individuato è quello della cessione dei crediti fiscali legati al Superbonus 110% e agli ecoincentivi previsti dal Decreto Rilancio.

Laurenti Stigliani

Largo Santorio, 4
(Via Ginnastica)
info: 338 3681299

**APERTO COMPRORO
RIPARAZIONI - PILE**
9.30-12.30 16.00-19.00

VENDITE ON-LINE
www.stiglianioro.it
info WhatsApp: 346 5834415

ASSICURAZIONI

Alleanza, anno record E con "Protection" entra nel settore casa



Davide Passaro, ad di Alleanza assicurazioni

TRIESTE

Alleanza assicurazioni, compagnia del Gruppo Generali, spinge l'acceleratore nella protection ed entra nel segmento casa, forte dei risultati record raggiunti negli ultimi anni e confermati nel 2020. Dal 2015 al 2020 la compagnia ha segnato una crescita sia nella nuova produzione, con un totale di 2,7 miliardi di euro (+35%), sia nella raccolta premi con una quota di 5,6 miliardi di euro (+25%). Nel segmento protection Alleanza è passata da una raccolta totale di 82 milioni nel 2015 a 209 milioni raccolti nel 2020 (+154%).

I dati raccontano che il 73% delle famiglie italiane è proprietario della casa in cui vive, ma solo il 22% ha almeno una polizza abitazione (multirischio, incendio e le cosiddette "globali fabbricati") e più del 60% delle famiglie decide di assicurarsi solo dopo avere subito un danno in casa. In questo scenario, attuando la strategia Partner di Vita di Generali Country Italia, con spinta su innovazione e tecnologia e focus sul segmento protection, «allarghiamo la nostra azione anche al segmento della casa, da sempre bene di primaria importanza per

gli italiani – afferma l'ad di Alleanza, Davide Passaro – attraverso la nuova soluzione "Casa Semplice" dedicata alla protezione non solo dell'abitazione, ma dell'intera famiglia». Alla luce dell'emergenza sanitaria, che ha rivoluzionato il modo di vivere la casa e gli spazi domestici, la nuova soluzione protection di Alleanza si rivolge a case di proprietà o in affitto ed «è completa e personalizzabile», spiega la compagnia in una nota, con una protezione anche in caso di eventi catastrofici. Grazie all'integrazione della tecnologia sviluppata al proprio interno da Generali Geniot, il piano «tutela dai frequenti rischi che possono insorgere a persone, animali domestici e oggetti all'interno delle abitazioni, oggi sempre più luogo di lavoro, di riposo e di gioco». Per monitorare e gestire le emergenze è stata realizzata una App che permette di accedere ai dispositivi anche in caso di assenza di corrente elettrica. «Riteniamo fondamentale interpretare il nostro ruolo sociale di assicuratori riducendo il divario tra una crescente percezione dei rischi dalla parte delle famiglie e una bassa copertura degli stessi», conclude Passaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BF Philipp	DA VENEZIA A RADA	ore	6.00
DARDANELLESSEAWAYS	DA PATRASO A ORM. 31	ore	7.00
JAGUAR	DA GENOVA A SEZIONE L	ore	9.00
JOYH	DA CHIOGGIA A RADA CHARLIE 1	ore	12.00
VALLE DI NAVARRA	DA VENEZIA A RADA	ore	15.00
LENIP	DA AS. SIDRA RADA	ore	19.00
IN PARTENZA			
MSC ALIX 3	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore	1.00
JOYH	DA RADA CHARLIE 1 PER SKIKDA	ore	17.00
SAGA SPRAY	DA RADA PER SANTOS	ore	18.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore	19.00
DARDANELLESSEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore	20.00
XXXXXXA	DA XXXX PER XXXX	ore	1.00
MOVIMENTI			
BF PHILIPP	A MOLO VII	ore	6.00
VALLE DI NAVARRA	A SHELL	ore	15.00

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI EXOR: «PER STELLANTIS 11 NUOVI MODELLI DI VEICOLI BEV E PHEV»

Elkann: triplicheremo le vendite di elettriche

Teodoro Chiarelli

L’annuncio è contenuto nella tradizionale lettera agli azionisti di Exor. Stellantis, nata dal matrimonio fra Fca e Psa, triplicherà quest’anno le vendite di auto elettriche e ibride. «Stellantis – scrive John Elkann, presidente e amministratore delegato della holding della famiglia Agnelli – Sarà in grado di aumentare significativamente la sua attuale gamma di vetture elettrificate: nel 2021, con 11 nuovi modelli ad alto voltaggio, prevediamo che le nostre vendite globali di veicoli Bev e Phev crescano da 139 mila a 400 mila». È un Elkann proiet-tato sul futuro, ma che non tras-lascia le lezioni del passato, quello che nella sua missiva

agli azionisti traccia la rotta di Exor. Non per nulla cita Eracli-to: «Niente perdura, tranne il cambiamento». «L’obiettivo di Exor – scrive – è quello di co-struire grandi società, che per noi sono quelle che operano se-condo i più alti standard, che cercano di rinnovarsi e cambia-re, che si distinguono e allo stesso tempo agiscono in mo-do responsabile».

Il 2020 ha mostrato l’importan-za di queste caratteristiche e in particolare ha portato un’accelerazione del ritmo di cambiamento delle aziende del gruppo. «Allo stesso tempo – prosegue Elkann – abbiamo continuato a costruire il nostro futuro completando l’Opa su Gedi e investendo in Via Tra-sportation. Abbiamo inoltre fi-

nalizzato la nostra prima acqui-sizione nella Cina continentale, diventando azionisti di mag-gioranza nel brand di luxury li-festyle Shang Xia». Nella lette-ra un annuncio che è anche un segnale di speranza e ottimi-smo. «Se il successo della cam-pagna vaccinale lo permetterà – è scritto – incontreremo di persona i nostri investitori a To-rino il 30 novembre alla Fonda-zione Agnelli per discutere del passato e del futuro».

Elkann rende omaggio allo scomparso Sergio Marchion-ne. «Sono orgoglioso che abbia-mo concluso con successo una fusione del tipo che Sergio Mar-chionne aveva raccomandato anni fa nelle sue “Confessioni di un drogato di capitale”, in cui sosteneva la necessità di un

consolidamento nell’industria automobilistica per consentire un uso del capitale più efficien-te e una più efficace capacità competitiva». Quindi prose-gue: «Sono onorato di esserne il presidente e con Carlos Tava-res al timone come ad, alla gui-da di un team collaudato e di grande talento, abbiamo un’en-tusiasmande opportunità di plasmare il settore che i miei antenati hanno contribuito a creare e il cui spirito pionieristi-co ancora ci guida oggi».

Elkann insiste sul futuro. «Come maggiori azionisti di Stellantis e di Via Transporta-tion, ci troviamo nel cuore del cambiamento e abbiamo l’op-portunità unica di potervi pren-dere parte nel prossimo decen-nio. Nella mobilità i veicoli elet-

trici, il trasporto aereo e spazia-le di nuova generazione, il deli-very coi droni, la digitalizzazio-ne delle flotte, la guida autonoma e tutte le infrastrutture sot-tostanti legate ad essa stanno rivoluzionando e in alcuni casi rivalizzando i settori tradizio-nali». Poi c’è Ferrari, che è di-ventata l’azienda di maggior valore del gruppo Exor. Elkann assicura che si stanno fa-cendo buoni passi avanti nel processo di selezione del nuo-vo ad. Ma Exor non è solo auto-motive. Elkann ricorda il recen-te accordo con Christian Lou-boutin: nel mirino il mercato ci-nese e l’e-commerce. Quindi l’annuncio che Suzanne Hey-wood, oltre a continuare a rico-prire il ruolo di presidente di Cnh Industrial, sarà presiden-

te della griffe Shang Xia, con l’obiettivo di creare il primo marchio cinese globale nel set-tore del luxury lifestyle. L’interesse della holding per le start up innovative, ha portato alla nascita nel 2017 di Exor Seeds, sotto la guida di Noam Ohana. «Abbiamo inve-stito finora circa 250 milioni di dollari in 42 aziende in tut-to il mondo, la metà delle qua-li negli Stati Uniti, un terzo in Emea e i restanti in Apac e America Latina».

Nel 2020 i Fondi azionari di Exor hanno raggiunto il tra-guardo di 1 miliardo di dollari di plusvalenze, con un rendi-mento lordo in 4 anni del 174, 4% in dollari (28, 5% su base annua). Fra gli investimenti più significativi, Ocado nel Re-gno Unito (acquisti alimenta-ri online), le miniere di plati-no e Rolls-Royce, secondo pro-duttore mondiale di motori per aeromobili civili, dopo Ge-neral Electric. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-4-2021													
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)
A							Azioni						
Abitare In	53,2	1,53	45,7	53,2	10,6	138	Dembre	23,1	-0,43	18,95	23,5	22,55	382,7
Acqa	18,43	-1,13	16,12	18,84	7,46	3.824,9	Cementir Holding	8,94	2,17	6,86	8,94	34,44	1.422,5
Acsm-Agam	2,3	-1,29	2,25	2,38	0,88	453,9	Centrale del Latte d'Italia	3,2	-	2,38	3,28	28	44,8
Adidas ag	271,3	2,3	261,1	299,7	-8,9	96.780,4	Cerved Group	9,425	-0,05	6,685	9,665	26,51	1.840,5
Adv Micro Devices	68,29	2,69	63,37	81,07	-8,29	64.655,5	Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Aedies	0,197	-1,99	0,1864	0,411	-49,41	6,8	Dia	0,0916	-0,85	0,0894	0,0986	5,53	8,5
Aeffe	1,12	1,82	1,02	1,298	1,45	120,2	Dir	0,4715	-0,63	0,4445	0,508	7,16	410,1
Aegion	4,085	-0,85	3,204	4,28	25,85	644,7	Class Editori	0,1365	-0,36	0,1015	0,146	30	23,4
Aeroporto Marconi Bo.	9,88	1,02	7,86	9,88	16,51	356,9	Cnh Industrial	13,24	0,34	10,28	13,465	28,23	18.064,7
Ageas	51,42	0,08	42,3	51,42	21,56	120.922,4	Colma Res	6,82	2,16	6,26	6,82	0,91	239
Ahold Del	23,78	0,04	21,5	24,78	1,41	2.834,3	Commerzbank	5,224	-1,62	5,132	5,83	-1,58	6.542,3
Air France Klm	5,142	0,51	4,55	5,638	-0,16	2.204	Conafi	0,366	-2,4	0,241	0,375	44,09	13,5
Air Liquide	139,44	-0,11	124,5	139,6	3,14	48.174,8	Continental AG	113,5	1,2	110,85	129,05	-9,27	22.700,7
Airbus	100,4	3,61	83,27	103,58	9,79	77.576,9	Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Alerion	12,94	0,31	11,15	15	22,08	701,7	Covivio	73,86	1,25	63,8	77,75	-3,32	6.958,6
Algowatt	0,396	0,25	0,31	0,428	15,79	17,6	Cr Valtellinese	12,38	1,54	11,502	12,38	72,4	868,5
Alkerm	10,05	0,5	6,5	10,6	41,95	56,4	Dredem	4,97	-0,2	4,135	5,22	12,7	1.652
Allianz	216,95	-0,16	187,18	219,05	8,48	98.473,6	Credit Agricole	12,33	-0,52	9,378	12,6	17,71	27.450,8
Alphabet cl A	1.791,8	1,45	1407,2	1791,8	26,08	534.036,9	Csp International	0,46	0,44	0,404	0,506	11,92	15,3
Alphabet Classe C	1,798	1,9	1416,2	1798	26,32	628.363,5	D						
Amazon	2.659,5	0,55	2436	2810	-1,13	1.281.539	Daimler	75,28	-0,87	55,6	75,94	33,45	72.613,4
Ambienthesis	0,8	3,9	0,684	0,844	16,62	74,2	D'Amico	0,1118	-	0,0886	0,1154	22,86	138,7
Amgen	210,5	-1,75	182,2	215,85	13,06	153.596,6	Danielli & C	21,55	0,47	14,48	21,65	49,86	188,1
Amplifon	32,4	2,08	30,04	37,49	-4,82	7,355	Danielli & C Rsp	13,44	2,91	9,64	13,44	40	543,3
Anheuser-Busch	53,88	-0,19	47,905	58,9	-7,38	86.330,4	Danone	58,08	-0,79	52,4	59,98	7	29.841,6
Anima Holding	4,497	2,39	3,836	4,522	15,84	1.657,8	Datalogic	17,49	0,4	14,04	19,17	24,93	1.022,2
Apple	104,74	-0,04	98,95	118,04	-4,71	541.008	Dea Capital	1,452	0,55	1,146	1,472	27,82	384,9
Aquafil	5,38	3,07	4,2	5,8	10,93	230,4	DeLonghi	35,2	2,21	25,58	35,48	36,54	5.299,7
Ascopiave	3,88	-0,64	3,585	3,91	6,74	909,5	Deutsche Bank	10,238	0,1	8,415	11,092	14,88	5.844,5
ASML Holding	533,8	3,15	402,95	533,8	33,58	231.313,4	Deutsche Borse AG	143,1	4,3	130,65	143,1	1,89	27.618,3
Astaldi	0,342	0,88	0,288	0,479	15,74	506,2	Deutsche Lufthansa AG	10,912	-3,73	9,652	12,765	1,04	5.086,6
Astm	25,7	-0,39	17,91	25,82	24,76	3.611,2	Deutsche Post AG	46,76	-	39,94	46,76	14,22	56.708,4
Atlantia	15,905	-0,28	13,105	16,25	8,09	13.134,1	Deutsche Telekom	17,236	0,82	14,67	17,236	10,06	75.117,7
Autogrill	7,12	0,89	4,188	7,12	30,16	1.811,3	Diasorin	139,75	2,16	136,8	188,3	-17,84	7.818,8
Autos Meridionali	27,6	4,94	18,1	29,3	44,5	120,8	Digital Bros	25,6	2,81	18,82	25,6	18,52	365,1
Avio	12,4	0,98	11,5	13,1	9,35	326,9	doValue	10,48	0,77	9,34	11	6,6	838,4
Ava	23,005	0,22	18,35	23,135	16,85	48.061,1	E						
Azimut	19,425	-0,05	17,36	20,23	9,31	2.782,7	Edison Rsp	1,085	-	1,025	1,14	7,43	118,9
A2a	1,549	-0,19	1,305	1,5685	18,74	4.852,9	Eems	0,088	3,53	0,0808	0,0912	-3,08	3,8
B							El En	35,1	0,29	26,75	36	32,2	696,9
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1	Elica	3,37	-0,3	2,835	3,52	8,89	213,4
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1	Emak	1,326	0,61	1,084	1,352	20,77	217,4
B Desio Bira Ric	2,36	1,72	2,2	2,46	1,72	31,2	Enav	4,22	1,74	3,382	4,374	17,29	2.286,2
B Desio e Brianza	2,74	-0,38	2,35	2,89	6,2	336,3	Enel	8,435	-0,68	7,626	8,948	1,92	85.755,9
B Ifis	11,32	0,82	8,3	11,6	23,98	608,1	Energivt	3,44	1,18	3,3	3,58	2,38	61,2
B Intermobiliare	0,0486	1,25	0,0448	0,051	5,65	80,1	Engie	12,13	0,17	11,43	13,8	-4,38	26.608,9
B M Paschi Siena	1,185	3,58	1,032	1,38	13,61	1.187,9	Eni	10,57	0,72	8,2	10,57	23,65	38.111,1
B P di Sondrio	2,9	1,54	2,02	2,946	31,82	1.314,8	E On	9,981	0,72	8,316	9,981	10,85	19.972
B Profilo	0,243	0,21	0,208	0,2545	14,62	164,8	Eprixe	0,0652	2,03	0,063	0,0745	-12,37	21,3
B Sistema	2,11	-2,78	1,628	2,175	24,41	189,7	Equita Group	2,98	-0,33	2,43	3,01	22,63	149,7
Banca Generali	30,07	0,17	25,54	30,46	10,39	3.513,7	Erg	25,42	0,32	22,9	27,28	6,63	3.821,1
Banco Bpm	2,442	0,28	1,781	2,497	35,07	3.700,1	Esprinnet	10,9	1,3	9,47	11,48	1,11	555,2
Banco Santander	2,8855	-0,64	2,4355	3,044	15,51	46.580,9	Essilorluxottica	138,82	-0,09	118	141,35	7,49	30.270,6
Basif	71,13	0,27	63,74	73,39	10,36	65.682,1	Eukedros	1,09	-	1,06	1,19	-2,68	24,8
Basicnet	4,21	4,88	3,94	4,34	1,2	256,8	Eurotech	5,43	5,33	4,45	5,43	5,33	182,9
Bastogi	0,82	0,24	0,74	0,852	2,76	101,4	Evonik Industries AG	30,3	0,5	26,85	30,46	11,4	14.119,8
Bayer	53,38	-1,11	49,315	55,7	8,92	40.785,3	Evor	72,04	0,14	61,38	72,86	8,79	17.361,6
BB Biotech	76	2,01	67,8	86	10,95	4.210,4	Exprivia	0,826	-0,48	0,746	0,888	3,25	42,9
BBVA	4,472	-	3,76	4,89	8,57	29.818,8	F						
BBC Speakers	11,4	-1,3	9,8	12,4	10,14	125,4	Facebook	254,65	1,66	205,8	254,65	14,09	603.605,3
Bca Fimat	0,241	0,84	0,202	0,242	6,84	87,5	Falck Renewables	6,175	1,15	5,275	7,055	-6,3	1.799,5
Bca Mediumlum	6,024	-0,32	6,545	8,125	13,01	5.948,9	Forecia	47,01	3,75	42,89	50,14	-0	6.488,1
Be	1,59	3,11	1,352	1,59	8,9	214,5	Ferrari	178,05	-0,17	154,7	187,6	-5,62	94.521,8
Begehi	0,38	6,15	0,301	0,416	26,25	76	Fidia	2,72	-1,09	1,45	3,26	88,24	13,9
Beiersdorf AG	90,24	-0,09	82,18	95,2	-4	22.740,5	Fiera Milano	3,505	1,15	2,45	3,505	23,42	252,1
B.F.	3,96	-0,5	3,67	4	7,03	691,6	Fila	10,02	-0,79	8,39	10,3	9,27	430,4
Bff Bank	6,285	0,24	4,47	6,51	27,23	1.180,8	Fincantieri	0,708	1,36	0,512	0,725	29,08	1.203,4
Bialetti Industrie	0,311	0,32	0,12	0,4	132,09	48,1	FincroBank	13,955	-	12,875	15,185	4,14	8.506,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2	Firm	0,68	8,28	0,532	0,68	19,3	295,7
Biesse	23,82	-2,13	19,02	24,68	27,03	655,2	Fresenius M Care AG	62,76	-	56,2	70,84	-8,38	19.224,3
Bioera	0,255	7,59	0,227	0,29	-8,27	4	Fresenius SE & Co. KGaA	38,22	-	34,4	40,03	-1,34	20.858,2
Bmw	88,7	0,99	68,46	88,8	22,55	53.397	Fullsik	1,23	2,5	1,015	1,42	2,93	13,8
Bnp Paribas	51,71	-0,73	39,99	53,55	19,4	47.184,5	G						
Borgosesia	0,582	2,11	0,54	0,855	-12,48	26,3	Gabetti	0,69	-1,15	0,568	0,782	9,87	41,6
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,89	1,1	Garofalo Health Care	5,2	1,17	4,49	5,7	-1,89	489
Bper Banca	1,9015	1,33	1,462	2,052	28,05	2.687,9	Gas Plus	1,83	-0,81	1,775	1,935	-1,61	82,2
Brembo	10,82	1,88	10,2	11,54	0,19	3.613	Gefran	7,22	-0,14	5,8	7,29	17,21	104
Brioschi	0,0786	-1,79	0,0658	0,08	9,43	60,3	Generall	17,03	-0,18	13,915	17,14	19,42	26.840,2
Brunello Cucinelli	37,74	2,95	33,04	38,88	5,71	2.586,3	Geox	0,819	-0,12	0,782	0,849	3,15	212,3
Buzzi Unicem	22,2												

LE IDEE

IL BASTIMENTO DEGLI UGUALI
SOLO UNA REALTÀ VIRTUALE

PIERALDO ROVATTI

Nella prima fase della pandemia circolava in modo consolatorio l'immagine della barca in cui tutti eravamo imbarcati. Volevamo – mi ci metto anch'io – cavare da un'emergenza drammatica almeno qualcosa di buono: un sentimento di solidarietà. Quel mare non era una condizione che ci accomunava? Tuttavia, nel medesimo naufragio si riproducevano le disuguaglianze materiali che ci dividono. La scala sociale restava ben salda. Nel tragico evento del Titanic, che ci è rimasto in mente, chi viaggiava in prima classe poté salire sulle poche scialuppe di salvataggio, gli altri dovettero aspettare rischiando la vita. Tutti rischiarono, alcuni meno degli altri: ecco quella scala, fatta di gradini molto diversi, che oggi non è stata scalfita dalla struttura delle nostre società, comprese le più democratiche.

Il debole vento del senso di solidarietà, ingigantito dai media, popolato in fretta con figure eroiche, era allora semplice finzione? No, se è vero che è riuscito a produrre e ancora oggi sostiene, con il suo soffio, un effettivo desiderio di uguaglianza. Sì, se chiudiamo gli occhi dinnanzi alla capacità del mondo digitale di stendere un consistente velo tra le nostre disuguaglianze, e di fare apparire una supposta parità dei gradini di quella scala in cui ciascuno si trova a vivere.

Sto riferendomi a una manipolazione da anni in atto e adesso planetariamente dispiegata davanti a noi: l'uso improprio del termine "uguali". Questo abuso è stato promosso dal trionfante successo dei cosiddetti social, ai quali tutti abbiamo quotidianamente ac-

cesso e nei quali ciascuno viene elevato ad attore nel medesimo ruolo. Quando rivendichiamo di essere diventati in questo modo degli "uguali", perdiamo la concretezza e il valore della parola uguaglianza, come se – con un colpo di bacchetta magica – le minuscole cabine nei pressi della stiva equivalessero agli elevati appartamenti della prima classe della nave.

Qualche intellettuale critico ci aveva avver-

titi: ricordo, per esempio, l'inizio del libro di Byung-Chul Han, L'espulsione dell'altro. Basta la trasfigurazione di una parola per segnare un disastro? Dobbiamo ammetterlo, specialmente se si tratta di parole che funzionano come cartelli che indicano la strada della nostra cultura e della nostra vita normale. Non è possibile sostituirle, non è neppure semplice smascherare un imbroglio che riscuote generale consenso, perciò sembra-

mo costretti a respirare ideologia e a riprodurla.

Riflettiamo solo sul fatto che questa ideologia dell'uguale, di cui ci nutriamo senza sforzo ogni giorno, comporta la dispersione, anzi l'espulsione della diversità. La Rete rende tutti uguali: nel suo apparente abbraccio democratico, senza distinzione di luogo, età, collocazione sociale, rischia di renderci insensibili a ogni alterità, sia a quella esterna, sia a quella interna. Il mondo-fuori può presentarsi come un meraviglioso habitat trasparente e compatto. Il mondo-dentro può addirittura scomparire avvolto in un medesimo imballaggio. Dovremmo sbaraccare l'intero arredamento della casa dell'uguale, introducendo il mobilio della diversità e della differenza, perché solo a questa condizione la casa tornerebbe abitabile.

L'operazione diventa ogni giorno più costosa. Ma poi: perché è necessario un ribaltamento quando così ci sembra di essere comodi e perfino gratificati? Il ritorno a una "reale" idea di uguaglianza non solo è qualcosa di molto difficile, ma gli stessi, che sarebbero in grado di progettare criticamente un simile ritorno, fanno perfino fatica a immaginarlo nelle loro esperienze individuali. Pensavamo – e ancora speriamo – di imbarcarci tutti sulla stessa barca, senza distinzioni di sopra e sotto. Invece ci accorgiamo che siamo saliti sul bastimento virtuale degli "uguali", dove ciascuno si illude di valere quanto il vicino, proprio mentre l'uguaglianza si sta sbriciolando in una farina assai poco socializzante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'illusione che il digitale, anche nella pandemia, ci renda tutti uguali. Nella foto, folla a Madrid

PORTO VECCHIO, UN PIANO
SENZA DARE VOCE AI TRIESTINI

LAURA FAMULARI

Il Porto vecchio è la sfida su cui Trieste si gioca il futuro. Per questo, quando nel 2019 il Pd ha votato la delibera di indirizzo all'accordo di programma, abbiamo chiesto all'Amministrazione Dipiazza di avere coraggio. Sempre per questo, dopo ben due anni, abbiamo dovuto esprimere un voto negativo. Porto vecchio è un'occasione unica e irripetibile che non va sprecata per moltissimi motivi, ma soprattutto perché può essere la leva per invertire il drammatico calo demografico e attrarre i giovani che hanno abbandonato la città per la mancanza di opportunità di lavoro qualificato.

La Giunta Dipiazza sembra non averlo capito, e secondo noi ha sbagliato nel metodo e nel merito. A cominciare dalla scelta di uno strumento – l'accordo di programma – che sacrifica la partecipazione dei cittadini, singoli o associati anche in gruppi di interesse, e sottrae alla cittadinanza la possibilità di contribuire a scegliere la direzione da prendere. È poi mancata la preparazione della discussione nei consigli circoscrizionali e in Consiglio comunale, segnando l'ennesima mancanza di rispetto per la funzione e le competenze di questi organi.

Guardando le carte, abbiamo visto che ci sono difformità rispetto agli indirizzi che parlavano di quota ridotta e complementare di residenzialità a fronte di una quota che ora può arrivare al 70% (circa dieci magazzini per mille abitanti). Il centrodestra si prende la responsabilità di una scelta simile in una Trieste che si sta desertificando: siamo sotto i 200 mila abitanti e abbiamo 10 mila alloggi sfitti.

Non solo mettono le mani in questo modo su Porto vecchio, ma lo fanno senza nemmeno una valutazione dell'impatto sul resto della città. In particolare, se in quest'area si prospettano "trasferimenti" di funzioni oggi insediate nel centro cittadino, bisognerebbe stimare e gestire il contraccolpo anche attraverso il dialogo e la partecipazione di coloro che saranno investiti dalle conseguenze di queste dislocazioni.

Fedriga ha annunciato il trasferimento degli

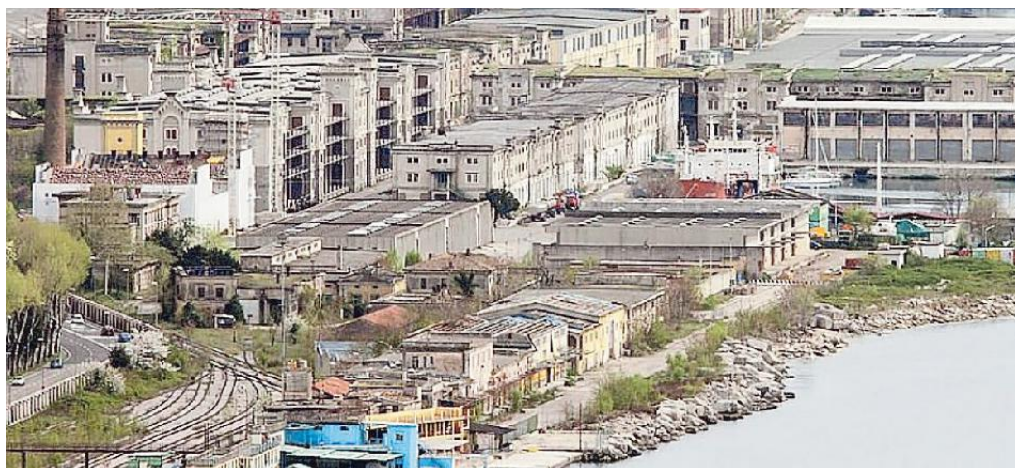
uffici regionali. Si tratta di una scelta discutibile dal punto di vista urbanistico in quanto comporterà la desertificazione, anche commerciale, delle zone dove attualmente quelle sedi si trovano.

Questi impatti negativi non sono stati presi in considerazione né sono state valutate nuove ipotesi di destinazione degli immobili che rimarrebbero vuoti. Lo stesso recupero di quegli immobili rappresenterà un onere rilevante per la Regione, che potrebbe avere altre priorità di investimento. A fronte di questa ipertrofia residenziale, c'è il nulla sull'innovazione, sull'industria leggera, nessun progetto sul green new deal, come esigono le richieste dell'Europa e le

finalità del Recovery Fund. Soprattutto nulla per i giovani, per l'alta formazione, per la ricerca, per l'innovazione sociale, per attrarre nuovi abitanti.

Vogliamo parlare dei fondi appena stanziati dalla Regione per gli interventi? Stupisce che il Comune di Trieste li abbia ricevuti "in prestito" e quindi da restituire a carico dei triestini. In altri casi, ad esempio al comune di Monfalcone, è andato un contributo a fondo perduto per la probabile realizzazione di un altro parco del mare.

Avevamo pensato al Porto vecchio come a un'area alla portata di tutti in cui muoversi in modo sostenibile, e invece viene accantonato



Uno scorcio di Porto vecchio visto dal lato mare

l'uso dell'infrastruttura ferroviaria che permetta un collegamento a basso impatto ambientale e sostenibile economicamente.

Al posto delle rotaie la giunta Dipiazza vuole l'ovovia, che dovrebbe nascere con fondi statali ancora da assegnare e senza un piano economico che ne sostenga i costi in futuro. Per tacere del connesso previsto aumento dei parcheggi.

A seguito di quanto previsto dalla Variante inoltre, gli immobili di proprietà del Comune non potranno che essere venduti al miglior offerente, aprendo la strada a processi non governati e di incerta capacità di sviluppo. La funzione del Consorzio Ursus, sotto questo profilo diventa chiara: "l'ambasciatore" che dovrebbe guidarlo farà sostanzialmente da agente immobiliare, andando alla ricerca di operatori ai quali proporre l'area come opportunità di investimento. Il punto è che in quell'area non basta creare dei contenitori, spostare uffici o costruire abitazioni d'élite.

Serviva un comitato strategico, che coinvolgesse le competenze che ci sono in questa città e fuori da essa, e che guardano con interesse a Porto Vecchio. Non si può pensare di poter fare tutto da soli. Per noi una società a maggioranza pubblica serviva, ma doveva avere la porta aperta alle grandi eccellenze delle città, quelle capaci di dialogare con il mondo e di apportare competenze. Abbiamo anche proposto di associare un grande soggetto pubblico che garantisca relazioni e finanziamenti. Ci ritroviamo un consorzio interamente pubblico con una dotazione iniziale di 300 mila euro e con una struttura debole in partenza, dato che le risorse umane saranno quelle degli enti pubblici soci che fanno fatica a gestire l'ordinario. Potrà questo soggetto guidare un'operazione straordinaria che reinventa ex novo un quinto della città? Noi non ci rassegniamo a questa decadenza in cui tutto si quiete e si sopisce, per questo ci candidiamo a guidare la rinascita di Trieste. —

SEGRETERIA DEL PD PROVINCIALE DI TRIESTE

TRIESTE

Impianti sportivi

Palestre comunali: da 4 a 2 euro l'ora le nuove tariffe per le associazioni

Definite tre fasce in base alla categoria di appartenenza della struttura. Lo schema in vigore dal primo luglio

Lorenzo Degrassi

Approvate dal Consiglio comunale le nuove tariffe per l'utilizzo delle palestre comunali in orario extra-scolastico. I nuovi canoni sono stabiliti in base alle categorie nelle quali vengono inserite le strutture, che sono tre: nella prima le tariffe orarie saranno di 4 euro l'ora più iva, di 2,5 euro l'ora più iva per le palestre di seconda categoria e, infine, di soli 2 euro l'ora sem-

Si prevede un totale di 89.500 euro di entrate per le casse del municipio

pre più iva per le palestre di terza categoria.

Questo nuovo prezzario, in vigore dal prossimo primo luglio, riguarderà le cinque palestre comunali (Cobolli, Niccolini e le tre dello stadio Rocco) e le 38 scolastiche non affidate in concessione a soggetti terzi. Il tariffario licenziato dal Consiglio recepisce l'emendamento firmato da Guido Apollonio e Alberto Polacco di Forza Italia e ab-

bassa ancora di più i costi prospettati inizialmente, che prevedevano un canone orario di 6 euro per le palestre di prima categoria e di 3 per quelle di seconda. Con questo nuovo sistema di gestione e tariffazione basato sui dati di utilizzo relativi alla stagione sportiva 2018/2019 – ultimo dato utilizzabile in quanto l'anno 2020, come è noto, è stato influenzato dall'emergenza Covid – prevede entrate nelle casse comunali per 89.500 euro dall'utilizzo degli impianti, di cui 27 mila dai canoni di concessione e ulteriori 62.500 euro dalle spese per servizi di segreteria e coordinamento per l'assegnazione degli spazi orari all'interno delle palestre.

«Si tratta delle tariffe più basse d'Italia – ha annunciato l'assessore ai Servizi generali e al Patrimonio Lorenzo Giorgi – perché dobbiamo fare in modo che lo sport riparta. La nostra è una risposta sociale, rivolta alle famiglie. Fare sport per questa amministrazione equivale ad andare a scuola, a fare volontariato e al mondo del lavoro».

In tal senso s'inserisce la stoccata all'opposizione che

LE INCOMBENZE



A partire dal prossimo primo luglio le società, invece di pagare la apd Tergestina per la gestione delle palestre, pagheranno direttamente il custode. Questo aspetto, dal punto di vista dei bilanci delle associazioni sportive cittadine, graverà sulle stesse esattamente come prima. Economicamente infatti non ci sarà alcun tipo di aggravio per le società; le incombenze in più saranno costituite dal dover riempire qualche carta aggiuntiva e dall'averne di conseguenza una maggiore responsabilità. L'alternativa – ricorda l'assessore comunale ai Servizi generali e al Patrimonio Lorenzo Giorgi – era quella di affidare a una società esterna la gestione delle pulizie e della custodia con il risultato di far ricadere parte di queste spese sulle stesse società sportive.



COMUNE DI TRIESTE IN VIGORE DALLA

CAT ORE ANNU

PALESTRE COMUNALI

Cobolli	I
Rocco basket	II
Rocco volley	II
Pista Indoor	III
Niccolini	III

PALESTRE SCOLASTICHE

Don Milani	I
Vascotto	I
Addobbati	II
Caprin	II
Collodi	II
De Tommasini	II
Giotti-Stuparich	II
Levstik	II
Morpurgo	II
Rismondo	II
Roli	II
Rossetti	II
Stock1	II
Stock2	II
Svevo	II
Visintini	II

in Consiglio ha votato contro. «La delibera non è passata all'unanimità e ciò è un fattore che mi dispiace. L'opposizione evidentemente non si trova d'accordo con noi – si rammarica Giorgi – e, anzi, nel corso della discussione in Consiglio ha proposto di togliere fondi allo sport per destinarli alla scuola, dimenticandosi di quanto questo sia importante grazie ai valori che trasmette ai più giovani».

Altro punto di rottura rispetto all'attualità riguarda il tema dei custodi i quali, dal prossimo luglio, dovranno essere pagati autonomamente dalle singole società e non dalla apd Tergestina, come accade ora. «Ma la somma delle spese concernenti aperture, chiusure e pulizie delle palestre – assicura Giorgi – sarà ancora più bassa di quella attuale».

La delibera approvata in Consiglio comunale riguarda anche quello che sarà il futuro soggetto esterno che, sempre dal primo luglio 2021, prenderà il posto della Tergestina. Ad esso verranno affidati il servizio di segreteria e di coordinamento per l'assegnazione degli spazi orari all'interno delle palestre, le pulizie, nonché l'emissione di fatture mediante l'uso di propri gestionali per conto del Comune alle singole società sportive – ben 120 – che gravitano nelle 43 palestre cittadine. Con il nuovo corso rimarrà in funzione la commissione palestre, realtà che si occupa della distribuzione delle stesse secondo le necessità delle singole società. Da definire, però, sia la forma giuridica, sia l'incarico che il Comune darà alla nuova società, che ad ogni modo non potrà più avvaler-

si di una semplice convenzione con il municipio.

L'investimento del Comune di Trieste per questa operazione è di 70 mila euro, «che non sono i 600 mila che avremmo dovuto spendere nel caso non fosse passata la delibera – ha ricordato lo stesso Giorgi –, eventualità che avrebbe fatto ricadere tali interventi direttamente sul Comune». Una situazione che avrebbe finito con il gravare sulle società. «Se avessimo dovuto concedere a un soggetto esterno la custodia e la pulizia delle palestre, il Comune avrebbe dovuto appaltare la gestione delle pulizie con il risultato però di far ricadere parte di questo aggravio sulle società sportive. Adottando una società esterna per la gestione degli impianti, invece, continuiamo a promuovere lo sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DEFINITIVO SULLE grigliate

Un libro imperdibile, definitivo su tutto quello che devi sapere sulle grigliate: principi, segreti e ricettario. Creato dal *grill* master Marco Agostini, Universo Barbecue è pensato per chi è alle prime armi, ma anche per i più esperti. Oltre alle *tecniche di base* illustrate step by step, naturalmente tante *ricette*: manzo, pollo, maiale, pesce ma anche verdure, formaggi, frutta e dessert.

DAL 24 MARZO AL 24 APRILE
A 12,90 € in più.

IL PICCOLO

12,90 €

DETTAGLI IN PILLOLE

L'assessore

Così l'assessore Lorenzo Giorgi (foto Silvano): «La nostra è una risposta sociale, rivolta alle famiglie. Fare sport equivale ad andare a scuola, a fare volontariato».



Azzurri d'Italia

Secondo Nicola Cassio (Atleti Azzurri d'Italia), diventa preoccupante il fatto che la sorveglianza delle palestre passi in mano alle singole realtà sportive.



La Federazione

La Fipav di Trieste (nella foto il presidente Paolo Manià): «Viviamo dei soldi che riceviamo dalle asd, mentre dalla federazione nazionale non riceviamo nulla».



Impianti sportivi

TRIESTE – LE TARIFFE PER L'UTILIZZO DELLE PALESTRE A STAGIONE 2021-22

UTILIZZO E STIMATE	TARIFFE USO OLTRE IVA	ENTRATE ANNUE	CAT	ORE UTILIZZO ANNUE STIMATE	TARIFFE USO OLTRE IVA	ENTRATE ANNUE
000	4€	12.000€	II	1200	2,5€	3000€
350	2,5€	3.375€	III	700	€ 2,00	€ 1.400,00
100	2,5€	2750€	III	1100	€ 2,00	€ 2.200,00
800	€ 2,00	€ 1.600,00	III	350	€ 2,00	€ 700,00
900	€ 2,00	€ 3.800,00	III	200	€ 2,00	€ 400,00
			III	750	€ 2,00	€ 1.500,00
			III	350	€ 2,00	€ 700,00
350	4€	5400€	III	1000	€ 2,00	€ 2.000,00
1100	4€	4400€	III	550	€ 2,00	€ 1.100,00
000	2,5€	2500€	III	550	€ 2,00	€ 1.100,00
450	2,5€	1125€	III	350	€ 2,00	€ 700,00
500	2,5€	1250€	III	200	€ 2,00	€ 400,00
000	2,5€	2500€	III	550	€ 2,00	€ 1.100,00
750	2,5€	1875€	III	300	€ 2,00	€ 600,00
750	2,5€	1875€	III	400	€ 2,00	€ 800,00
850	2,5€	2125€	III	200	€ 2,00	€ 400,00
650	2,5€	1625€	III	750	€ 2,00	€ 1.500,00
100	2,5€	2750€	III	900	€ 2,00	€ 1.800,00
700	2,5€	1750€	III	450	€ 2,00	€ 900,00
450	2,5€	1125€	III	350	€ 2,00	€ 700,00
150	2,5€	375€	III	350	€ 2,00	€ 700,00
900	2,5€	2250€	III	300	€ 2,00	€ 600,00
800	2,5€	3250€	III			

La grana in vista a partire dal 2022
Cassio (Azzurri): «Norma da abrogare»

E con la riforma i custodi assunti dalle società come dipendenti

LA GESTIONE

La delibera licenziata in Consiglio comunale prevede che il Comune riprenda in mano la gestione delle palestre e che possa, al contempo, avvalersi di un soggetto che coordini l'orario di apertura delle stesse, oltre a fatturare e incassare le quote per l'ente locale. In questo modo la nomina e il pagamento dei custodi, al pari di quelle delle utenze, è tornata (già dal primo gennaio) in capo alle società. Temi, questi, che costituiscono dei veri e propri grattacapi per le squadre che operano all'interno delle palestre ricadenti attualmente sotto l'egida della Tergestina. Problematiche alle quali si somma quella relativa alla riforma dello sport promossa dall'ex ministro Vincenzo Spadafora e che da un mese è diventata legge (D.Lgs. 36/2021). Secondo la quale, a decorrere dal primo luglio 2022, verranno garantite ai lavoratori sportivi del mondo dilettantistico le stesse tutele dei professionisti. Un cambio che, nella fattispecie, andrebbe a riguardare proprio i custodi che, almeno di nuovi cambiamenti, in futuro dovranno venire irregimentati secondo un rapporto di lavoro subordinato, con relative conseguenze fiscali non da poco per le asd o apd. A questi andranno estesi tutele e obblighi di ogni altro lavoratore, come la previdenza sociale e l'assicurazione.

«Con la riforma Spadafora già diventata legge - spiega Nicola Cassio, presidente della sezione triestina dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia - a partire dal luglio 2022 ogni società dilettantistica dovrà assumere con regolare contratto i propri custodi, sempre se nel frattempo tale normativa non verrà abrogata, come auspichiamo. Ciò significa che il costo per ogni società triplerà rispetto a quello sostenuto attualmente. In questo senso diventa preoccupante, in prospettiva, il fatto che la sorveglianza delle palestre passi in mano alle singole realtà sportive, perché per molte di loro potrebbe voler

dire la fine delle loro attività». Da qui l'idea che il custode possa essere collettore di più società sportive. Un escamotage però di difficile percorribilità. «Non è un'operazione scontata - spiega lo stesso Cassio - in quanto dipende in primo luogo dallo statuto del Coni che non prevede il pluritesseramento. Oltre al fatto che una tale operazione è vietata dagli

La legge promossa dall'ex ministro Spadafora prevede contratti regolari

stessi statuti di molte società». La situazione prospettata dalla riforma Spadafora è già stata presa in considerazione dall'amministrazione comunale. «Nel caso in cui non si abrogasse tale riforma - questa la risposta dell'assessore Giorgi - siamo pronti a portare avanti un piano B che prevederebbe un accentramento in capo al Comune della problematica della custodia delle strutture, con l'affidamento a un soggetto terzo della gestione della pulizia tramite appalto esterno». Senza volgere lo sguardo troppo avanti nel tempo, però, rimane il tema della gestione da parte delle singole società, a partire dal primo luglio di quest'anno, dei custodi delle palestre. «Ci sono dei problemi di pluricommitenza da superare - sottolinea Cassio - perciò servirà distribuire il più possibile il costo dei custodi di una palestra su più società, in modo da ridurre al minimo costi di gestione e fiscali».

Molto difficile, invece, prevedere un aiuto da parte delle federazioni locali alle società. «Non è un obbligo delle singole federazioni trattare di rincari - fa sapere il comitato locale della Fipav - noi viviamo dei soldi che riceviamo dalle asd, mentre dalla federazione nazionale non riceviamo nulla, perciò anche volendo non saremmo in condizione di aiutarle. Gli unici fondi arrivati nell'ultimo anno sono stati i 4 milioni dalla Regione per le sanificazioni». —

L.D.

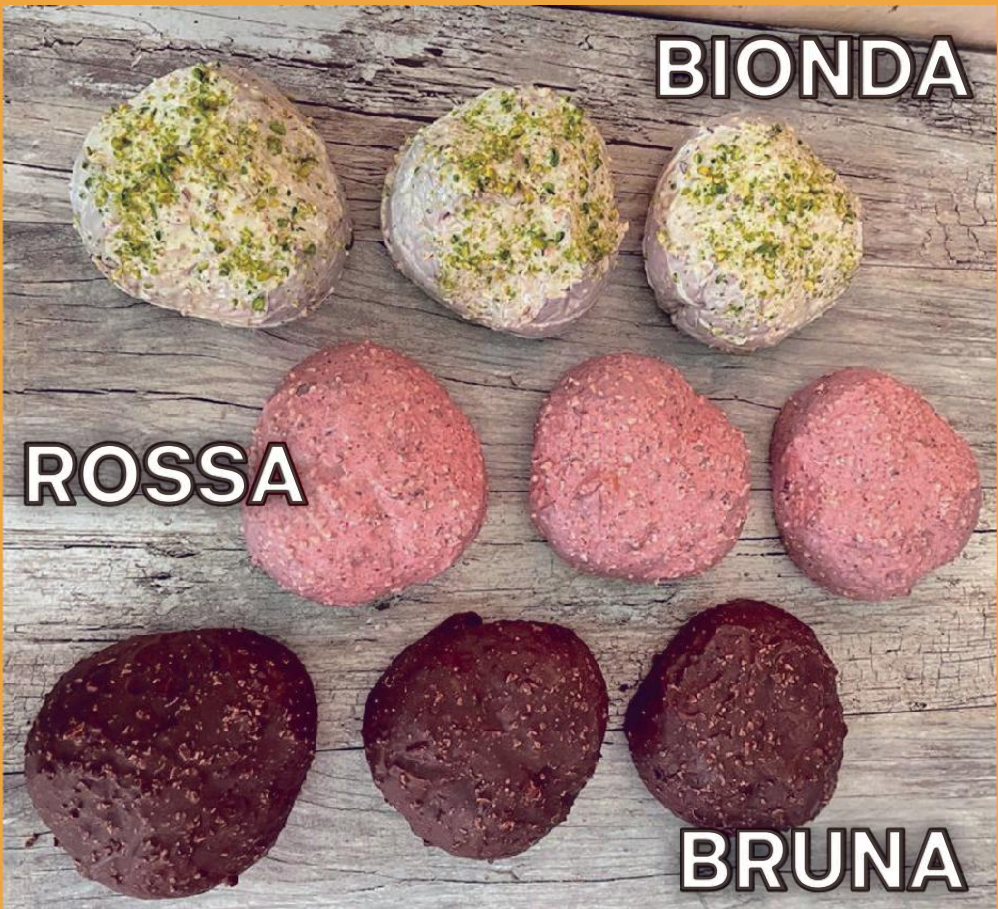
PESCE D'APRILE SU FB

«Il PalaOlympia pronto nel 2022»
Ma è uno scherzo



I pesci d'aprile vanno ancora di moda. E già questa, in tempi severi di pandemia e restrizioni, è una buona notizia. Lo è ancora di più quando il pesce d'aprile è ben confezionato, com'è quello realizzato dall'Olympia Volley Trieste che, ieri mattina, ha presentato sul proprio sito il "rendering" del nuovo palazzetto che il Comune andrebbe a realizzare. «Un sogno che si avvera: al posto della Ferriera di Servola nascerà il PalaOlympia, pronto grazie al Comune a marzo 2022» è il titolo del comunicato stampa comparso sia sul sito della società che sulla sua pagina Facebook, con tanto di disegni in 3D su come andrà a svilupparsi il nuovo palazzetto. Sul noto social network non sono mancati i commenti a questa "iniziativa" portata avanti dall'amministrazione comunale. Con lo stesso assessore Lorenzo Giorgi che, interpellato dalla presidenza della società, avalla l'ipotesi dell'installazione di pannelli solari sul tetto della struttura.

zenzero e canella



LE NOSTRE PINZE

Campo S. Giacomo - Trieste - Tel. 331 808 1969

IN CORSO LA SOSTITUZIONE DELLA GHIAIA

Posa dei nuovi binari al via dopo Pasqua sul tracciato del tram

Si partirà dal tratto Campo Cologna-fine di via Commerciale A ruota dall'Obelisco al deposito di Opicina. Incognita meteo

Andrea Pierini

I nuovi binari del tram di Opicina saranno posati dopo Pasqua. La conferma arriva dalla Vitale One, la ditta titolare dell'appalto che in questi giorni sta completando le opere preliminari, tra sbanamenti e livellamenti, prima di procedere con la posa delle traversine di cemento armato in sostituzione di quelle in legno.

Si partirà dalla fermata di Campo Cologna per poi arrivare alla fine di via Commerciale e riprendere nel tratto dall'Obelisco al deposito di piazzale Monte Re. Raffaele Vitale, direttore tecnico di cantiere, conferma che «stiamo procedendo alla sostituzione della ghiaia e dopo le feste inizieremo la posa, non dovrebbero esserci intoppi». In realtà a far slittare l'opera-



Le operazioni di sostituzione della ghiaia lungo il tracciato del tram

zione potrebbe essere il maltempo visto che il 6 aprile, il martedì dopo Pasquetta, è previsto addirittura qualche fiocco di neve. La perturbazione però non dovrebbe durare troppo.

«Una volta posati i primi binari – spiega Vitale – potremo anche fare una previsione sui tempi di completamento del cantiere vista inoltre la complessità delle operazioni legate alla conformazione della strada». Stanno prendendo forma anche i nuovi marciapiedi richiesti da Ustif che la Marolli, la ditta che sta operando in regime di subappalto, sta realizzando partendo sempre da Campo Cologna, dove il cantiere è in fase avanzata, per proseguire via via con le fermate della chiesetta di via Commerciale e poi di Conconello e Banne.

La seconda fase del cantiere prevede la rimozione di binari e traversine in legno nel tratto dall'Obelisco al deposito: qui è già iniziato lo "sbullonaggio" di quelli presenti. Una volta completata questa fase, durante la quale verranno realizzati anche i marciapiedi alle fermate, si procederà con la posa e il livellamento della ghiaia e la successiva installazione di traversine e binari nuovi. A quel punto l'Ustif potrebbe dare il via alla ripartenza del tram, fermo ormai dal 16 agosto 2016, mentre inizieranno i lavori per la sostituzione della linea aerea e il rifacimento della fermata di piazza Oberdan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI GRILLI

«Costante il sostegno ai giovani disabili»

Nell'ultimo periodo caratterizzato da più severe misure restrittive, dovute alla zona rossa, il Comune ha rimodulato il servizio di sostegno scolastico ed extrascolastico dedicato ai minori con disabilità, per dare un aiuto concreto ai ragazzi e alle ragazze e alle loro famiglie. «In queste ombre cerchiamo ogni giorno di accendere qualche luce, con il grande impegno di tutto il personale del Dipartimento Politiche sociali – così

l'assessore Carlo Grilli –. Lo facciamo nei confronti di molte fasce di popolazione, una di queste è quella dei bambini e ragazzi con disabilità».

In particolare, è stato fornito supporto alle famiglie e alle scuole sia per la presenza in classe, sia per le attività a distanza, e pure nel servizio di sostegno extrascolastico. Il numero totale di bambini disabili e di famiglie supportate è di circa 500 unità. —

IN BREVE

Il numero attivo domani
Reperibilità dell'ufficio dichiarazioni di morte

Il Comune di Trieste rende noto alla cittadinanza – attraverso un comunicato stampa diffuso nella giornata di ieri – che, in occasione delle festività pasquali, per urgenze relative alle dichiarazioni di morte, l'Ufficio dichiarazioni di morte del municipio stesso sarà reperibile telefonicamente al numero 333-6133225 nella mattinata di domani, sabato 3 aprile, a partire dalle 8 e fino alle 10.

In municipio
Trovati per strada chiavi, un cellulare e pure un pc

Il Comune di Trieste informa che nel mese di marzo sono stati rinvenuti sulla pubblica via un telefono cellulare, una macchina fotografica, un trolley, un pc portatile e chiavi varie. Per il ritiro, i legittimi proprietari possono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti del Comune, piazza Unità 4, piano ammezzato, stanza 37, aperto al pubblico tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30.

Comunicazione speciale



MENÙ di PASQUA e PASQUETTA a casa tua

MENÙ 1:

Gelatina
Ovali agli asparagi spadellati al burro, salvia e speck Trentino
Stinco di vitello al forno
con kipfel e piselli
Colomba farcita con crema al cioccolato
€ 30.00

MENÙ 2:

Prosciutto cotto arrosto
e torta Pasqualina
Lasagne ai carciofi e prosciutto crudo di San Daniele
Costolettine di agnello al forno profumato alle erbe con patate e spinaci
Panna gratinata al forno
€ 30.00

Via Pozzo del Mare, 1 - Trieste
040.307997 - È possibile prenotare anche da 333.6475310

DA 46 ANNI Albano Garden PET SHOP

Tutto per l'agricoltura, il giardinaggio ed i piccoli animali
CONSEGNE A DOMICILIO

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO AROMATICHE E DA BALCONE



SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE

SERENA PASQUA A TUTTI

Telefonare per prenotazioni
040.364484

Via Cesare Battisti, 8 - TRIESTE -
PAGAMENTO CON CARTE

LA SITUAZIONE

ALBERTO LAUBER

PASQUA IN FAMIGLIA: LE REGOLE

Zona rossa non soltanto in Friuli Venezia Giulia, ma da domani anche in tutta Italia. La situazione è ancora molto difficile e il Governo ha deciso di limitare gli spostamenti nel week end di Pasqua e a Pasquetta introducendo però un elemento di novità: si potrà andare una volta al giorno a casa di amici e parenti all'interno della propria regione. Una libertà che fino a oggi non ci era stata concessa in zona rossa e che, leggendo fino in fondo la norma, contiene alcuni limiti legati al numero di persone che si possono spostare. Uno spazio che ci sarà concesso soltanto per tre giorni: domani, domenica e lunedì. Questa e le altre regole per districarci a dovere nel week end pasquale sono state riassunte in dodici domande e risposte che trovate nelle pagine seguenti. La maggior parte dei testi è tratta dalle pagine web del Governo dove appunto si danno ai cittadini indicazioni precise e affidabili.

È chiaro che questi spiragli concessi per potere vivere in famiglia la Pasqua devono essere intesi con grande responsabilità per non ritrovarci fra una decina di giorni con un nuovo picco di contagi. Sappiamo che nessuno verrà a controllare nelle case i nostri comportamenti, ma questo non vuol dire che potremo dimenticare le indicazioni anti-Covid.

Ancora oggi gli ospedali sono sotto pressione, le terapie intensive sono piene di pazienti che lottano tra la vita e la morte. Non è il momento di perdere di vista l'obiettivo più importante: evitare nuovi contagi e lasciare in sicurezza soprattutto i soggetti più fragili. La svolta è vicina grazie ai vaccini. Serve l'impegno di tutti. —

IL CALENDARIO DEL WEEKEND

VENERDÌ 2

Il Friuli Venezia Giulia in zona rossa

 **Negozi al dettaglio chiusi** (eccetto supermercati e alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole, tabaccherie, librerie, agrarie, prima infanzia ed esercizi indicati dal Dpcm)

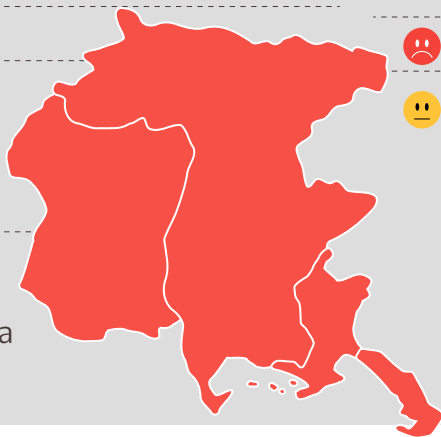
 **Bar e ristoranti aperti solo per asporto** (nei bar senza cucina – codice ateco 56.3 – asporto solo fino alle 18)

 **Barbieri e parrucchieri chiusi**

 **Saloni di bellezza chiusi**

 **Le passeggiate** sono ammesse, in quanto attività motoria, in prossimità della propria abitazione

 **Attività motoria consentita solo in forma individuale**, con mascherina e in prossimità della propria abitazione



 **Si può fare** attività sportiva fuori dal proprio comune solo se in bicicletta o per la corsa

 **Nessuno spostamento** consentito per andare a trovare parenti, amici, conoscenti

 **Chiusure le palestre**

 **Chiusi centri e circoli sportivi**, pubblici e privati, all'interno e all'esterno

 **Chiusi teatri, cinema, musei**

 **Si allo spostamento nella seconda casa**, ma solo se è possibile provare di avere effettivamente avuto titolo per recarsi nello stesso immobile anteriormente all'entrata in vigore del Decreto-legge 14 gennaio 2021. Le FAQ del governo, che riportano questa indicazione legata al precedente decreto, devono tuttavia essere ancora aggiornate.

SABATO 3, DOMENICA 4 (PASQUA), LUNEDÌ 5 (PASQUETTA): tutta l'Italia in zona rossa

 **Spostamenti consentiti verso una sola abitazione privata** (massimo due persone e una volta al giorno) per andare a trovare parenti, amici, conoscenti

 **No ai picnic o gite fuori porta**

 **Bar e ristoranti aperti solo per asporto**

 **Si può fare** attività sportiva fuori dal proprio comune solo se in bicicletta o per la corsa

 **Attività motoria** consentita solo in forma individuale, con mascherina e in prossimità della propria abitazione

 **Negozi al dettaglio chiusi** (eccetto supermercati e alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole, tabaccherie, librerie,

agricole, prima infanzia ed esercizi indicati dal Dpcm)

 **Barbieri e parrucchieri chiusi**

 **Saloni di bellezza chiusi**

 **Chiusure le palestre**

 **Chiusi centri e circoli sportivi**, pubblici e privati, all'interno e all'esterno

Chiusi teatri, cinema, musei 

Si allo spostamento nella seconda casa, ma solo se è possibile provare di avere effettivamente avuto titolo per recarsi nello stesso immobile anteriormente all'entrata in vigore del Decreto-legge 14 gennaio 2021. Le FAQ del governo, che riportano questa indicazione legata al precedente decreto, devono tuttavia essere ancora aggiornate. 



MACELLERIA



**Carne nazionale
e vasta scelta di prontoscuoci
tutti prodotti artigianalmente**

Piazzale Rodolfo Sartori, 1
Borgo San Sergio - Cell. 329.1476265



Le regole per Pasqua

1 LE VISITE IN CASA

Posso andare da amici e parenti durante le vacanze di Pasqua?

Nei giorni 3, 4 e 5 aprile (rispettivamente sabato, Pasqua e Pasquetta) sarà consentito una sola volta al giorno spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa regione, tra le ore 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro.

Nella giornata del 6 aprile (martedì) tornano in vigore le norme della zona rossa, dunque sono vietati gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute. Sempre il 6 aprile saranno consentiti esclusivamente i seguenti spostamenti: per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità (anche verso un'altra Regione o Provincia autonoma); il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, compreso il rientro nelle "seconde case" ubicate dentro e fuori regione. —



2 PRANZI E CENE

A Pasqua sarà possibile andare a mangiare al ristorante?

No, non sarà possibile. Da sabato 3 a lunedì 5 aprile, quando l'Italia diventerà tutta zona rossa, non sarà possibile pranzare al ristorante, ma sarà consentito l'asporto e la consegna a casa fino alle 22. Resta vietato consumare nei pressi del locale. L'asporto dai bar è invece permesso solo fino alle 18. Restano, insomma, in vigore tutte le norme previste nella zona rossa. Rivediamole: è sempre vietato consumare cibi e bevande all'interno dei ristoranti e delle altre attività di ristorazione (compresi bar, pasticcerie, gelaterie etc.) e nelle loro adiacenze.

Dalle 5 alle 22 è consentita la vendita con asporto di cibi e bevande, come segue: dalle 5 alle 18, senza restrizioni; dalle 18 alle 22, è vietata ai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di bar senza cucina (e altri esercizi simili - codice Ateco 56.3). La consegna a domicilio è consentita senza limiti di orario. L'ingresso e la permanenza nei locali da parte dei clienti sono consentiti esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad acquistare i prodotti per asporto e sempre nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio. Non sono comunque consentiti gli assembramenti né il consumo in prossimità dei locali. È consentita, senza limiti di orario, anche la consumazione di cibi e bevande all'interno degli alberghi e delle altre attività ricettive, per i soli clienti ivi alloggiati. —



3 LE ALTRE ABITAZIONI

A Pasqua saranno possibili gli spostamenti nelle seconde case?

Sì, ma a determinate condizioni. La più importante è quella che esclude la presenza di parenti o amici. Dal 16 gennaio 2021, le disposizioni in vigore consentono di fare "rientro" alla propria residenza, domicilio o abitazione, senza prevedere più alcuna limitazione rispetto alle cosiddette "seconde case". Pertanto, proprio perché si tratta di una possibilità limitata al "rientro", è possibile raggiungere le seconde case, anche in un'altra regione o provincia autonoma (da e verso qualsiasi zona: bianca, gialla, arancione, rossa), solo per coloro che possano comprovare di avere effettivamente avuto titolo per recarsi nello stesso immobile prima del 14 gennaio 2021. Sono dunque esclusi tutti i titoli di godimento successivi a tale data (comprese le locazioni brevi non soggette a registrazione). Naturalmente, la casa di destinazione non deve essere abitata da persone non appartenenti al nucleo familiare convivente con l'avente titolo, e vi si può recare unicamente tale nucleo. La sussistenza di tutti i requisiti indicati potrà essere comprovata con copia del titolo di godimento avente data certa o, eventualmente, anche con autocertificazione. Alcune regioni (non il Fvg) hanno però adottato misure diverse, più restrittive. —



4 SOGGETTI A RISCHIO

Si può spostare chi è sottoposto a isolamento o quarantena?

No, è previsto il "divieto assoluto" di uscire di casa per chi è sottoposto alla misura dell'isolamento, essendo risultato positivo al virus, o della quarantena precauzionale qualora sia stato identificato come contatto stretto di caso Covid-19. In tale ultimo caso è consentito uscire, utilizzando un mezzo privato, esclusivamente al fine di effettuare gli accertamenti diagnostici prescritti dal medico, evitando i contatti con altre persone e osservando scrupolosamente tutte le misure precauzionali, tra cui l'obbligo di indossare la mascherina. Ma ci sono limitazioni negli spostamenti anche per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5: queste persone devono contattare il proprio medico curante e rimanere nel proprio domicilio, evitando i contatti sociali e limitando al massimo anche quelli con i propri conviventi. C'è infatti, la concreta probabilità di aver contratto il virus.

Anche se dovrebbe essere ormai chiaro a tutti che questi spostamenti sono vietati, capita purtroppo che le forze dell'ordine sorprendano in giro persone che dovevano invece restare in isolamento o quarantena. Ricordiamo che le autorità possono verificare se un nominativo figura nelle liste delle persone in isolamento compilate dai Dipartimenti di prevenzione. —



AUTOFFICINA ENZO

**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE**



- RICAMBI ORIGINALI
- MESSA A PUNTO MOTORI
- ASSISTENZA TAGLIANDI
- RIPARAZIONI CAMPER

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

Le regole per Pasqua

5 I VIAGGI OLTRECONFINE Posso andare in aeroporto e recarmi all'estero?

Sì, chi deve andare all'estero per turismo può raggiungere l'aeroporto nonostante i limiti della zona rossa. Bisogna munirsi di autocertificazione. Lo ha ribadito il ministero dell'Interno, ricordando che è consentito viaggiare per motivi di turismo verso i Paesi inclusi nell'elenco C del Dpcm 2 marzo 2021, che regola anche gli spostamenti da e per l'estero. Tali Paesi sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca (incluse isole Faer Oer e Groenlandia), Estonia, Finlandia, Francia (inclusi Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte ed esclusi altri territori situati al di fuori del continente europeo), Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi (esclusi territori situati al di fuori del continente europeo), Polonia, Portogallo (incluse Azzorre e Madeira), Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna (inclusi territori nel continente africano), Svezia, Ungheria, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Andorra, Principato di Monaco. Bisogna però tenere conto che in alcuni Paesi ci sono restrizioni locali. Al ritorno in Italia, nella maggior parte dei casi, sarà obbligatorio sottoporsi al tampone. In particolare, chi rientra da Austria, Regno Unito e Stati Uniti deve sottoporsi alla quarantena di 14 giorni. —



6 LA CIRCOLARE Tampone per chi rientra in Italia Controlli sulle strade regionali

Il ministro della salute Roberto Speranza ha firmato una nuova ordinanza che stabilisce nuovi vincoli per limitare i contagi da coronavirus. L'ordinanza - che scade il 6 aprile - dispone, «per arrivi e rientri da Paesi dell'Unione Europea, tampone in partenza, quarantena di 5 giorni e ulteriore tampone alla fine dei 5 giorni». La quarantena è già prevista per tutti i Paesi extra Ue. Di fatto, dunque, dovrà sottoporsi alle nuove regole chiunque entri in Italia da un Paese straniero e chiunque sia uscito dall'Italia e debba rientrarci. Il provvedimento è stato deciso dopo aver registrato un'impennata di prenotazioni di voli per l'estero nel timore che potesse accadere quanto già successo la scorsa estate con un aumento dei contagi. Guardia alta anche in regione, soprattutto nelle zone di mare dove si polarizzeranno i controlli. Vigilanza sarà garantita su tutto il territorio provinciale, con 110-120 pattuglie tra polizia di Stato, carabinieri, e guardia di finanza, oltre ai rinforzi delle polizie locali. Si punta a monitorare il probabile arrivo di molti cittadini austriaci che, essendo possessori di una seconda casa a Lignano o in altre località di mare della regione, possono varcare il confine, sempreché abbiano con sé l'esito di un tampone anti Covid negativo effettuato nelle 48 ore precedenti l'arrivo in Friuli Venezia Giulia. —



7 I RICONGIUNGIMENTI Sono separato/divorziato: posso raggiungere i figli in altre regioni?

Sì, gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni che vivono con l'altro genitore o comunque con un affidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti anche tra regioni e tra aree differenti. Tali spostamenti dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve e nel rispetto di tutte le prescrizioni di tipo sanitario (persone in quarantena, positive, immunodepresse etc.), nonché secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio o, in assenza di tali provvedimenti, secondo quanto concordato tra i genitori.

Nel caso di spostamenti da/per l'estero, è comunque necessario consultare l'apposita sezione sul sito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per avere informazioni sulle specifiche prescrizioni sanitarie relative al Paese da cui si proviene o in cui ci si deve recare.

Anche in questo caso si deve essere sempre in grado di dimostrare che lo spostamento rientra tra quelli consentiti, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e alle polizie locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e l'accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato. —



8 LE CERIMONIE RELIGIOSE Si può andare in chiesa o negli altri luoghi di culto?

Sì, si può. È consentito raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Infatti, l'accesso ai luoghi di culto è permesso, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro.

Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la autodichiarazione prevista per lo spostamento lavorativo o di necessità. È altresì consentito partecipare alle funzioni religiose, nei limiti e nel rispetto degli specifici protocolli.

La partecipazione a funerali di parenti stretti (per tali potendosi ragionevolmente ritenere almeno quelli fino entro il secondo grado) o di unico parente rimasto, sempre nel rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza, costituisce causa di necessità per spostamenti, anche tra aree territoriali a diverso rischio e con discipline differenziate per il contrasto e il contenimento dell'emergenza da Covid-19. —



**Panificio pasticceria bar
tradizionale artigianale**

**Aperto dal 1984
a conduzione familiare**

**Prodotti artigianali
fatti in casa**

**Siamo aperti ogni giorno
dalle 6.30 alle 18.00
e la domenica dalle 8.00 alle 13.00**



Trieste - Via Canova, 30 - Tel. 040.360678

**Colombe con lievitazione
naturale di tutti i gusti.**

**Tra le nostre specialità ci sono
i grissini stirati a mano, uno a
uno, al gusto di noci e cipolla;
la pizza alle olive, al burro
e al kamut!**

*Auguriamo a tutti
buona Pasqua*

Le regole per Pasqua

9

GLI ACQUISTI

Posso fare la spesa in un comune diverso da quello in cui abito?

Si, è possibile. Gli spostamenti verso comuni diversi da quello in cui si abita sono vietati, salvo che per specifiche esigenze o necessità, ma fare la spesa rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti. Laddove quindi il proprio comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica rispetto a punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, entro tali limiti, che dovranno essere autocertificati. Posso inoltre uscire per acquistare prodotti rientranti nelle categorie espressamente previste dal Dpcm 14 gennaio 2021, la cui lista è disponibile nell'allegato 23. Si tratta di beni considerati di prima necessità. È anche ammessa la vendita al dettaglio di articoli per la prima infanzia (quali ad esempio carrozzine, passeggini, seggiolini per auto, lettini), poiché si tratta di prodotti essenziali, al pari delle confezioni e calzature per bambini e neonati, dei giochi e dei giocattoli, e l'acquisto di detti beni si configura in termini di necessità. Il responsabile di ogni attività commerciale può esercitare esclusivamente l'attività di vendita di prodotti sopra indicati ed è, quindi, tenuto a organizzare gli spazi in modo da precludere ai clienti l'accesso a scaffali o corsie in cui siano riposti beni diversi. —



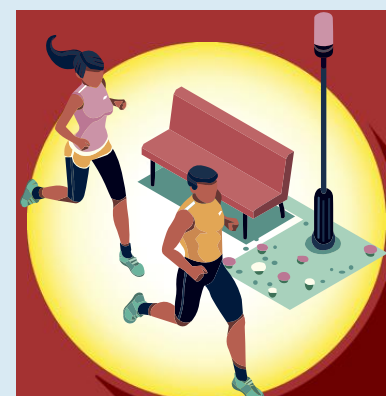
10

ESERCIZIO ALL'APERTO

A Pasqua posso uscire per fare attività sportiva?

L'attività motoria all'aperto è consentita solo se è svolta individualmente e in prossimità della propria abitazione. È obbligatorio rispettare la distanza e indossare dispositivi di protezione individuale. Sono sempre vietati gli assembramenti.

Nell'area rossa è consentito svolgere l'attività sportiva esclusivamente nell'ambito del territorio del proprio Comune, dalle 5 alle 22, in forma individuale e all'aperto, mantenendo la distanza interpersonale di due metri. Il Governo ha però consentito qualche libertà ma soltanto relativamente a discipline particolari: la norma prevede infatti la possibilità, nello svolgimento di un'attività sportiva che comporti uno spostamento (per esempio la corsa o la bicicletta), di entrare in un altro comune, purché tale spostamento resti funzionale unicamente all'attività sportiva stessa e la destinazione finale coincida con il comune di partenza. In una delle Faq (le domande frequenti) a cui il Governo ha dato risposta sul suo sito internet, si parla anche dell'uso della bicicletta non solo per lo sport, ma anche nella vita di tutti i giorni e si specifica che il suo uso è consentito per raggiungere la sede di lavoro, il luogo di residenza o i negozi che vendono generi alimentari o di prima necessità. —



11

AREE VERDI

I genitori possono accompagnare i bimbi piccoli al parco?

Niente picnic e gite fuori porta per il secondo anno per Pasqua e Pasquetta. Ma, diversamente da quanto accaduto nel 2020 dove eravamo in pieno lockdown, quest'anno ci sono alcune piccole deroghe per gli spostamenti. Partiamo dalle passeggiate. In zona rossa, come viene specificato dal vademecum stilato dal Governo, è possibile fare passeggiate, ma nelle vicinanze della propria abitazione, anche con i figli minorenni. «Sono chiaramente ammesse – si legge ancora sul sito – nel caso siano motivate per compiere gli altri spostamenti consentiti (andare al lavoro, acquistare giornali, andare in farmacia). Resta inteso il divieto di assembramenti e bisogna rispettare sempre la distanza minima di un metro tra le persone».

La zona rossa non prevede particolari restrizioni per i parchi e giardini pubblici che restano aperti «salvo diverse specifiche disposizioni delle autorità locali». Possono andare al parco e accedere alle aree di gioco, per accompagnare figli piccoli o nipoti, anche i familiari o «le altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura». Tra le aree verdi aperte in zona rossa rientrano anche i parchi e i giardini aperti gratuitamente al pubblico, afferenti a musei e ad altri istituti e luoghi della cultura. —



12

I DISPOSITIVI DI SICUREZZA

In casa di parenti e amici meglio avere la mascherina

Da ormai più di un anno la mascherina è fondamentale alleato per la prevenzione del Covid-19. Ma, a differenza di altri Paesi dove viene richiesto un modello specifico di dispositivo per entrare nei negozi o uscire di casa, il Governo non ha dato precise indicazioni in merito. La regola base è questa: la mascherina va utilizzata ogni volta che ci si sposta da casa e quando non è possibile mantenere le distanze di sicurezza. E che sia un modello chirurgico, Ffp2 o Ffp3 o in stoffa, deve coprire del tutto naso e bocca. L'obbligo non è previsto per i bambini sotto i 6 anni di età, le persone che, per la loro invalidità o patologia, non possono indossarla e per gli operatori che – come si legge nelle Faq – per assistere chi è esente dall'obbligo, non possono a loro volta indossare la mascherina (per esempio: chi debba interloquire nella lingua dei segni con i non udenti). Ci sono delle eccezioni all'utilizzo della mascherina, sia in casa che fuori, quando si fa attività sportiva in un luogo isolato o quando si sta da soli o «esclusivamente con i propri conviventi». Con il decreto di Pasqua e l'apertura alle visite a parenti e amici, il Governo ha voluto precisare che è «comunque fortemente raccomandato l'uso delle mascherine anche all'interno delle abitazioni private, in presenza di persone non conviventi». —



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS)
Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150
www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

L'EMENDAMENTO DEL CENTRODESTRA

Porfido da sistemare a Barcola: dal bilancio 300 mila euro

Soldi derivanti dall'alienazione di un immobile. Proposta partita da Forza Italia
L'assessore Lodi: «L'obiettivo è essere pronti con il cantiere alla fine di aprile»

Lilli Goriup

L'amministrazione comunale si appresta a rimettere a posto il porfido di Barcola con una manovra da 300 mila euro, inserita nel bilancio di previsione triennale attraverso un emendamento presentato da Forza Italia e sottoscritto da Lega, Fratelli d'Italia e Lista Di-

piazza. La giunta punta a terminare l'opera in tempo per l'inizio della stagione estiva. Opera che va necessariamente ese-

guita in una stagione intermedia, spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, allo scopo di prevenire ulteriori danneggiamenti: «La gara parte adesso. A fine aprile contiamo di essere pronti con il cantiere, a progettazione interna. Ciò nasce dalla necessità, condivisa con il sindaco Roberto Dipiazza, di intervenire sui cubetti divelti dalle mareggiate all'altezza della pineta – prosegue Lodi –. Sistemiamo anche conche e alberi, lungo la passeggiata che arriva fi-



Uno dei punti danneggiati della pavimentazione in porfido di Barcola

LA RIFLESSIONE DI ADESSO TRIESTE

«Impianti fotovoltaici dentro edifici pubblici per produrre energia»

Adesso Trieste guarda alle altre città italiane ed europee alla ricerca di un «nuovo modello energetico e produttivo». Allo scopo ha organizzato un incontro online con ospiti Gianluca Ruggieri e Pino Tebano: entrambi sono tra i fondatori della cooperativa «en-ostrea», a Cuneo, la quale produce energia pulita in maniera collettiva e la vende a una platea di oltre 8.000 persone.

Durante il dibattito sono state raccontate storie di «inclusione» e di «lotta alla povertà energetica attraverso la partecipazione delle comunità» che esistono a Fidenza, Napoli, Amburgo e Barcellona. «Un'amministrazione comunale deve avere un ruolo attivo nel promuovere il cambiamento – afferma una nota di At – producendo energia pulita, mappando gli edifici pubblici adatti a ospitare piccoli impianti



Riccardo Laterza, leader di At

ti di pannelli fotovoltaici per l'autoproduzione di energia, aprendo sportelli informativi diffusi su risparmio ed energia sul territorio, per poi cooperare con i municipi vicini. Simili azioni porterebbero alla realizzazione di comunità energetiche diffuse, in particolare nei quartieri popolari, contribuendo a ridurre le disuguaglianze sociali». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PD, OPEN, CITTADINI E IV CONTRO LA MAGGIORANZA

Il centrosinistra: «Un documento privo di visione»

Il centrosinistra va all'attacco della maggioranza in maniera compatta, all'indomani dell'approvazione in aula del bilancio di previsione triennale. «Il nostro voto contrario fa seguito all'astensione che l'anno scorso, all'inizio della pandemia, avevamo scelto come atto di fiducia e responsabilità – esordisce in conferenza stampa la capogruppo del Pd Fabiana Martini –. Trattasi di un bilancio indubbiamente sano ma di ordinaria amministrazione, di gestione del contingente, senza pianificazione del futuro. La politica non può limitarsi a questo. Ora più che mai sarebbe servito un supplemento di visione».

Sabrina Morena di Open accusa la giunta di «mancanza di visione sul tema della mobilità. Il Pums non contempla il tram. Idem la delibera sul Porto vecchio, che pensa invece a un'ovovia a grande impatto

paesaggistico. Tante opere pubbliche ma niente proposte per il turismo culturale». Così Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini: «Il documento non cita mai il termine "pandemia". Il sindaco vorrebbe che tutto tornasse come nel 2019 ma purtroppo non sarà così. Ciò tuttavia può diventare l'occasione per ripensare la città. Al centro delle nostre proposte (bocciate) c'erano giardini e parchi pubblici, su cui servono interventi urgenti. Si sarebbe potuta creare una rete stabile tra istituzioni e terzo settore. L'ultimo bilancio di questa amministrazione poteva essere un documento di ampio respiro, utile a chi governerà dopo, ma così non è stato».

«Non c'è volontà di costruire un patto educativo – aggiunge Antonella Grim di Italia Viva –. Nessuna nuova idea. Il sociale ha avuto i trasferimenti necessari, ma non si sa come

no al Bivio. Idem la parte a mare dei Topolini, dove gli asfalti presentano danni dovuti ancora una volta alle mareggiate. Nel frattempo AcegasApsAmga, in accordo con il Comune, sta lavorando alla sistemazione di circa otto nuove fontanelle».

«I fondi sono tratti dall'alienazione di un immobile del valore di 500 mila euro – afferma il capogruppo azzurro Alberto Polacco, primo firmatario –. I rimanenti 200 mila euro saranno equamente ripartiti tra messa in sicurezza dei soffitti e manutenzione straordinaria delle scuole. In generale la filosofia alla base delle proposte, condivise dai capigruppo, è far partire subito nuovi cantieri». Quello su Barcola è infatti uno degli oltre trenta emendamenti al bilancio presentati dal centrodestra. Altri passaggi salienti del testo sono il rinvio della scadenza Tari a settembre e lo stanziamento di 150 mila euro per la manutenzione straordinaria del Museo Revoltella, voluto ancora una volta da Polacco. «Dal punto di vista poli-

tico tutti gli emendamenti sono stati condivisi equamente tra le forze di maggioranza – commenta il vicesindaco e assessore al Bilancio Paolo Polidori –. Un bel segnale, a riprova del fatto che amministriamo in maniera collettiva. Tante modifiche sono poi tecniche, come la manovra di riaccertamento residui (12 milioni 200 mila euro), sia in parte entrata che spesa».

Proprio su questo punto le opposizioni sono sul piede di guerra (si veda anche l'articolo sotto): «Come minimo avrebbero dovuto farlo presente: si tratta di 12 milioni di euro – attacca la capogruppo del Pd Fabiana Martini –. Meno male che si sono candidati a essere casa di vetro: noi comunicavamo anche i centesimi. Inoltre i residui si dovrebbero fare tra approvazione e rendiconto». «O non sanno di cosa parlano o mentono sapendo di mentire – ribatte Polidori –. Si tratta di importi da trasferire pari pari dal 2020 al 2021 per legge. Un puro tecnicismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabiana Martini, capogruppo del Pd in Consiglio comunale

restituire la socialità agli anziani. Bisogna ricostruire subito la piscina terapeutica. E speriamo che Palazzo Biserini non diventi l'ennesima incompiuta». La dem Laura Famulari sottolinea «la mortificazione del ruolo dell'opposizione, in tutti questi anni. Abbiamo passato nottate nella disattenzione della maggioranza, che non faceva passare proposte solo perché venivano da noi, rompendo la tradizione di ri-

spetto amministrativo: in cinque anni sono stati approvati due nostri emendamenti». Per Giovanni Barbo la «campagna elettorale 2021 di Roberto Dipiazza sarà una fotocopia del 2016». Igor Svab chiosa: «L'ultimo emendamento di maggioranza era di 12 milioni di euro. Una vera e propria variazione, approvata in modo quantomeno inusuale». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA CIRCOSCRIZIONI

Triesteuropea invoca più ascolto nei rioni

Maggiore autonomia finanziaria alle Circoscrizioni: lo chiede Triesteuropea, che spiega che nel programma elettorale presenterà un progetto dove i parlamentari rionali possano rispondere meglio alle esigenze dei cittadini. «Il tour nelle periferie – spiegano – ci ha permesso di ascoltare le necessità degli abitanti; la principale richiesta da parte, soprattutto, di anziani e genitori è quella di sistemare i

marciapiedi dissestati: per tale motivo crediamo che sia necessario un vero e proprio piano di interventi utili a consentire una maggiore vivibilità. Le Circoscrizioni saranno quindi un punto di riferimento anche per quello che noi abbiamo definito «piano anti solitudine» ovvero una serie di eventi, incontri, feste con al centro dell'attenzione le persone anziane che per vari motivi sono sole. —

IL MOVIMENTO DI CALENDIA

Azione su Porto vecchio: «Va creata una cittadella per ragazzi e studenti»

Azione si inserisce nel dibattito sul futuro del Porto vecchio e lancia la «cittadella» dei ragazzi. Ieri in conferenza stampa la referente provinciale, Daniela Rossetti, e il responsabile per i Giovani, Alberto Favretto, hanno presentato un progetto per l'antico scalo che rientra più in generale nel programma del partito di Carlo Calenda in vista del voto amministrati-



Daniela Rossetti di Azione. Bruni

vo a Trieste.

L'idea è di istituire in Porto vecchio due tranches di strutture, dedicate ai giovani e agli studenti. Nella prospettiva di Rossetti e Favretto vi sorgerebbe innanzitutto una serie di uffici: uno «sportello unico di orientamento postuniversitario – si legge in una nota esplicativa del progetto –, un consultorio e centro antiviolenza, un centro unico per l'impiego e l'imprenditoria giovanile, una sede distaccata della segreteria d'ateneo, un giardino didattico e spazi dove realizzare corsi professionalizzanti, di lingue e informatica». Oltre che naturalmente il «centro congressi».

Ci sarebbero inoltre aree sportive multifunzionali sia

all'aperto che coperte, una pista ciclabile con «punti noleggio bici e monopattini elettrici», spazi studio, aule informatizzate nonché un teatro, una discoteca, un ostello, alloggi da assegnare su base Isee e vari locali commerciali. «Trieste è del tutto carente di strutture e prospettive per chi ha un'età compresa tra i 18 e i 30 anni – ha affermato Rossetti –. Occorre fermare e invertire il trend demografico negativo, creando delle opportunità». Così Favretto: «Vogliamo partire dai giovani per far ripartire Trieste. La nostra proposta di realizzare una città nella città è costruttiva, non confligge con le idee altrui». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

SI È SPENTO ALL'ETÀ DI 94 ANNI

Addio a Goruppi, testimone dell'Olocausto

Sopravvissuto all'orrore dei campi nazisti, aveva fatto della trasmissione della memoria una missione di vita fino all'ultimo

Lilli Goriup

Si è spento all'improvviso Riccardo Goruppi, partigiano e presidente onorario dell'Associazione nazionale ex deportati di Trieste. È una scomparsa segnatempo, la sua. All'età di novantaquattro anni compiuti a gennaio, il signor Goruppi – Gorup, prima dell'italianizzazione imposta dal regime di Mussolini – era infatti uno degli ultimi testimoni diretti della schiavitù nei campi nazisti.

Lucido fino all'ultimo, aveva fatto della trasmissione della memoria degli orrori della Seconda guerra mondiale



RICCARDO GORUPPI
PARTIGIANO E PRESIDENTE ONORARIO
DELL'ANED DI TRIESTE, MORTO A 94 ANNI

una missione di vita, tanto che nei giorni scorsi stava organizzando degli incontri online per raccontare ancora una volta la sua storia ai ragazzi delle scuole: ora spetta a chi rimane assumersi o meno la responsabilità di ereditarne la fiaccola.

Goruppi era nato a Prosecco nel 1927 e apparteneva alla comunità slovena in Italia. Dopo l'8 settembre 1943 scelse la via della montagna. Fu arrestato nel '44 assieme al padre Edoardo a seguito di una delazione, incarcerato nella Trieste occupata dalle truppe naziste, quindi deportato a Dachau, Leonberg, Mühldorf

e Kaufering. Quest'ultimo era notoriamente uno dei campi più duri, a proposito del quale esistono testimonianze di episodi di cannibalismo sui corpi morti. Edoardo fu liquidato a Leonberg all'inizio del 1945, mentre suo figlio fu liberato dagli Alleati alcuni mesi dopo, quando ammalato di tifo pesava ormai pochi chili e perdeva spesso conoscenza: di quell'ultimo periodo ricordava poco. Negli anni '60 cominciò a testimoniare in forma ristretta e, dagli anni '80, pubblicamente: «Prima non riuscivo – aveva raccontato al Piccolo a gennaio, in occasione dell'ultima Giornata della Me-

moria –. Non arrivavo alla fine, mi prendeva la crisi. Ce l'ho fatta grazie anche all'aiuto della nuova generazione di storici. Per me la cosa più importante è che i giovani riescano a capire quanto dolore porta quando uno odia». Aveva risposto così alla domanda su che cosa provasse, dinanzi al mondo del 2021, un uomo che come lui aveva vissuto il Novecento: «Mai avrei pensato che saremmo arrivati a questo pandemonio: la malattia, le questioni politiche e tutto. Però ci siamo. Già che ci siamo, dobbiamo cercare di sopravvivere e di non perdere la speranza».

Goruppi, che precedentemente aveva già ricevuto il vaccino, si è spento nella notte tra mercoledì e giovedì in ospedale, dov'era stato trasportato mercoledì stesso per accertamenti a seguito di un improvviso malessere. Lascia la famiglia e non solo. «Viene meno una colonna portante – afferma la storica Dunja Nant, presidente Aned Trieste e autrice della biografia di Goruppi –. Un punto di riferimento, capace di comprendere i problemi del passato e dell'oggi. Forse per lui è stato meglio andarsene così, evitando ricoveri e sofferenze. Ma a noi resta un vuoto incolmabile». —

Il vice questore va in pensione e traccia un bilancio dei due anni in città: «La pressione migratoria è cresciuta, ora c'è una rete per affrontarla»

Colasanto lascia il vertice della Polizia di frontiera: «Qui anche bambini siriani che non conoscono la pace»

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

Oltre 8 mila migranti passati sul confine lungo la rotta balcanica. Circa 200 arresti tra criminali di vario genere, passeur compresi. Ma non sono soltanto i numeri a raccontare i due anni di servizio spesi a Trieste dal vice questore Giuseppe Colasanto, dirigente della Polizia di frontiera terrestre. Il funzionario, raggiunti i sessant'anni, va in pensione. È in Polizia da quando aveva 19 anni.

In questo ultimo biennio è stato in prima linea soprattutto nella gestione dei flussi di profughi: ha visto la fatica e il dolore negli occhi di giovani, mamme e bimbi. Ha lavorato sodo per mettere in piedi una rete di assistenza con le istituzioni locali. Ma anche con Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Iom e Unhcr, quando ancora era tutto da costruire e organizzare. Colasanto era arrivato a Trieste portando con sé un lungo curriculum di missioni di polizia ed esperienze all'estero, in aree complesse ed eterogenee, come la Bosnia-Erzegovina, il Kosovo, l'Albania e la Libia.

Sono stati due anni indubbiamente difficili sul fronte dei migranti.

Sì. Gli ultimi due anni sono stati proprio quelli in cui la

pressione migratoria in questa zona si è fatta sentire con maggiore intensità. Non è stato semplice gestire questo impatto, perché all'inizio non eravamo preparati. La Polizia di frontiera ha dovuto creare una sinergia con la Questura, la Prefettura, con l'Esercito e tutte le altre forze dell'ordine, oltre che con l'intera filiera degli enti interessati, a iniziare dalla Caritas. Sottolineo inoltre il supporto dell'Asugi che ha inviato due medici sul posto. E pensiamo

«Ringrazio Trieste per come ci ha consentito di operare in un settore delicato»

solo a tutto il lavoro a favore dei minori stranieri per l'inserimento negli istituti di accoglienza.

I migranti quando arrivano hanno bisogno di tutto. Assistenza medica, pasti, mediatori linguistici. Come vi siete organizzati?

Costruendo una rete con le istituzioni per garantire attenzione e dignità al migrante. Ma ricordo anche le situazioni di emergenza: ad esempio le telefonate in piena notte con il direttore della Caritas, don Alessandro Amodeo, quando arrivavano di colpo decine di migranti assieme a bambini. Gli chiedevo di man-

darci latte e cibo... noi da qui gli spedivamo una volante, che poi tornava su con i viveri che la Caritas ci dava.

Cosa l'ha segnata di più?

Le famiglie siriane. I bambini sono nati con la guerra, non hanno mai visto un giorno di pace.

La Polizia di frontiera ha dovuto gestire anche i respingimenti. Migranti approdati a Trieste e rimandati indietro. E che poi subivano violenze nei Paesi balcanici.

Abbiamo adottato l'accordo bilaterale tra Italia e Slovenia e le indicazioni che avevamo a riguardo. Indicazioni che consentivano di riammettere in Slovenia i migranti irregolari senza documenti che si presentavano da noi. Poi c'è stato il provvedimento del Tribunale di Roma che immediatamente abbiamo eseguito. C'è una filiera di comando che dà direttive e il nostro compito è applicarle.

Sul confine c'è anche un enorme lavoro di controlli di polizia. Quanti arresti avete fatto in due anni?

Circa 200 se consideriamo tutta la criminalità transfrontaliera, compresi proprio i passeur. D'altronde Trieste è la porta sui Balcani e sull'area geografica dell'Est Europa. Da qui passa di tutto. Ringrazio la città di Trieste per come ci ha consentito di lavorare in un settore così delicato e sensibile. —



Il vice questore e dirigente della Polizia di Frontiera terrestre Giuseppe Colasanto

IL VICE DIRIGENTE DELL'UFFICIO

In quiescenza anche il commissario Iacovich



Da sinistra, Graziano Iacovich con il questore Tittoni e Colasanto

Non solo il vice questore Giuseppe Colasanto, ma anche il commissario Graziano Iacovich, vice dirigente della Polizia di Frontiera terrestre di Trieste, lascia la Polizia di Stato e va in quiescenza. Per Iacovich, a sinistra nella foto, vicino al questore Irene Tittoni e a Colasanto, sono stati anni con importanti carichi di lavoro, derivanti dal fatto che la zona confinaria di Trieste è divenuta il terminale della rotta balcanica, comportando, in particolare per l'Ufficio di frontiera, un impegno non solo per gli aspetti operativi, ma anche logistici, per dare una prima accoglienza dignitosa ai migranti, di diritto nazionale e internazionale. —

PRECEDENTI E COMMENTI

Il "nonno paletta"

Il 74enne "nonno paletta" Paolo Valenti aveva chiesto a due ragazzi di indossare la mascherina ed era stato picchiato dai due in Strada vecchia dell'Istria.



L'alunna della Caprin

In gennaio una 13enne era stata aggredita con calci e pugni da un gruppo di bulli fuori dalla scuola Caprin in salita di Zugnano: le era costato 5 giorni di prognosi.



Le parole di Futura

Futura, con Franco Bandelli e Sabrina Iogna Prat, sull'aggressione di oggi: «Ci accusavano di strumentalizzare, ma oggi il disagio giovanile è evidente a tutti».



Il fatto

L'EPISODIO IN VIA DOMUS CIVICA NEI PRESSI DI STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA



Padre e figlio pestati in strada da tre giovani

Prima l'aggressione al diciannovenne: un pugno in faccia e calci. Poi le botte al genitore intervenuto per difendere il ragazzo

Gianpaolo Sarti

Un pugno in faccia partito all'improvviso da dietro le spalle. E poi i calci addosso, quando il ragazzo è ormai a terra. Erano in tre a picchiare: giovani sui vent'anni, ma non si esclude che uno possa essere minorenne. La loro identità non è ancora nota.

La vittima è un diciannovenne triestino. Si chiama Kristijan. Il branco ha pestato non solo lui, ma anche il padre quarantatreenne, Sergio, accorso per tentare di difendere il figlio. Sul posto è arrivata una volante della polizia, che conferma l'intervento.

L'episodio si è consumato mercoledì pomeriggio nei

VIA DOMUS CIVICA E LE VITTIME
IN ALTO LA ZONA DELL'AGGRESSIONE, KRISTIJAN E SUO PADRE SERGIO

«Stavo rincasando con la mia fidanzata e uno del terzetto mi ha chiesto perché lo stessi guardando»

«Gli ho risposto di lasciarmi stare e lì è iniziato tutto»
Dopo la furia il trio ha fatto perdere le tracce

pressi delle nuove case Ater di via Domus Civica, in Strada Vecchia dell'Istria. Peraltro a pochi metri di distanza da dove era stato aggredito il settantaquattrenne triestino Paolo Valenti, il nonno paletta malmenato due mesi fa nelle vicinanze della scuola elementare "Rossetti".

Tutto è successo in pochi minuti. «Erano circa le sei - ricorda Kristijan - stavo ritornando a casa assieme alla mia fidanzata. Ero quasi arrivato vicino al mio portone quando mi sono sentito approcciare in malo modo da un ragazzo che conosco solo di vista, perché credo abiti in zona. Forse lui è minorenne. Si è rivolto a me chiedendomi perché lo stessi guardan-

do. Io - continua il diciannovenne - gli ho risposto che stavo camminando per la mia strada assieme alla morosa. Gli ho detto di lasciarmi in pace. Tra l'altro avevo sotto gli occhi il cellulare e indossavo gli occhiali da sole, quindi fino a quel momento non lo avevo minimamente visto. Ma non appena mi sono voltato per andare avanti, lui mi ha tirato un pugno al volto. Non me l'aspettavo... si è comportato da vigliacco, perché ero di schiena e lui mi ha colpito da dietro, così non ho potuto difendermi».

Kristijan è caduto. I complici, i due ventenni, a quel punto si sono scagliati sul diciannovenne sferrandogli calci. «Mi arrivavano colpi dapper-

tutto - racconta -. Mi ricordo che uno di quei due ventenni, forse di origine straniera, aveva come un tatuaggio al collo, credo fosse un kalashnikov».

La fidanzata del giovane, terrorizzata, ha chiamato subito la polizia. Kristijan ha preso il cellulare e ha allertato il papà, Sergio. «Gli ho detto di correre giù in strada e di venire subito», ricorda il diciannovenne. «Lui è arrivato e ha affrontato quei tre per tentare di difendermi, ma è caduto e lo hanno picchiato. Gli hanno rotto la mandibola. Poi è arrivata la polizia, ma dopo venti minuti».

Intanto gli aggressori sono fuggiti dileguandosi nelle vie vicine.

Kristijan e il padre Sergio sono stati medicati al Pronto soccorso. «Ho trascorso due giorni all'ospedale di Cattinara - spiega il ragazzo - e devo fare ancora visite specialistiche al naso. Stesso discorso per mio papà, che sarà sottoposto ad altri accertamenti».

Non appena si saranno ripresi, padre e figlio faranno denuncia. «Voglio giustizia - riflette Kristijan - perché non è giusto che due persone vengano aggredite per strada e senza nessun motivo. Questa gente non la deve passare liscia, non possiamo aver paura di camminare per strada. Voglio giustizia - ripete -, questa gente deve assolutamente pagarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2020 l'attività è leggermente diminuita ma non si è mai fermata. Assistite 147 persone. La presidente Henke: qui nascono legami veri

Il Centro di aiuto alla vita, 40 anni al fianco di donne in gravidanza

LA STRUTTURA

Micol Brusaferrò

Il Cav, Centro di aiuto alla vita "Marisa", è in prima fila da oltre 40 anni, per aiutare con donazioni, ma anche con ascolto e supporto, le future mamme. Da

un paio d'anni la presidente è Maria Henke, e anche durante la pandemia il lavoro non si è fermato. Nel 2020, nonostante il lockdown e le varie restrizioni in vigore, sono state assistite 147 donne, con la nascita di 60 bambini. Ben 58 di loro hanno chiesto aiuto all'inizio della gravidanza, 46 successivamente, anche con

bambini già nati. «Un lieve calo dovuto al Covid 19 e alla misure di sicurezza da adottare, rispetto alle 179 assistite nel 2019 - spiega Henke - ma abbiamo voluto esserci sempre e comunque. All'inizio il virus ci ha spiazzate, abbiamo mantenuto i contatti al telefono e recapitando a casa corredini per i neonati, borse della spe-

sa e altro materiale attraverso alcuni volontari. Poi, prendendo tutte le precauzioni necessarie, da maggio abbiamo riaperto, cambiando sistema, e fissando appuntamenti, per evitare assembramenti. E così abbiamo proseguito anche nel 2021».

Le storie di chi si rivolge al Cav sono tante e diverse. «Molte ci chiamano quando c'è una gravidanza inaspettata - prosegue la presidente - e non sanno come fare. Sono italiane e straniere, sole o coniugate, e sono anche studentesse universitarie o ricercatrici, di altri Paesi, che hanno bisogno di sostegno. È un momento fondamentale perché sentono che qualcuno è presente per loro, si sentono ascoltate. Spesso si prose-



MARIA HENKE
LA PRESIDENTE DEL CAV, IL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"

Spesso le mamme in difficoltà vengono sostenute anche dopo il parto con aiuti di vario tipo anche economici

gue anche dopo, quando ci sono difficoltà, magari economiche. Grazie alla generosità di donazioni e non solo, portiamo alle mamme pannolini, attrezzature, vestiti, giocattoli. E la nostra sede è anche un baby pit stop per l'allattamento».

E nella storia del Cav ci sono anche legami che dopo i primi incontri proseguono ormai da anni. «Con una mamma, che ho seguito fin da quando era incinta, si è creata una grande amicizia e tuttora ci vediamo, c'è un rapporto di affetto costruito nel tempo, mentre alcune volontarie - conclude Henke - hanno tenuto a battesimo i bimbi delle donne aiutate passo dopo passo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

L'attività dell'ente riassunta nei numeri del 2020: sono state 14.600 le risposte dei volontari alle telefonate dei cittadini. La presidente Bufo: «Grande attenzione al tema igienico sanitario»

Volpi, ricci, caprioli: in un anno all'Enpa 1.800 animali selvatici

IL FOCUS

Laura Tonero

Ben 1.800 animali selvatici accolti e curati, 200 tra conigli, pappagalli ondulati d'Australia, canarini, pesci, rettili presi in carico a seguito di rinunce, oltre alle cure e al supporto a centinaia di cani e gatti. È il bilancio di un anno, il 2020, il più difficile anche per le realtà che si occupano di animali, dell'Enpa di Trieste.

Dati alla mano, i ritmi di lavoro per i volontari della struttura di via de Marchesetti sono stati senza tregua. Alla cura dei selvatici garantita dai medici veterinari della struttura – cinque ricoveri al giorno al Cras, il centro recupero animali selvatici dell'Enpa – e a quella per gli animali non convenzionali, si aggiunge l'attivi-

tà a favore di 500 gatti in regime di sostegno per cure, vaccinazioni, sterilizzazioni anche in convenzione con contributo dei Comuni e della Regione.

«Sono stati forniti 750 chili di cibo per gatti alle referenti delle colonie feline seguite dall'Enpa – fa sapere la presidente dell'ente, Patrizia Bufo –, presidi igienico-sanitari e ricoveri coibentati per i mici». Accuditi anche più di 480 cani «con particolare attenzione a situazioni di emergenza, sempre più frequenti sul nostro territorio – spiega –, con la donazione di 485 chili di cibo alle famiglie che detengono un cane, ma che hanno difficoltà ad affrontare la spesa per il mantenimento dell'animale».

Tornando ai selvatici, il fiore all'occhiello dell'Enpa, negli ultimi anni gli investimenti messi in campo hanno consentito all'ente ani-



Un riccio accolto all'Enpa dove i volontari lo hanno preso in carico

malista di ampliare gli spazi dell'oasi del Farneto, garantendo loro un habitat da mille e una notte.

Gli animali selvatici accolti sono stati accuditi, visitati, sono entrati in terapia e successivamente, se possi-



Una volpe negli spazi dell'oasi del Farneto, in via de Marchesetti

bile, sono stati rimessi in libertà. Quelli non ancora autonomi, restano ospiti del centro.

Parliamo, ad esempio, di cinciallegre, merli, storni, sparvieri, gufi, pettirossi, capinere, codibugnoli, caprioli, cinghiali, volpi, ricci, tassi. Ma anche colombe e gabbiani reali con ali o zampe fratturate. Esempari cuccioli o nidiacei privi di cure parentali, oppure adulti feriti.

Sono state oltre 90 le specie accolte, ognuna con le proprie necessità alimentari, di cure specifiche e di ricovero in armonia con le peculiarità etologiche. «La presenza nella struttura di accogliamento, in stretta osser-

vanza di tutti i Dpcm – sottolinea la presidente –, è stata sempre garantita per 12 ore al giorno. I volontari hanno risposto al numero di cellulare di servizio per ben 14.600 volte in un anno, dando anche informazioni sulla gestione degli animali in questo periodo emergenziale».

A tutto questo si aggiunge «la particolare attenzione igienico-sanitaria imposta dalla situazione di emergenza Sars-Cov-2 sulle varie specie di animali accolti – indica in conclusione Bufo –. Per questi aspetti ci appoggiamo, ove necessario, all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio
PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA
Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

SEMPRE APERTI

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 VIALE XX SETTEMBRE 2
TEL. 363601 - WWW.OTTICAINN.IT

I riti pasquali nel tempio e in città



Dopo tre settimane di chiusura con i sacerdoti in quarantena, ieri sera nel santuario la messa del giovedì santo

Monte Grisa riapre dopo il contagio Fedeli di nuovo riuniti in preghiera

LA CELEBRAZIONE

Ugo Salvini

Una comunità religiosa che si è ritrovata nella propria chiesa, finalmente riaperta, abbracciando virtualmente i sacerdoti usciti dalla quarantena, alla quale li aveva obbligati il Covid. È stato un momento commovente quello vissuto ieri, poco prima del tramonto, nel santuario di Monte Grisa, che ha accolto i fedeli per il rosario e la messa del giovedì santo, dopo tre settimane di chiusura, evento quest'ultimo mai verificatosi nei quasi 55 anni di vita del tempio.

Uno stop causato dall'emergenza pandemica e vissuto con grande apprensione dall'intera comunità religiosa della città, che ha temuto per la sorte del rettore, padre Luigi Moro, che ieri ha celebrato la funzione, di don Paolo Falchi, don Carlo Morelli e



PADRE LUIGI MORO
RETTORE DI MONTE GRISA. IN ALTO
I FEDELI NEL SANTUARIO RIAPERTO (BRUNI)

La serrata si era resa necessaria a scopo precauzionale quando don Pardi si era ammalato

don Lorenzo Pardi, parroco della chiesetta di borgo san Nazario, che condivide con gli altri sacerdoti la foresteria di Monte Grisa. Proprio questa promiscuità era stata all'origine della chiusura: accertato nella prima decade di marzo che don Pardi era stato contagiato, non c'era alternativa alla chiusura del santuario per motivi precauzionali.

In parallelo, ai quattro sacerdoti era stato imposto di rimanere ciascuno nella propria stanza. Pochi giorni fa il sospirato responso del secondo tamponamento: tutti negativi. E così ieri il santuario è stata aperta in occasione dell'inizio del triduo pasquale, per la gioia dei fedeli che abitualmente lo frequentano.

«In queste settimane – ha detto Elena Surian – abbiamo pregato per la salute dei nostri sacerdoti e per la riapertura del santuario. Ringraziamo il Vescovo, Giampaolo Crepaldi – ha aggiunto – che abbiamo sentito vicino a noi e che ha permesso la riapertura

ra in occasione della Pasqua». «Eravamo molto preoccupati per la salute di padre Luigi Moro e degli altri sacerdoti – ha sottolineato Fiorentino Dionis – ma la fede di tutti noi, che viviamo nei gruppi di preghiera del santuario, alla fine è stata ripagata. Sono più di 20 anni che frequento monte Grisa – ha concluso – e soffrivo nel vedere quei cancelli chiusi. Ora gioisco alla loro riapertura». «Faccio parte del coro del santuario – ha precisato Edoardo Coral – e in queste settimane ci siamo rivolti alla Madonna, affinché ci restituisse in salute i nostri sacerdoti e alla fine siamo stati appagati. Mi preoccupa però la situazione generale dell'emergenza pandemica – ha proseguito – e non so veramente quando finirà questo problema che sta attanagliando il mondo intero». «Sentivo costantemente al telefono padre Luigi, assieme al quale sono stata in pellegrinaggio a Fatima – ha raccontato Rossella Vianello – ed

ero presente in quella fredda domenica di metà marzo, con la chiesa chiusa da pochi giorni, quando abbiamo deciso di sfidare pioggia e vento pur di alzare le nostre preghiere al cielo». «Monte Grisa l'ho visto nascere come edificio – ha ricordato Giorgio Pecorari, ex ingegnere della Micoperi – e il Covid, per me che ho una casa a Trieste e una a Bergamo, è stato ed è un incubo. Per fortuna ora monte Grisa ne è fuori».

Per l'occasione della riapertura del tempio, è stato registrato un concerto del gruppo vocale femminile «LeSandrine», dirette dalla maestra Alessandra Esposito, nell'ambito di un progetto curato dal Comune, in collaborazione col Rotary club Trieste Alto Adriatico e la Società dei concerti, che ha messo a disposizione il proprio canale Youtube per una visione che sarà possibile per tutta la Settimana santa. Le musiche sono di Franz Joseph Haydn. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELENA SURIAN

Un riferimento



«In queste settimane – ha detto Elena Surian – abbiamo pregato per la salute dei nostri sacerdoti, per i quali eravamo notevolmente preoccupati, vista la gravità del Covid, e per la riapertura del santuario, per noi un punto di riferimento. Ringraziamo il Vescovo, Giampaolo Crepaldi – ha aggiunto – che abbiamo sentito vicino a noi e che ha permesso la riapertura in occasione del triduo pasquale».

FIorentino DIONIS

Siamo sollevati



Sono più di 20 anni che frequento Monte Grisa – è stato il commento di Fiorentino Dionis – e soffrivo nel vedere quei cancelli chiusi che impedivano l'accesso a quanti amano questa chiesa. Ora tiriamo un sospiro di sollievo, perché eravamo molto preoccupati per la salute di padre Luigi Moro e degli altri sacerdoti. La fede di tutti noi, che viviamo nei gruppi di preghiera del santuario, alla fine è stata ripagata».

ROSSELLA VIANELLO

Sempre presente



«Sentivo costantemente al telefono padre Luigi, assieme al quale sono stata in pellegrinaggio a Fatima e di cui ho grande stima – ha raccontato Rossella Vianello – ed ero presente in quella fredda domenica di metà marzo, con la chiesa chiusa da pochi giorni, quando abbiamo deciso di sfidare pioggia e vento pur di alzare le nostre preghiere al cielo, nell'auspicio che la situazione potesse tornare presto alla normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole di Crepaldi in occasione della Pasqua

Il messaggio del vescovo «In questa fase di dolore la luce del Risorto salva»

IL MESSAGGIO

«Pasqua sia occasione di rinascita nella carità, nella speranza e nella fraternità, perché ciascuno sappia incontrare, accogliere, prendersi cura dell'altro». Questo il cuore del messaggio inviato ieri alla diocesi e alla città dal vescovo, Giam-

paolo Crepaldi, in questa vigilia di Pasqua condizionata dall'emergenza pandemica.

«La pietra che chiudeva il sepolcro di Cristo è stata rimossa – scrive Crepaldi –, Pasqua è il giorno in cui scopriamo che la nostra esistenza non sbatte davanti a una pietra che la imprigiona. Come dice Papa Francesco – prosegue il Vescovo nel testo – non bisogna lasciarci vincere dalla tentazione della

desolazione esistenziale». Ricordando poi che «Cristo, nostra speranza, è risorto!», Crepaldi sottolinea che «Questo saluto pasquale ci parla non di morte, ma di vita, non di divisioni, ma di pace, non di egoismi, ma di carità, non di menzogne, ma di verità. Quella del Risorto – continua Crepaldi – è una luce che rinnova e salva, soprattutto nel tempo che stiamo vivendo, segnato dalla dolorosa pandemia da Covid-19 che ha travolto l'esistenza di tutti. Molte volte – conclude – sembra che Dio non esista, perché vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà, però è altrettanto certo che, nel mezzo dell'oscurità, comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto». I-



GIAMPAOLO CREPALDI
L'ARCIVESCOVO INVITA AD APRIRSI
ALLA VITA, ALLA PACE E ALLA CARITÀ

Oggi si svolgerà la Via Crucis alle 20 nella cattedrale di San Giusto ma in forma statica

ri, giovedì santo, nel corso della messa «Coena Domini», celebrata a San Giusto, Crepaldi ha sottolineato che «il Giovedì santo è il giorno in cui Gesù si è immolated nel pane della terra, diventando fermento e lievito. In questa consolante prospettiva, tanto necessaria in questo desolato tempo di pandemia – ha aggiunto – possiamo dire che nell'eucaristia non c'è possibilità per noi di disperazione e di timore». Concesso che il vescovo aveva già espresso in mattinata, sempre a San Giusto, nel corso della messa crismale, davanti ai sacerdoti della città.

Oggi si terrà la Via Crucis, nella Cattedrale alle 20, ma in forma statica. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regalo all'orizzonte.



**DOMENICA
IN REGALO
CON IL TUO
QUOTIDIANO**

Domenica 4 aprile in regalo il secondo libro, *Bucanieri, pirati e ribelli* che contiene i racconti di quattro grandi autori della letteratura: *L'isola di Barrington e i bucanieri* di Herman Melville, *L'assassinio del capitano Sharkey* di Arthur Conan Doyle, *Assalto ai pirati d'ostriche* di Jack London e *Gli ammutinati del «Bounty»* di Jules Verne.

Racconti di mare e tempesta, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

DOMENICA 4 APRILE IN REGALO

con

IL PICCOLO



In collaborazione con
Giulio Einaudi Editore

sponsor

FINCANTIERI

ACCORDO TRA COMUNE DI MUGGIA E PROMOTURISMOFVG FINO A FINE 2026

Il Carnevale conquista una sede Prima tappa del futuro museo

In via Roma 20 lo spazio affidato stabilmente alle Compagnie per le loro attività e la promozione turistica del territorio attraverso abiti storici e video delle sfilate

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Carnevale muggesano avrà sede in via Roma fino al 2026. PromoTurismoFvg, proprietaria del vano al piano terra situato in via Roma 20, con un contratto sottoscritto il 3 marzo scorso, lo ha concesso in comodato d'uso gratuito al Comune di Muggia al fine di adibirlo a servizio della promozione del Carnevale muggesano "consentendone - recita il contratto - l'utilizzo anche in collaborazione con l'Associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano, tenuto conto che tale disponibilità concorre ad assicurare una necessaria forma di sostegno alle attività promozionali del territorio, anche quale utile supporto all'offerta turistica locale".

Il contratto firmato dal Comune di Muggia avrà durata sino al 31 dicembre 2026 e potrà essere rinnova-



La sede del Carnevale muggesano al piano terra di via Roma 20

to al relativo rinnovo del comodato dei locali tra la PromoTurismoFvg e l'ente muggesano.

«È un momento importante non solo perché finalmente l'associazione delle Compagnie del Carnevale avrà il riconoscimento di una propria sede fissa - ha spiegato l'assessore con

La struttura si trova al piano terra e sarà usata per le assemblee e diverse esposizioni

competenza sul carnevale, Stefano Decolle - ma anche e soprattutto perché questo riconoscimento porta con sé anche quello implicito della propria attività in tema di promozione della nostra città. Con PromoturismoFvg - sottolinea l'assessore - stiamo lavorando da tempo in modo profi-

cuo per la promozione del nostro territorio e lo stiamo facendo su più fronti. Questa ne è una delle dimostrazioni: da qui si potrà cominciare a fare un ragionamento di più ampio respiro, come luogo di partenza per il museo del Carnevale per esempio».

«Adesso ci metteremo in moto per arredare la sede - ha proseguito il presidente dell'associazione delle Compagnie, Mario Vascotto - e allestiremo all'entrata un piccolo museo del carnevale, con otto manichini che ci sono stati regalati dal direttore del Montedoro Shopping Center, Sergio Bavazzano, sempre pronto ad aiutarci. Lì ogni compagnia metterà il suo vestito più bello. Poi - continua ancora il presidente dell'associazione delle Compagnie - acquisteremo la strumentazione per creare una mostra interattiva dove potremo proiettare le sfilate dal 1954 ad oggi, tutto materiale che Antonio Giacomini con la sua "Fluido" raccoglie da anni. Insomma - ha spiegato Vascotto - stiamo lavorando a un "museo interattivo" del carnevale, prendendo spunto da quanto fatto da Antonio Giacomini per Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo».

La sede sarà usata, ha concluso Vascotto, «anche per le riunioni ufficiali, di bilancio e le assemblee generali, da ogni singola compagnia».

A MONRUPINO

Gli anziani accompagnati dai volontari a vaccinarsi

MONRUPINO

Saranno i volontari del gruppo Volop di Opicina a trasportare gratuitamente gli anziani di Monrupino nei vari centri del Carso e di Trieste dove si effettuano le vaccinazioni anti Covid. Lo ha annunciato il sindaco Tanja Kosmina, che ha parlato di «iniziativa sorta dalla comune volontà dell'amministrazione e dei volontari del Volop di rispondere a quella che è un'esigenza molto particolare in questa fase della lotta al virus». Sul piano pratico, sarà sufficiente contattare, dopo le 19, il numero 3355471795. Tutti i soggetti interessati potranno fare richiesta e prenotare il servizio di trasporto. Per qualsiasi informazione restano a disposizione anche due indirizzi di posta elettronica: volop@volop.it e info@volop.it. Gli interessati sono invitati a formulare le richieste con almeno una settimana di anticipo. «Ringrazio tutti i volontari - ha detto Kosmina - per il prezioso supporto e la collaborazione».

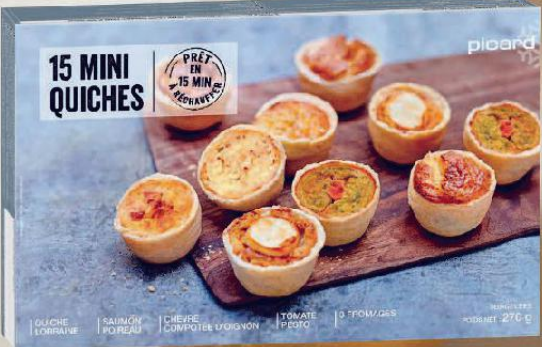
U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE
Via F. CRISPI 20
www.gelmarket.it

IL MEGLIO, SURGELATO.

15 Mini quiches assortite

~~€5,99~~ **€4,79**

solo con **Carte Fedeltà**

Un'azienda della società alimentare. Sulle etichette sono indicati il luogo di provenienza e il modo di conservare.

GAGGIA ALLE

FAMILA APP
ADESSO C'È!



OFFERTE DI PASQUA

ROCCA DEI FORTI
spumante rosso dolce,
brut, dolce
cl 75

1,99
al litro € 2,65



BALOCCO
colomba classica,
cuore d'oro
senza canditi
kg 1

2,99



KG 1

BORGO PALAZZI
prosecco extra dry
DOC Treviso
cl 75

2,99
al litro € 3,99



PROMOZIONE VALIDA SOLO NEI FAMILA CHE ESPONGONO QUESTA CAMPAGNA PUBBLICITARIA E SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO VENDITA.

www.famila.it - www.facebook.com/familaunicomm

FINO AL 3 APRILE 2021

02.04.2021
giornata mondiale della consapevolezza
dell'autismo

famila
continua a sostenere

Associazione
Nazionale
Genitori
Soggetti
Autistici



Sportelli
Autismo
dei servizi
scoloristi
territoriali

creando un ambiente a misura delle persone
con disturbi dello spettro autistico

OGNI ULTIMO MARTEDÌ DEL MESE

**SCATTA
L'ORA BLU**
dalle 16.00 alle 18.00

- eliminiamo il segnale acustico alle casse
- abbassiamo le luci
- eliminiamo la musica
- riserviamo una cassa privilegiata

**PER REGIONI DI CONVENIENZA
PUOI FARE LA SPESA ALIMENTARE
ANCHE FUORI DAL TUO COMUNE**

famila
supermercati & superstore

DOMENICA 4 E LUNEDÌ 5 APRILE CHIUSO

COME OGNI ANNO AVREBBE DOVUTO TENERSI A STRASBURGO MA CAUSA LA PANDEMIA SI SVOLGERÀ PER VIA TELEMATICA

La squadra di UniTs alla finale europea della gara per giuristi

Hanno sbaragliato la concorrenza, classificandosi ottavi su un'ottantina di team provenienti da tutt'Europa e guadagnandosi così l'accesso alla fase finale in una delle principali competizioni europee per futuri esperti di diritto. Sono la squadra del dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione (Iuslit) dell'Università di Trieste, che dal 17 al 21 maggio parteciperà alla finale della 9th European Human Rights Moot Court Competition, simulazione processuale internazionale in lingua inglese dedicata ai diritti umani.

La finale, organizzata dalla European Law Students' Association con il supporto del Consiglio d'Europa e della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, avrebbe dovuto tenersi proprio a Strasburgo, nella sede della Corte, ma a causa della pandemia si svolgerà in modalità telematica e



Alcuni aspiranti giuristi della squadra di UniTs

vedrà sfidarsi le diciotto migliori squadre d'Europa.

Certo non ci sarà come negli anni passati il piacere di trovarsi fisicamente nel tempio europeo dei diritti dell'uomo con tanti colleghi, docenti e professionisti, ma il risultato è di quelli da celebrare: la competizione è serrata e l'anno scorso, il primo in cui l'ateneo triestino aveva partecipato alla gara, non si era andati oltre un piazzamento a metà classifica.

La squadra, composta da Elisa Bisi, Ilaria Cappelletti, Riccardo Formisano e Caterina Luzzi Conti si è preparata per mesi per la gara, grazie al supporto della Cattedra di Diritto internazionale e di diritto dell'Unione europea, ovvero dei professori Stefano Amadeo e Fabio Spitaleri e delle dottoresse Martina Previatello e Alessia Voinich.

Il tema della simulazione processuale di quest'anno è quantomai attuale: ri-

guarda le restrizioni alla circolazione e al diritto di riunione imposte da uno stato in caso di pandemia, nonché le implicazioni derivanti dall'impiego delle tecnologie di riconoscimento facciale per sanzionare le violazioni delle misure restrittive.

«Con gli studenti di questa talentuosa squadra abbiamo affrontato una lunga preparazione sul tema dei diritti fondamentali dell'uomo, che coltiviamo da decenni con il prof. Amadeo e su cui i ragazzi si sono cimentati con passione - spiega Spitaleri -. Questa competizione è l'ideale per farli esercitare concretamente su questo tema e riflettere sull'importanza che riveste nella nostra vita quotidiana».

A partecipare sono stati studenti dei corsi di laurea in Giurisprudenza e in Comunicazione interlinguistica applicata alle professioni giuridiche, che a marzo

hanno preso parte alla prima fase della competizione, organizzata dall'Università di Cluj-Napoca (Romania), affrontando due squadre provenienti dall'Ucraina e dalla Slovacchia. «Sono fiera di essere stata coinvolta in quest'avventura: il caso, di stretta attualità, m'ha incuriosito da subito, e le Moot Court sono un'ottima occasione per mettere in pratica le nostre conoscenze, arricchiscono l'offerta formativa di ateneo e ci consentono di approfondire insieme ai nostri docenti temi rilevanti per il nostro futuro lavoro e non solo», dice Ilaria Cappelletti, che si è laureata lo scorso febbraio in giurisprudenza, ma continuerà comunque a gareggiare con la propria squadra fino alle battute finali.

«Mi sono presa un impegno e l'onorerò insieme alla mia squadra fino a maggio».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PRIMA VOLTA NON CI SARANNO LE URNE ALL'ATENEO

Elezioni studentesche il voto sarà online per 17 mila ragazzi «Mantenere la Dad»

Il presidente uscente Mattia Piccolo: «Ottima collaborazione con il rettore Di Lenarda. Va rivisto il nostro regolamento»

Giulia Basso

Saranno le prime elezioni studentesche online nella storia dell'Università di Trieste: si svolgeranno il 28 e 29 aprile sull'apposita piattaforma di e-voting Eli-go, moderata dall'ufficio Affari generali e trasparenza amministrativa dell'ateneo giuliano. Lo scorso 30 marzo si è conclusa la raccolta di sottoscrizioni per le singole liste e a breve dovrebbero venire validate.

Nel frattempo abbiamo sentito il presidente del Consiglio degli studenti uscente, Mattia Piccolo, e il suo vice, Emanuele Leone, per fare il punto su quanto ottenuto in questi anni, sugli stravolgimenti da inizio pandemia a oggi e su quanto resta da fare in futuro. Per Piccolo questo è stato il secondo e ultimo mandato: ricopre la carica di presidente da giugno 2018 e presto si laureerà al corso magistrale in Diplomazia e cooperazione internazionale a Gorizia. Leone invece è al terzo anno di Scienze internazionali e diplomatiche di

Gorizia e proseguirà il suo impegno come rappresentante degli studenti anche nei prossimi due anni.

Tra gli aspetti positivi di questi mesi difficili c'è senz'altro il forte clima di collaborazione che si è creato all'interno dell'ateneo: con il rettore Roberto Di Lenarda, che ha «portato da subito una ventata di freschezza e incrementato il dialogo con i rappresentanti degli studenti», dice Piccolo, ma anche tra le diverse liste studentesche, «che hanno collaborato fattivamente sui temi che la pandemia ha portato alla ribalta all'improvviso», racconta Leone.

Un esempio è stata la creazione di una commissione straordinaria per la didattica in Consiglio degli studenti, che nei mesi cruciali della pandemia ha stilato un documento con consigli per garantire la migliore didattica possibile, che il rettore Di Lenarda ha tenuto in considerazione nell'assunzione di provvedimenti e decisioni.

Come già detto durante l'inaugurazione dell'anno

MOSTRA DAL 6 APRILE

«L'occupazione italiana della Jugoslavia»

Martedì 6 aprile alle 17 si terrà on line la presentazione della mostra virtuale "A ferro e fuoco. L'occupazione italiana della Jugoslavia 1941-1943", realizzata dal dipartimento di Scienze politiche e sociali (Dispes) dell'Università di Trieste assieme all'Istituto nazionale Parri e all'Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia. L'occasione è costituita dall'80° anniversario dell'attacco italo-tedesco alla Jugoslavia.

La mostra ha ottenuto il patrocinio della Camera dei Deputati e si articola in 10 sezioni, per un totale di 54 pannelli, 200 immagini, 25 testimonianze d'epoca e 81 interviste ai maggiori studiosi dell'argomento.



Studenti sulle scalinate di piazzale Europa in una foto d'archivio quando erano tutti in presenza

accademico, per Piccolo ci sono stati passi in avanti in questo periodo nell'ambito del diritto allo studio, con la no tax area elevata a 25mila euro di Isee, tasse minime fino ai 30mila, la proroga di un semestre della chiusura dell'anno accademico e l'erogazione in denaro della parte di borsa di studi per il servizio mensa che non è stata fruita in questi mesi.

L'Ardisi è impegnata per mantenere aperte le case dello studente e i servizi, l'Ateneo per conservare il maggior numero possibile di attività in presenza. Ma per Piccolo si sarebbe potuto fare di più sul fronte degli aiuti per gli affitti, che molti studenti fuorisede hanno continuato a pagare, e per un'aiu-

to più distribuito, visto che i disagi del periodo sono stati subito da tutti gli studenti.

Sul fronte della didattica a distanza c'è stato un grosso sforzo e i risultati si vedono: le lezioni ora sono in modalità sincrona e con la possibilità di usufruire delle registrazioni.

Per Leone e Piccolo ora l'importante sarà sfruttare questa forte spinta alla digitalizzazione indotta dalla pandemia: la Dad, anche quando si tornerà alla normalità, andrà mantenuta per supportare, per esempio, gli studenti lavoratori o chi per problemi di salute non potrà seguire lezioni in presenza.

«Bisognerà continuare a lavorare sulle modifiche al

regolamento didattico, per riuscire a rendere il preappello una pratica istituzionalizzata, così come il discorso del rifiuto del voto, che al momento esiste nella prassi, ma non di tutti i corsi di laurea. E bisognerebbe mantenere il nuovo sistema di tassazione, perché non è che dal prossimo anno ci saremo lasciati le conseguenze economiche della pandemia alle spalle: certo serviranno fondi». Quanto agli auspici, i rappresentanti degli studenti sperano che dal 12 aprile almeno i laboratori possano tornare in presenza per tutti: ci sono corsi di laurea per cui questa attività è fondamentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Covid-19
Sanzionare
gli indisciplinati**

Qualcosa mi sfugge: non mi sfugge che i cittadini non ne possono più di stare a casa e di non poter vedere e parlare con nessuno, non mi sfugge che però la gente sta esagerando nel non rispettare le regole, ma sappiamo che l'essere umano non è particolarmente attento agli interessi collettivi e pensa solo per se stesso. Ma così facendo, favorendo gli assembramenti (vedi per esempio le soste attorno ai "finti" bar per asporto) non fa altro che favorire il contagio. Potrebbe essere un problema personale della persona che viene contagiata, ma sappiamo che così non è: ormai si lavora con numeri statistici e, se aumentano i contagi, noi tutti dobbiamo restare a casa, non solo chi è contagiato. Poiché l'auto regolazione è una pura illusione, allora bisogna procedere con i controlli. Come diceva un grande presidente di una grande azienda: fare le regole e poi non operare i controlli del rispetto delle stesse non serve a niente. Allora ecco cosa mi sfugge: perché non ci sono controlli? Chi li dovrebbe fare? Non servono proclami del prefetto o di altre autorità: bisogna controllare e reprimere chi non segue le regole. Non voglio continuare a stare a casa per la tolleranza verso cittadini ignoranti.

Roberto Postogna

**Fvg in rosso
Il governo
aiuti la Regione**

Grande attenzione per la salute pubblica, però la nostra economia è ad alto rischio, la resistenza di famiglie e imprese, soprattutto le più piccole, è agli sgoccioli. Ritengo che il governo debba rivedere il sistema delle zone e pensi a un piano di riaperture, oltre a dei ristori adeguati. L'amministrazione regionale del Fvg con grande responsabilità sta erogando aiuti economici alle attività per quanto possibile, ma serve un piano dall'esecutivo nazionale per riaprire almeno parte di quelle che presentano bassi rischi e per le altre ci sia la sospensione di tasse e tributi, altre a contributi seri, non come quelli erogati finora. Dopo tanti mesi senza aiuti dal Governo ora arrivano pochi spiccioli, è evidente la delusione, in poco tempo non ci si poteva aspettare miracoli dal nuovo esecutivo, ma ora ci deve essere un forte cambio di passo.

Giorgio Cecco
coord. prov. Progetto Fvg

**Rumori molesti
Elettrificare
i trasporti**

Segnalo i disagi causati agli abitanti dei quartieri di Sant'Andrea - Campo Marzio in relazione ai traffici dei convogli ferroviari e dei Tir

CIÒ CHE NON VA

Lacunosa la progettazione nell'area della Lanterna

Caro direttore
leggevo l'altra mattina la nota inviata dalla signora Stella Rasmann, con la quale concordo perfettamente nella "visione generale" di una città futura. Purtroppo, gentile signora, non è la stessa visione di chi, per esempio, invece "di eliminare i vetusti manufatti del Dopoguerra" crea "nuovi" manufatti non di "grandi architetti del neoclassico" triestino ma di progettisti del post-portuale, sempre triestino, che personalmente critico. Questo fenomeno è recentissimo, è orrendo sia come architettura che come posizione ma potrebbe essere educativo: si invitano i cittadini, quindi contribuenti, a visitarlo magari durante una passeggiata al "Pedocin" perché potrebbero avere una visione immediata di quello che li aspetta in Porto vecchio.



Non so se, come dice la signora, la dottoressa Bonomi potrà fare molto; quello o quella che

l'hanno preceduta non mi sembra abbiano prestato molta attenzione a cosa edificavano

sotto il loro naso "all'ombra della vecchia Lanterna."
Giorgio Grius

turchi che interessano la zona. Come noto, le frequenti soste dei traghetti turchi provocano un fastidioso e continuo rumore. Contemporaneamente scaricano un numero importante di Tir che transitano in particolare anche in via di Campo Marzio. Questi due fattori sommati assieme creano quello che definisco un notevole e costante disagio agli abitanti delle case interessate. Con compiacimento, si registra il nascere di nuove iniziative, che dovrebbero attuare gli effetti negativi al notevole inquinamento acustico e atmosferico indotti. Elettificazione delle banchine, utilizzo della nuova piattaforma logistica e soprattutto aggancio al Recovery fund esteso alla Regione Fvg potrebbero veramente rappresentare la chiave di svolta delle problematiche qui elencate. Sarebbe gradito avere dei riferimenti sulla tempistica di tali misure.

Franco Del Fabbro

**Pasqua
Il senso autentico
non prevede dolore**

Caro direttore,
riguardo alla Pasqua, ormai vicina, mi stavo interrogan-

do se in generale ne sia stato compreso il senso. Si parla di tradizione, secondo la quale si festeggia la resurrezione del Cristo, e non la sua morte, ossia la vita con la mattanza degli agnelli, ha senso – mi chiedo – non sarà invece un errore sulla via della fede autentica? In questi giorni sui banconi dei supermercati oltre alle uova di cioccolato e alle colombe dolci, campeggiano anche pezzi di agnelli e capretti avvolti nel cellophane, anche teste a volte con occhi opachi di morte. A tale vista, mi si stringe il cuore, oltre a ribollirmi dentro un disgusto infinito per quello che noi umani siamo capaci di fare agli animali e, per inciso, non solo agli agnelli. Ma in natura il destino degli agnelli non sarebbe stato questo, quelli che vengono macellati per la Pasqua, nascono in febbraio e dopo i primi giorni di timidezza zampettano felici nel prato dietro la presenza rassicurante della madre, giocando tra loro e rincorrendosi. Poi un giorno poco prima di Pasqua arrivano i furgoni per caricare i piccoli delle pecore e delle capre. Allora subentrano i belati strazianti delle madri che per giorni corrono impazzite da una parte all'altra, cercandoli. Negli allevamenti intensivi, ormai tanto in uso, la si-

tuazione è ancora peggiore: mai un gioco, mai un po' d'aria, solo lampioni al neon in capannoni maleodoranti. È l'uovo il simbolo della resurrezione del Cristo e non l'olocausto degli agnelli, il guscio rappresenta la tomba dalla quale esce un essere vivente. Sono altri i modi per festeggiare la Pasqua seguendo la linea di una Fede antica che va oltre il Cristianesimo pure contenendolo. Non dimentichiamo mai che secondo la tradizione cristiana Gesù è venuto in Terra per instaurare la legge di amore/compassione al posto della legge del più forte, purtroppo ancora ben operante.

Liliana Passagnoli

**Giovani
Con il coronavirus
anni "rubati"**

Avevo 16 anni ed era estate. Con i miei amici si andava al mare, o "al bagno" come dicevano tutti gli altri, ai Topolini tra tuffi, barzellette, battute più o meno sceme, panini di salame e nascenti storie d'amore. Io ero timida e distratta e lui era il più bello, il più sfrontato, quello che piaceva a tutte, anche a quelle che lo negavano. Un pomeriggio me lo tro-

vo seduto vicino e, all'improvviso, mi mette un braccio intorno alle spalle, mi attira verso di lui e mi sussurra qualcosa che vuol dire che gli interessa, che gli piaccio. Balbetto una qualche risposta, sono emozionatissima... ma è ora di tornare a casa, a quel tempo gli orari di rientro non erano elastici e le conseguenze dei ritardi non prevedevano condizionali. E poi ho il ricordo chiarissimo di una notte insonne passata a ridere, ridere, ridere, in silenzio per quell'emozione così forte... forse ero stata vittima di uno scherzo o forse gli interessavo sul serio, non lo seppi mai, il giorno dopo con i miei partimmo per andare dai parenti come ogni estate, 12 ore di treno più a Sud e a quel tempo non c'erano cellulari, computer, solo carissime interurbane e poi che si poteva mai dire di romantico dal telefono nel soggiorno della zia? Ma quel ricordo illuminò e accompagnò tutto il tempo della lontananza. Quando tornai, un mese dopo, lui stava già con un'altra, non mi fece piacere ma me ne feci una ragione, aiutata dal fatto che lui con la sua fiamma cambiarono giro di amici e lo persi di vista. Ma mi rimase il ricordo ancor oggi vividissimo, bello, intenso di quella notte di emozione, forte, fortissima come

solo un adolescente può provare. Perché ci ho ripensato in questi giorni? Perché ho pensato a quelli che hanno 16 anni adesso, ragazzi a cui si sta rubando un anno che forse saranno due. Ciò, ritengo, perché qualcuno prima ha sottovalutato la "peste" che stava per infettare il mondo, poi ha gestito tutto male, non ha saputo colmare carenze nei pochi mesi di tregua, ha pasticciato i contratti di acquisto dei vaccini, ha perso tempo prezioso e non ha mai chiesto scusa, come altri hanno fatto, anzi ha colpevolizzato altri. Mi si dirà che i ragazzi di oggi hanno mille modi per comunicare, che hanno davanti tanta vita, che sono diversi da quelli della mia generazione. Forse sarà così ma ritengo che le emozioni degli adolescenti siano le stesse nei secoli e chi è colpevole del tempo rubato li sta privando di molte cose, anche di ricordi come quello di quella mia notte di risate. E senza chiedere scusa.

M.M.

ELARGIZIONI

In memoria di Maurizio Turisini da parte di Ezia, Marco, Valentina 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Tina Murgolo Improta da parte di Maria, Laura, Gianna, Valeria 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Donazione per il libro sul Ricreatorio da parte di Marisa 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVANI"

In memoria della cara Teresa Pastorcich da parte dell'affezionata Solidea Avon 30,00 pro PARROCCHIA MADONNA DEL MARE

In memoria di Angelini Lucilla da parte di Daniela Dobrigna e Giorgia Mocilnik 20,00 pro ASSOCIAZIONE "LIBERI DI VOLARE"

In memoria di Egidio Semec da parte della fam. Zacutti 200,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Elda Peruzzo Spanu da parte della famiglia Protti 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Glauco Rauber (10/2) da parte della famiglia Pasquato 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Ketty Ciani da parte di Mariannina Surace 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte di Gisella e Daniela Apollonio 25,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"; da parte della figlia Betty Ciani 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Mariannina Surace 25,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte di Gisella e Daniela Apollonio 25,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS; da parte della figlia Betty Ciani 25,00 pro DIOCESI DI TRIESTE - FONDO MONS RAVIGNANI

In memoria di Maria Tisiot Favretto da parte dei condomini Ceretti, Ferfila, Morassut, Pavani, Pillon, Zanotto 60,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Renato Del Rosso da parte della moglie e dei figli 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Roberto Welker da parte di Rosanna e Alberto Clavarino, per Casa Viola, 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 APRILE 1971

- Ormeggiata alla Stazione marittima la lanciamissili britannica "London". Oggi e domenica potrà essere visitati dai cittadini, mentre ieri sono stati ospiti 40 bambini poliomielitici.

- Un po' di sereno nella spessa coltre ovattata di silenzio in cui, da un anno, è racchiuso l'albergo Savoia Excelsior. Infatti il presidente del proprietario INA ha assicurato che presto sarà riaperto.

- Pare che San Giovanni sia un rione dimenticato, per quanto riguarda l'installazione di una cabina telefonica in piazzale Gioberti. dato il gran numero di operai, che non possono permettersi un telefono.

- In relazione all'iniziativa dell'Amministrazione provinciale, è stata proposta Rupingrande, nel comune di Monrupino, per la creazione del Museo Carsico, con soddisfazione di "Carso nostro".

- Riposo settimanale per i rigattieri, il sabato pomeriggio, e per le rivendite di giornali, che osserveranno la chiusura domenicale, a rotazione, ogni terza domenica.

L'INTERVENTO

Esodo, il Giorno del Ricordo
sia il punto di partenza
contro nuovi revisionismi
Accogliamo le richieste inevase



DI LORENZO SALIMBENTI *

Sono trascorsi 17 anni da quando è stata promulgata la L. 92 del 30 marzo 2004 istitutiva del Giorno del Ricordo, ricorrenza che si è conquistata visibilità e credibilità grazie all'opera delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Considerarono subito quella Legge non tanto un traguardo raggiunto ma un punto di partenza. Come ha evidenziato il Presidente Mattarella in occasione del Giorno del Ricordo 2021, a tali sigle associative va riconosciuto il merito di aver conservato per oltre mezzo secolo la memoria delle tragedie che colpiscono l'italianità dell'Adriatico Orientale nella fase finale della Seconda guerra mondiale e con particolare virulenza addirittura una volta cessate le ostilità, fino a giungere all'esodo del 90% della comunità italiana autoctona. L'attentato dinamitardo di Vergarolla del 18 agosto 1946 è l'esempio più tragico del protrarsi di questi crimini a guerra finita: la strage più sanguinosa nella storia dell'Italia repubblicana, essendo avvenuta nei pressi di Pola che, fino alla firma del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947, era a tutti gli effetti territorio italiano benché sotto amministrazione militare angloamericana.

Dal dramma collettivo
si può valorizzare
il patrimonio
artistico, letterario
e culturale

zioni verso terrificanti campi di concentramento e il clima di terrore messi in atto in Venezia Giulia, Quarnaro e Dalmazia dalle forze partigiane jugoslave, dalla polizia segreta titina (Ozna), dai comunisti italiani che anteponevano la fede ideologica all'appartenenza nazionale e dalla nascente dittatura nazionalcomunista jugoslava. Ci appare perciò prioritario confutare con sereno lavoro di ricerca costoro e adempiere alle richieste di esuli e loro discendenti ancora inevase, dalla Medaglia d'oro al gonfalone di Zara all'indennizzo dei beni abbandonati o confiscati dal regime titoista (l'Italia vi pagò i danni di una guerra persa da tutti) passando per l'identificazione e la decorosa sistemazione di foibe, fosse comuni e luoghi di sepoltura ora in Slovenia e Croazia. Ricordare questi lutti e le sofferenze dell'Esodo giuliano-dalmata, dal dolore dello sradicamento alle difficoltà del reinserimento (per tantissimi addirittura in altri continenti) passando attraverso le privazioni dei Centri raccolta profughi; partire da questa catastrofe per andare a ritroso alla scoperta del patrimonio letterario, artistico e culturale che gli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia hanno elaborato nei secoli precedenti; cogliere le opportunità che la cornice europea offre per la salvaguardia del patrimonio materiale ed immateriale dell'italianità adriatica, prendendo consapevolezza che oltre l'Adriatico c'è ancora una comunità italiana che testimonia un illustre passato. Partendo da questi punti di riferimento prosegue il lavoro culturale delle associazioni della diaspora adriatica, per non confinare alle ritualità della data del 10 febbraio la conoscenza di una pagina di storia che appartiene a tutta la comunità nazionale.

*resp. comunicazione
Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia

IL CALENDARIO

Il santo Passione del Signore
Il giorno è il 92°, ne restano 273
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 19.34
La luna sorge alle 21.24 tramonta alle 7.50
Il proverbio Chi vuole il malanno
abbia il mal'anno e la mala Pasqua

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2,
040 361655; capo di Piazza Monsignor
Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4),
040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo
via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio
4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia,
040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza,
040 226898 (solo su chiamata telefonica
con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Roma 16 (angolo via Rossini), 040
364330.
Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 87,3
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 113
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 27
Via Carpineto µg/m³ 27
Piazzale Rosmini µg/m³ 25
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 124
Basovizza µg/m³ 138

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

L'irrequietezza di Andrea diventa creatività



ANDREA

Pierino e Gian Burrasca messi assieme, ma anche Bart Simpson o Dennis la minaccia. Da piccolo ero estremamente vivace: non stavo mai fermo e volevo spaccare il mondo. Ero la pecora nera della famiglia. Crescendo, ho capito che l'irrequietezza, che spesso viene vista dagli adulti come una minaccia mortale, è invece una energia che, se correttamente incanalata, può diventare enormemente costruttiva. È creatività allo stato puro.

Adesso che ho 44 anni, guardo al bambino che ero con molta tenerezza e comprensione. Tutti gli sbagli che ho commesso mi hanno fatto diventare ciò che sono. L'errore, se consapevolizzato, è una grande scuola di vita. Dentro di me, tuttavia, c'è ancora una parte di quel bambino vivace. Certo, passati i 40 anni si mettono i piedi un po' a terra. Andrée Sophie e Filippo, i miei due figli, sicuramente mi hanno aiutato a mettere la testa a posto.

Con loro sono un padre giocherellone. La parte severa la lascio fare a mia moglie Simonetta. La genitorialità, del resto, è un sottile gioco di equilibri. Come mi immagino da grande? Uguale ad adesso. L'irrequietezza è una condanna, ma può diventare anche una grande opportunità. Da un giorno all'altro, potrei mettere da parte le mie attività per tornare così a girare il mondo. Non sono mai stato un tipo da divano.

GLI AUGURIDI OGGI



FRANCA e MICHÌ
Auguri per i vostri 50 anni di matrimonio da Mauro, Federica, Alessandro, Riccardo, parenti e amici



SILVIA
Ti abbracciano affettuosamente per festeggiare il tuo 50° compleanno mamma, Renzo e gli amici



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Famiglie reali a Trieste - 2

Nella cattedrale di San Giusto ci sono i sepolcri degli esponenti della dinastia legittima in esilio dopo l'abolizione della legge salica

In via del Lazzaretto Vecchio la corte dei carlisti di Spagna in lotta per il trono

LA STORIA

Pierluigi Sabatti

Nella via dove Umberto Saba si specchiava “nei lunghi giorni di chiusa tristezza”, un imponente palazzo nel più puro stile neoclassico, progettato nel 1836 dall'architetto Giovanni Degasperis per il mobiliere di origine ungherese Francesco Gossleth, ospita nella seconda metà del XIX secolo ben due corti reali.

Una è la corte della mancata regina di Francia, Carolina di Borbone Due Sicilie, più nota come la duchessa di Berry, madre di Enrico V di Francia, re per una settimana e pretendente al trono per oltre cinquant'anni. Nato sette mesi dopo l'assassinio del padre, il duca di Berry secondogenito del futuro re di Francia Carlo X, Enrico viene chiamato “Il figlio del miracolo” perché è nato, sette mesi dopo l'assassinio del padre, quando sua madre non era sicura di essere incinta e la dinastia sembrava non avere eredi maschi. Carolina poi ha combattuto come un uomo per assicurare il trono al figlio, raggirato dal cugino Filippo d'Orleans che nel 1830 si è impossessato del regno, ed è finita in prigione. Liberata quando non costituiva più un pericolo, prende la via dell'esilio che la porterà a Trieste al civico 24 di via del Lazzaretto Vecchio, dove approderà nel 1840, una dimora che svolgerà un importante ruolo nella storia d'Europa.

La duchessa, come abbiamo scritto nell'articolo pubblicato il 31 marzo, mantiene anche a Trieste il suo comportamento libero da ogni etichetta. Ama invitare gente. Da grande mecenate incoraggia i pittori, i musicisti e i letterati tanto che il palazzo di via del Lazzaretto Vecchio diventa uno dei più ambiti e frequentati salotti triestini dell'800. Vi approdano, tra gli altri, l'imperatore Francesco Giuseppe, suo fratello Massimiliano d'Asburgo con la moglie Carlotta, ma anche i maggiorenti locali come il barone Revoltella e il console d'Inghilterra sir Richard Francis Burton.

Nel '48 bussa al suo portone Carlo V (che non è quello sul cui regno il sole non tramontava mai), il primo monarca spagnolo ad approdare a Trieste nel tormentato



Carlo V e la moglie Maria Teresa principessa di Beira. Vivranno in esilio in via del Lazzaretto Vecchio a Trieste. Sono entrambi sepolti nella cattedrale di San Giusto

Salotto

Carolina di Borbone Due Sicilie amava circondarsi di artisti e ospiti illustri come l'imperatore

Il re

Nel 1848 arriva Carlo V, cacciato dal suo Paese che gli ha preferito la nipote Isabella

Cimitero

A Sant'Anna a Trieste sono ben visibili le tombe di ventiquattro membri del seguito reale

anno in cui tutta l'Europa è in fiamme: ha cominciato Parigi spodestando Luigi Filippo d'Orleans, seguono Praga, Budapest, Vienna dove abdica l'imperatore Ferdinando I a favore del nipote Francesco Giuseppe. E via scorrendo. In quell'anno fatale arriva in città, dopo una lunga peregrinazione per il continente, il sovrano cacciato dalla Spagna a seguito di una complessa questione dinastica, che lo vede in competizione con la nipote Isabella, figlia di suo fratello Ferdinando VII.

La Spagna si divide tra i tradizionalisti cattolici fedeli a Carlo V e a suo figlio Carlo VI, che daranno vita al Carlismo, e la nuova dinastia liberale di Isabella II, che si era imposta cambiando la legge salica. Scoppia la prima delle guerre carliste.

E mentre al primo piano la padrona di casa ospita intellettuali a vario titolo e si diletta di arte, poesia e musica, al secondo piano si trama per ritornare in Spagna. È

Carlo VI a tentare di riconquistare il trono nel 1860, ma finisce arrestato insieme al fratello e, per essere rilasciati debbono rinunciare ai diritti dinastici. Nel carlismo coesistono due diverse anime: una, che alla fine risulterà prevalente, ridotta al classico "Dio, patria e famiglia"; l'altra che fa leva sulle possibilità autonome della cultura tradizionale e sul principio di autodeterminazione delle realtà regionali. Dal canto suo il liberalismo non riesce a promuovere alcuna vera riforma sociale ed economica, e non fa altro che far nascere una nuova borghesia rurale parassitaria che vive in città e si gode le rendite di una terra povera.

A Trieste, la vita dei reali esiliati, Carlo V e la moglie Maria Teresa principessa di Beira, insieme ai tre figli di primo letto di Carlo V, Carlo, Juan e Ferdinando, è cadenzata dal rigido cerimoniale spagnolo. Per inciso, è lo stesso cerimoniale che vige alla corte di Vienna, e che ir-

rita così tanto Sissi da farla fuggire appena può. Anche se re Carlo V aveva rinunciato ai diritti regali in favore del figlio maggiore, Carlo VI, assumendo il titolo di conte di Molina, tutto il seguito continua a comportarsi come se egli fosse ancora il Re della Spagna.

La lotta per la riconquista del trono continua con il nipote di Carlo V, Carlo VII, a favore del quale il padre abdica nel 1868. Lo stesso anno una rivolta caccia via Isabella II e le Cortes, il Parlamento spagnolo, nominano re di Spagna Amedeo I di Savoia, che governa tre anni. E il momento per Carlo VII di intervenire, ma non ce la fa: attraversa il confine con la Francia promettendo ai suoi uomini: «Ritournerò». Non accadrà. In quello stesso anno, la vestale dei Carlisti, la principessa di Beira muore nel palazzo di via del Lazzaretto Vecchio. Ha 81 anni. È conosciuta soprattutto fra i poveri della città per le inesauribili opere assistenziali. Poco

prima di spirare chiama al capezzale Isabel Burton, moglie del console britannico a Trieste e le raccomanda di continuare le sue opere di beneficenza.

Le sue spoglie mortali vengono inumate in San Giusto, nella cappella di San Carlo Borromeo, accanto a quelle del suo sposo. Sono nove i Carlisti sepolti a San Giusto: Carlo V, Carlo VI, Giovanni III e Carlo VII; l'Infante Fernando, le due spose di Carlo V, Maria Francesca e Maria Teresa di Braganza; e la sposa di Carlo VI, Maria Carolina di Borbone-Due Sicilie. Dal 1975 vi riposano anche i resti di don Francesco José d'Asburgo, nipote di Carlo VII. La Corte Carlista di Trieste si estingue qualche decennio dopo la morte della principessa di Beira. Nel Cimitero di Santa Anna a Trieste sono ben visibili le tombe di ventiquattro membri del seguito reale. —

(2 - Fine. La puntata precedente è stata pubblicata il 31 marzo)

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Cent'anni fa nasceva Alida Valli da Pola la diva dei due mondi

La carriera, i film e il ricordo dell'attrice da parte del nipote sul Piccololibri Piero Chiara da riscoprire e la storia di Sergio e Bacco, santi e martiri gay

ARIANNA BORIA

“Una cinestella di Pola che comincia a brillare”. S'intitola così la prima intervista che Il Piccolo fa a una diciottenne Alida Valli, impegnata a Cinecittà nelle riprese di “Assenza ingiustificata” con Amedeo Nazzari. È il 2 settembre 1939, il quotidiano riporta in copertina la giornata di Danzica sotto il regime del Reich, che ha appena invaso la Polonia. Giovaniissima, bellissima e molto determinata, Alida Valli - Alida Maria von Altenburger, di cui ricorrono il 31 maggio il centenario della nascita e il 6 aprile i quindici anni dalla morte, figlia del barone Gino e della pianista Silvia Obraker - nel '39 ha già girato otto film dei “telefoni bianchi”, tra cui, quello stesso anno, “Mille lire al mese”.

La diva, che trafisse l'anonimo cronista del Piccolo con i suoi “occhi tigrati”, è la protagonista del paginone centrale del Piccolibri in uscita domani con il quotidiano: sette pagine di storie, autori da riscoprire e opere da rileggere, dedicate a Trieste, Gorizia e Monfalcone all'interno di Tuttolibri della Stampa.

Alida Valli, diva internazionale, “star dei due modi” come all'epoca solo Marlene Dietrich, ebbe una carriera lunga e costellata di successi, da “Piccolo mondo antico” di Mario Soldati, girato nello stesso anno, il '41, in cui perse un grande amore, pilota della Regia Aeronautica, a “Strategia del ragno” di Bernardo Bertolucci, anno 1970. In tre decenni



Alida Valli, al secolo Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg (1921-2006)

fu diretta sullo schermo da maestri come Hitchcock, Antonioni, Visconti, Pasolini. Sul Piccololibri la racconta suo nipote, l'attore e regista Pierpaolo De Mejo, figlio di Carlo, primogenito dell'attrice e del marito compositore jazz triestino Oscar De Mejo.

Una curiosa “mappa d'autore” ci fa scoprire chi è quell'Angiolina che, a Gorizia, dà il suo nome, senz'altra specificazione, a una via. Angiola, nata a Trieste nel 1825, era la terza fi-

glia di Giovanni Guglielmo Sartorio, che andò in sposa al barone Heinrich Ritter de Zähony, figlio di quel Gian Cristoforo che fu fautore dello sviluppo imprenditoriale di Gorizia. Madre di due figlie, Emma e Carolina, Angiolina visse un'esistenza agiata e privilegiata a Palazzo Attems Santacrocce, attuale sede del municipio goriziano, ma si dedicò appassionatamente alla cura di orfani, indigenti e malati, con donazioni e un forte coinvolgi-

mento personale, tanto da guadagnarsi l'appellativo di “madre dei poveri”. Così, quando nel 1895, su un appezzamento di terreno donato da suo marito Heinrich Ritter, fu costruita una nuova strada, il Comune decise di intitolarla proprio a lei, la benefattrice “Angiolina”. E l'intitolazione resistette anche all'avvento della nuova toponomastica di Gorizia italiana che, conclusa la prima guerra mondiale, cambiò quasi tutti i nomi delle

strade.

Uno degli approfondimenti del Piccololibri ha per protagonista Sergio, tribuno militare a Tergeste ai tempi di Diocleziano, convertitosi al cristianesimo. In Siria, dove venne inviato nei primi anni del 300, condivideva la tenda nell'accampamento di Resafa con Bacco, anche lui guerriero di alto lignaggio, bello e convertito al cristianesimo. Molte fonti storiche e iconografiche confermano il rapporto d'amore nato tra i due giovani, che vennero denunciati, accusati di tradimento ed entrambi martirizzati. La leggenda vuole che quando Sergio fu decapitato, un'alabarda sia caduta dal cielo sulla piazza maggiore di Tergeste, il “segno” che lui aveva profetizzato agli amici. I corpi dei due martiri sono stati rinvenuti nella chiesa assiro-cristiana di Urmia, attuale territorio iraniano, avvolti in una seta che reca un'iscrizione in aramaico: “Servi di Gesù, Sergio e Bacco”. John Boswell, professore di Storia a Yale, li cita come una delle coppie gay della chiesa primitiva nel suo libro “Cristianesimo, tolleranza, omosessualità. La Chiesa e gli omosessuali dalle origini al XIV secolo”. San Sergio è il secondo patrono di Trieste e si festeggia, insieme a San Bacco, il 7 ottobre.

Due le proposte per i romanzi da riscoprire, a partire da “Vedrò Singapore” di Piero Chiara, uscito quarant'anni fa con Mondadori. Il protagonista, l'autore stesso, è negli anni Trenta uno svogliato neo aiutante di cancelleria inviato alla Corte d'Appello di Trieste, che all'epoca estendeva la sua giurisdizione da Pontebba ad Aidussina, passando per Cividale, Gorizia, Monfalcone e Trieste. E qui nella lussuosa Villa orientale, casa di tolleranza tra le più rinomate della città, insegue la bella Ilde, la preferita dai clienti. Di Anita Pittoni l'invito alla lettura riguarda la raccolta “Passeggiata armata”, dove si colgono connessioni impensabili tra manualità e scrittura, tra la tecnica di tessitura “a maglie concatenate” che l'artigiana utilizzava e che diceva corrispondesse allo svolgimento dei suoi pensieri. —

DAL 23 APRILE

In un libro le storie dei dispersi in guerra

TRIESTE

«Nel 1945, dopo 5 lunghi anni, finalmente l'esercito nazista fu sconfitto e la guerra terminò, ma subito ne iniziò un'altra più cruenta dove le famiglie piansero lacrime amare: “lacrime di guerra che nessuno poteva asciugare”. Mogli, madri, e figli in tenera età, aspettarono invano il ritorno del loro familiare in armi senza avere altre notizie se non l'ultima lettera ricevuta dal fronte». “Alla ricerca dei dispersi in guerra” è il nuovo libro di Vincenzo Di Michele

che sarà allegato a “Il Piccolo” dal 23 aprile al prezzo di 9,90 euro.

Dal fronte greco a El Alamein fino alla Russia l'autore grazie alle testimonianze dei protagonisti, Di Michele racconta le ansie le preoccupazione dei familiari dei migliaia e migliaia dei ragazzi mandati a combattere sui diversi fronti che non fecero più ritorno alle loro case.

Non mancarono gli speculatori sulle disgrazie altrui. Racconta infatti un orfano di guerra: “Ci eravamo fidati di un individuo che in cambio di denaro ci forniva notizie di mio padre disperso in Russia. Scoprimmo poi che era una truffa. Infatti, servendosi degli elenchi dei dispersi facilmente reperibili, aveva contattato diverse famiglie per truffarle e cosa più grave per illuderle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOSTRE INIZIATIVE

I racconti di “Bucanieri, pirati e ribelli” domenica in regalo con “Il Piccolo”

Pietro Spirito

“Bucanieri, pirati e ribelli”. Domenica, in regalo con “Il Piccolo”, arriva nelle edicole il secondo dei cinque libri dedicati ai racconti di mare e di tempesta: una collana che, grazie al contributo di Fincantieri e alla collaborazione di Giulio Einaudi Editore, porterà i lettori fino al 25 aprile a compiere un lungo viaggio fra i più noti e famosi racconti di mare di ogni tempo. Un viaggio domenicale a tappe.

E così, dopo il primo libro in

regalo la scorsa settimana, “Vite di mare”, con i racconti di Joseph Conrad, Honoré de Balzac, Daniel Defoe, adesso le penne di Hermann Melville, Arthur Conan Doyle, Jack London e Jules Verne tirano fuori storie di predoni del mare, «uomini (...)» - scrive Melville - che persecuzioni, avversità, segreti e torti che non riuscirono a vendicare avevano allontanato dalla società cristiana tra le melanconiche solitudini e le colpevoli avventure del mare». Arthur Conan Doyle non poteva non virare al giallo, con il racconto “L'assassinio del capitano Sharkey”. Il protagonista è il capitano Sharkey, un eroe feroce e coraggioso, furbo e crudele, ladro e gentiluomo, che con il suo agile brigan-



Racconti di pirati e bucanieri nel libro in regalo con “Il Piccolo”

tino Happy Delivery e con una ciurma di efferati e crudeli delinquenti, pronti ad ogni impresa, terrorizza passeggeri ed equipaggi che osano solcare il mare, sia nella traversata atlantica che intorno alle coste dell'Africa. Purtroppo muore ucciso da un suo amico fidato. È Copley Banks, uno dei principali mercanti di zucchero delle Indie Occidentali. Quando Sharkey uccide tutta la sua famiglia di ritorno dall'Inghilterra, Banks decide di farsi pirata e di navigare sotto la bandiera nera in quanto capitano della Ruffling Harry. Navigando nei pressi di Cuba, incontra Sharkey, con cui stringe amicizia. Pian piano riesce a ottenere la sua completa fiducia. Allora, una sera, invitato Sharkey sulla sua nave, riesce a catturarlo e a ucciderlo, attuando la sua vendetta.

Jack London regala invece uno dei suoi racconti dai mari più belli, “Assalto ai pirati d'ostiche”, mentre Jules Verne rievoca “Gli ammutinati del Bounty”, il più famoso atto di sedizione nella storia della marina del Regno Unito, dal qua-

le sono state tratte diverse trasposizioni cinematografiche, oltre appunto al racconto di Verne.

Domenica prossima appuntamento con il terzo volume della serie. Dickens, Pirandello, Verga, Scott Fitzgerald racconteranno i luoghi simbolo nel navigare che riassumono in sé il senso dell'andare e del tornare, il limite fra terraferma e mare, fra il noto e l'ignoto: i porti. “Da un porto all'altro” sarà in omaggio domenica 11 aprile.

Quando si parla di mare il pensiero corre immediato alle “Tempeste e naufragi”, cui è dedicato il quarto libro in edicola domenica 18 aprile, con i racconti di Salgari, Stephen Crane, D'Annunzio, Turgenyev, Edgar Allan Poe, mentre “Creature degli abissi”, nelle edicole domenica 25 aprile, è il titolo del quinto e ultimo testo della raccolta dedicata alla letteratura del mare. Con i racconti fantastici e senza tempo di George Wells, Hans Christian Andersen, William Butler Yeats e Franz Kafka. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CINEMA IN SALOTTO

Su Amazon Prime un nuovo lungometraggio dopo quello del '92 “Tom & Jerry”, un ricco cast animato e tante gag a misura dei più piccoli

IL RITORNO

Il gatto e il topo più famosi della televisione tornano sul grande schermo quasi a trent'anni di distanza dal lungometraggio del 1992, mescolando animazione e live-action, e senza discostarsi troppo dal concept originale.

Il campo in cui si muove il

regista Tim Story è arcinoto, la storia di “Tom & Jerry” senza strappi né sorprese, creata solo per mettere in scena la loro fortunata e longeva rivalità. Siamo a New York, in un lussuoso albergo. Tom è in cerca di successo e vorrebbe sfondare come pianista; Jerry desidera semplicemente una nuova casa. E quando l'hotel decide di ospitare l'evento dell'anno, i nostri eroine com-

bineranno davvero di tutti i colori, mettendo in seria difficoltà l'organizzatrice Kayla, una ragazza che ha trovato questo impiego con l'inganno...

“Tom & Jerry” trova il suo punto di forza nella realizzazione: integra perfettamente personaggi realizzati in CGI con umani, oggetti e ambienti, sfrutta una tecnica che fa sembrare l'animazione fatta a

mano. Ciò che meno convince è lo script, incapace di creare una base narrativa che vada oltre il semplice pretesto, che fa solo da sfondo alle gag e alle scorribande del duo protagonista.

Dispiace, perché il cast animato è davvero ricco, comprende pavoni, piccioni, persino elefanti e il noto bulldog Spike. Una varietà che fa bene al racconto, efficace anche quando riguarda i comprimari umani, a partire dalla Kayla interpretata da Chloe Moretz. Soddisfazione parziale, dunque, per un pubblico adulto; divertimento garantito solo ai più piccoli. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Tom & Jerry” con Chloe Moretz

WWW.IORESTOINSALA.IT

In viaggio col pedofilo Un confine incerto indagato con delicatezza

La regista Isabella Sandri esplora un argomento tabù senza fare sconti e regalando molti spazi di riflessione



Moisè Curia e Anna Malfatti in “Un confine incerto”

Cristina Borsatti

Ci voleva una sensibilità femminile per toccare un tema delicato come quello messo in scena da “Un confine incerto”, storia di un viaggio in camper di un pedofilo e della bambina che ha rapito.

Ci voleva Isabella Sandri (“Il mondo alla rovescia”, “Animali che attraversano la strada”), autrice coraggiosa e firma tra le più interessanti nell'ambito del cinema del reale, per regalare al “mostro” così tante sfumature e al pubblico altrettanti spazi di riflessione.

Distribuito dalla Cineteca di Bologna, in collaborazione con la Polizia di Stato e Save The Children Italia, “Un confine incerto” ci porta dalla Germania meridionale alle

periferie urbane della Romania, per raccontarci la storia del sequestratore Richi (Moisè Curia) e della piccola Sputo (l'esordiente Anna Malfatti), sottratta a una famiglia imperfetta diversi anni prima, per poterla filmare e per postare i suoi video sul web. A mettersi sulle loro tracce è Milia Demetz (Cosmina Stratan), un'agente del centro nazionale di contrasto della pedopornografia...

Non era facile parlare di un argomento che ancora oggi è tabù. Isabella Sandri ci riesce attraverso la creazione di personaggi piegati e complessi.

L'uomo non è cattivo, è legato al suo ostaggio, che a sua volta lo considera la sua famiglia. Un confine labile, come suggerisce il titolo, che ci regala un film per nulla prevedibile, che non fa sconti a nessuno e non si limita a tracciare una linea di demarcazione tra vittime e carnefici.

Al centro della vicenda, Isabella Sandri mette la bambina, personaggio sul quale si riflettono, come in uno specchio, gli altri. Sceglie una donna, anche se giovanissima, per portare avanti un discorso sul femminile che ci riguarda tutte.

La visione lascia un benefico senso di smarrimento, costringe lo spettatore a confrontarsi con ciò che ha visto e che è stato raccontato.

Un effetto disturbante che è la cosa migliore di questo viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHILI

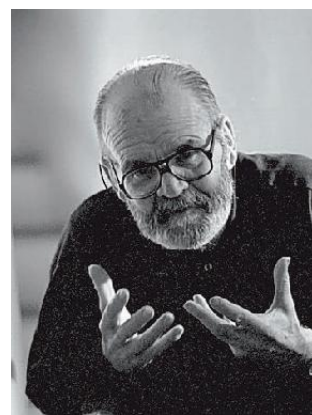
“Fulci Talks”, filmino di famiglia sul cinema

Tutto ha inizio da un incontro fortunato avvenuto nel 1993. Il critico Marcello Garofalo e la regista Antonietta De Lillo intervistano a lungo Lucio Fulci, qualche anno prima della sua scomparsa, e un estratto di quella intervista viene presentato a Torino l'anno seguente.

“Fulci Talks”, riparte da lì, rimontando questo materiale, mettendo al centro dell'inquadratura un manuale vivente di storia del cinema che ha saputo muoversi all'interno di una molteplicità di generi, sempre con passione e grande originalità.

Il risultato è un omaggio, senza apparenti artifici, ricco di aneddoti e di curiosità, che offre l'occasione di ripercorrere un bel pezzo di cinematografia nostrana, e non solo. Una sorta di filmino di famiglia, ascrivibile solo in parte al documentario biografico, piuttosto un film di montaggio dal sapore squisitamente vintage.

Niente immagini, niente foto e neppure musica di accompagnamento, eppure ottanta minuti che vorresti non finissero mai, perché flusso inarrestabile di ricor-



Lucio Fulci

di e riflessioni che possiedono una forza dirompente.

L'entusiasmo con cui il regista di “Non si sevizia un paperino” racconta il cinema è contagioso, produce risate e commozione, anche grazie all'ironia attraverso cui il cineasta ricuce ricordi e pensieri. Arma di difesa e di attacco, filo sottile che lega ogni discorso e ogni pezzo della sua carriera.

Senza freni, “Fulci Talks” è un esperimento riuscito che sarebbe piaciuto a Lucio Fulci, un viaggio umano e artistico di grande potenza e fascino. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHILI

Due ragazzi in Sicilia prigionieri dentro i loro corpi e nell'isola

Sono due le storie di cui si fa carico “Il mio corpo” di Daniele Pennetta. Due storie e due corpi che in parallelo cercano di sopravvivere e di scappare altrove.

Siamo nella Sicilia contemporanea: l'adolescente Oscar lavora con il padre e il fratello nella piccola impresa di famiglia, che recupera oggetti abbandonati; Stanley è un ragazzo che viene dalla Nigeria e fa quello che capita per vive-

re. Tra cinema del reale e finzione, il regista italiano ma trapiantato in Svizzera Michele Pennetta si prende il tempo di osservare ambienti e personaggi, li inquadra a lungo e attraverso sequenze mute. Il ritmo lo regalano i gesti quotidiani e la terra, unica madre di questo film che ad altre madri rinuncia, evocandole alla fine con lo Stabat Mater.

Pennetta punta sui silenzi e sul non detto, sulla fotografia

di Paolo Ferrari, capace di catturare spazi assoluti e paesaggi oscuri. Mette al centro una macchina da presa che riesce ad avvicinare ciò che la realtà tiene a distanza, vagando per una Sicilia tutt'altro che da cartolina: un entroterra brullo e desertico in cui le anime sembrano spiaggiate e abusive come le discariche che fanno da sfondo.

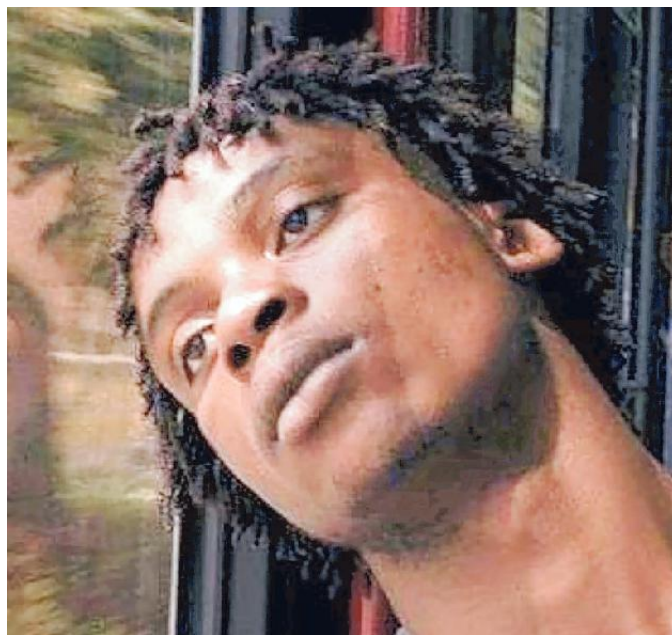
Presentato in numerosi e importanti festival, compre-

so quello di Roma, “Il mio corpo” racconta, attraverso parallelismi e metafore, la precarietà giovanile, chiudendo un'ideale trilogia che il regista ha dedicato alla Sicilia e ad una riflessione sul binomio illegalità/legalità.

Oscar e Stanley hanno molte cose in comune, sono due dimenticati dentro corpi che sono l'unico strumento di sussistenza e al contempo sono gabbie, come l'isola che li tiene prigionieri. Ad entrambi mancano prospettive e futuro, eppure le loro storie non si intersecano. L'osservazione mira a restituirci un frammento di realtà, e riesce a farlo con forza dirompente e poesia. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il film “Il mio corpo” di Daniele Pennetta

APPUNTAMENTI

**Alle 18
LeTs incontra
Diego Marani**

Oggi, alle 18, in diretta sulla pagina Facebook di LeTs "Letteratura Trieste" e sul neonato canale Youtube del Dipartimento di studi umanistici, DiSU_engage dell'Università di Trieste, si parlerà di Diego Marani e della sua originale rivisitazione di Trieste nel suo romanzo "La città celeste (La nave di Teseo)". La rassegna è curata da Sergia Adamo e Riccardo Cepach.

**Alle 17
Messa in tedesco
in largo Panfili**

Oggi, alle 17, si celebrerà la funzione religiosa in tedesco

e italiano nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili.

**Alle 18
Al festival Paschalia
il coro di Pertegada**

Oggi, alle 18, il programma in rete di Paschalia 2021, prevede il canto del Coro Giuseppe Peresson di Arta Terme, diretto da Arnaldo De Colle. Il programma dal titolo "O crux ave" permetterà di viaggiare dal canto gregoriano alla musica contemporanea. Il concerto si potrà vedere sui canali social dell'Usci Fvg.

**Alle 19
Paolo Valerio
a Triestebookfest**

Oggi, alle 19, si terrà la quin-

ta conversazione del Triestebookfest. L'ospite è Paolo Valerio direttore del Teatro stabile del Fvg Il Rossetti. Daniela Derossi rifletterà con lui sul rapporto tra teatro e libertà, sul potere e la funzione dell'opera teatrale nell'aiutarci a decifrare e comprendere meglio il presente.

**Formazione
Corsi primaverili
di lingua straniera**

L'associazione Euroculture propone corsi primaverili di lingua straniera per ragazzi e adulti. Si tratta di corsi online, con docenti qualificati, lezioni interattive di tedesco, inglese - spagnolo. Per informazioni e iscrizioni: associazione Euroculture presso l'I-

talo Austriaco onlus, Piazza dell'Ospitale 2, primo piano scala A, cellulare 3667172916; email: info@euroculture.it.

**Assistenza
Volontari disponibili
per i vaccini anti Covid**

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Info allo 040/416636 e 040/418677.

**Assistenza
Case di solidarietà
cerca volontari**

L'associazione "Case di solidarietà" si occupa di ascolto

e aiuto a persone in stato di difficoltà, ricerca urgentemente volontari per l'aiuto spesa. Per informazioni telefonare al 327/4918346.

**Salute
Assistenza medica
al cittadino**

Progetto Assistenza offre servizio medico, infermieristico, domiciliare e ausili per l'assistito. La sede è in via Fabio Severo 103, Chiamare il dottor Paolo Micoli al cellulare 3482253292. Segreteria Mirjam al 3481324603.

**Assistenza
Pasti a domicilio
con la Pro Senectute**

Per venire incontro alle diffi-

coltà dei numerosi anziani soli del territorio è attivo il nuovo servizio di pasti a domicilio. Il servizio include il trasporto e la consegna al piano del pasto (primo, secondo, contorno, frutta, acqua, pane e due volte il dessert) tutti i giorni della settimana sabato e domenica compresi. Per info e prenotazioni contattate il numero 040365110.

**Sportello
Alcolisti
Anonimi**

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

TEATRO

“Cik Pausa” online Il Teatro Miela rende omaggio a Marko Sosič

La protagonista Laura Bussani: «Mi ricordo tante belle risate, alcune a squarciagola»

“Cik Pausa” per Marko Sosič. Stasera, alle 19 il Teatro Miela omaggia il regista scomparso due mesi fa, mettendo online il suo ultimo lavoro: la regia dello spettacolo “Cik Pausa”. Si tratta di uno spettacolo piccolo ma prezioso, pensato con intelligenza e humor da Marko assieme a Laura Bussani dove la “Cik Pausa” (la pausa sigaretta) diviene simbolo di tutte le altre pause dalla routine della vita. «Il 18 dicembre 2020 è stato l'ultimo giorno che ho visto Marko. Ci siamo incontrati al Miela per le riprese video di questo spettacolo nato quasi 4 anni fa. E come sempre mi ha fatta entrare in quelle atmosfere fatte di autenticità, di grande professio-

nalità, di sensibilità e di tante tante belle risate, alcune a squarciagola» racconta la protagonista di “Cik Pausa”. Laura Bussani si cimenta in questo assolo straordinario che attrae lo spettatore fin dalle prime battute. «Personalità forti e contrastanti quelle interpretate da Laura, che riesce a passare da una all'altra con una maestria unica - racconta la produzione -. Pausa sigaretta ma anche tutte le altre pause dalla routine della vita, intervalli che si aprono inaspettati su confessioni tragicomiche, su ironiche e dolorose considerazioni e su ricordi più o meno veritieri che poi sfociano in improvvise esilaranti performance».



Il regista Marko Sosič con la protagonista Laura Bussani durante le prove dello spettacolo "Cik Pausa"

**Oggi alle 19 su YouTube
si vedrà l'ultimo lavoro
del regista sloveno
scomparso di recente**

Laura Bussani dà vita a vari personaggi in un assolo strepitoso a metà tra lo spettacolo di cabaret e uno strampalato flusso di coscienza teatrale. Il comico irrompe con improbabili cantanti jazz alcoliste, badanti orientali, disoccupate bisognose di una pausa per poter fumare o addirittura zombie che perseguitano ex fumatori e eccentriche donne anziane che vogliono liberarsi dal vizio del fumo provando a lasciarsi andare a vizi d'altro tipo. Ecco così Ines, Armida. Ella Spritz-

gerald e tuta la galleria delle molteplici e complesse personalità del suo lavoro d'attrice che tentano di mettere da parte Laura Bussani e provare a rubarle la scena.

Lo spettacolo si conclude con una canzone polacca dedicata dall'attrice a nonna Bafia, grande fumatrice, che le ha fatto conoscere il mondo del teatro, ma che oggi è anche dedicata all'amico e poeta Marko. «Attraverso questo spettacolo lo ricorderemo con un sorriso, come forse anche lui avrebbe voluto» con-

clude Laura.

Le musiche originali di “Cik Pausa” sono di Riccardo Morpurgo, Etoile Filante, Kevin MacLeod “licensed by Filmusic.io). Il suono è curato da Willy Rossetti e le luci da Antonio Cecco, Le riprese sono di Antonio Giacomini e Fabrizio Comel. La regia video e montaggio è di Antonio Giacomini. La consulenza musicale ed effetti sonori sono a cura di Fabrizio Comel. Appuntamento con “Cik Pausa”, stasera, alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA OGGI L'INIZIATIVA DI "URBI ET HORTI"

Corso su “Orti e giardini urbani” per apprendisti contadini di città

Gianfranco Terzoli

Coltivare ortaggi e piante gettando le basi per potersi eventualmente proporre per adottare un orto urbano. Complice anche la pandemia, cresce anche in città la voglia di dedicarsi alla cura di un orto o di un giardino. Ma, anche se non si vive in campagna, niente paura: grazie alle nozioni impartite da alcuni esperti di agricoltura, botanica e tutela del verde si potrà coltivare con profitto anche sul balcone di casa

propria. Sono sempre di più i triestini (di tutte le età e professioni) interessati a diventare contadini urbani o, semplicemente, curiosi di sapere tutto sulla cura degli ortaggi e delle piante. Per rispondere alle sempre più numerose richieste, anche quest'anno il gruppo Urbi et Horti organizza - in collaborazione con Bioest e Legambiente Trieste - un corso di formazione teorico-pratico su “Orti e verde urbano”. «Il ciclo di incontri gratuiti - riferisce Tiziana Cimolino di Bioest

- fa parte del progetto di recupero delle aree verdi urbane che il gruppo Urbi et Horti porta avanti da una decina di anni, contribuendo alla tutela dei beni comuni. È stato possibile finora aprire 29 orti comuni nella Uti giuliana e sono già oltre 250 i nuovi contadini che hanno potuto coltivare un orto o prendersi cura di uno spazio verde. Quest'anno stiamo aprendo altri tre nuovi orti comuni: le richieste sono sempre numerose. Siamo sempre aperti ad accogliere nuove richie-



Uno dei 29 orti comunali aperti a Trieste

ste sia di proprietari che desiderano rivedere i loro terreni in buona salute che di chi vuole adottare un orto, che, specie di questi tempi, può rappresentare uno spazio di vita in più».

Il corso si articola in 4 moduli formativi da 2 ore ciascuno e

le lezioni si terranno online su Zoom il venerdì fino al 23 aprile dalle 17.30 alle 19. Durante la presentazione, oggi alle 18, l'assessore alla valorizzazione del patrimonio, Lorenzo Giorgi, illustrerà lo stato degli orti pubblici nel Comune di Trie-

ste, mentre Cimolino farà il punto sugli orti su suolo privato e spiegherà come adottarne uno. Relatori saranno Gigi Mamenti e Cristina Sala, che spiegheranno come coltivare il proprio orto o balcone in maniera bio, e il giardiniere biologico e personaggio televisivo Stefano Pagano che introdurrà all'orticoltura che fa bene. «Partiremo dalle basi - conclude Cimolino - per essere in grado poi di coltivare da soli il nostro orto in maniera sostenibile. Dopo la parte teorica, appena possibile, andremo in campo, dove un maestro contadino insegnerà agli aspiranti agricoltori urbani a seminare, trapiantare e organizzare un orto in modalità biologica».

Info al 3287908116 o scrivendo a orticomunitrieste@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

CALCIO SERIE C

Il campionato slitta di una settimana Unione con il Südtirol il 19 al Rocco e in tv

La LegaPro ha formalizzato il calendario per fare spazio ai tanti recuperi per Covid. I playoff restano un'incognita

Antonello Rodio / TRIESTE

La regular season del campionato di serie C finirà una settimana dopo quanto previsto e si chiuderà pertanto il 2 maggio. E di conseguenza l'inizio dei play-off slitta anch'esso una settimana in avanti. Ieri infatti, come previsto, per liberare ulteriori slot per il recupero delle tante gare rinviate per Covid, il Consiglio direttivo di Lega Pro ha deliberato lo slittamento del calendario delle partite di serie C: il turno infrasettimanale previsto per mercoledì 14 aprile si giocherà domenica 18 aprile, la penultima giornata viene spostata dal 18 al 25 aprile, mentre l'ultima giornata passa dal 25 aprile al 2 maggio.

Uno slittamento che come detto è stato necessario per i tanti recuperi ancora da giocare negli altri gironi, mentre in quello degli alabardati in realtà sono appena due i match da recupera-



Il presidente Francesco Ghirelli

Chiusura in casa con il Mantova domenica 2 maggio
Il presidente Ghirelli: «Situazione difficile un grazie alle società»

re al momento e si giocheranno entrambi mercoledì prossimo 7 aprile: Samb-Triestina e Ravenna-Cesena.

Questa decisione ha provocato ovviamente dei cambiamenti riguardanti il calendario della Triestina: mercoledì 14 aprile non ci sarà dunque il previsto turno infrasettimanale con il Sudtirolo, che slitta alla giornata successiva, ma essendo quello dello stadio Rocco il posticipo televisivo che andrà in diretta su Rai Sport, la gara con gli altoatesini si giocherà lunedì 19 aprile alle ore 21.

Alla penultima giornata, invece, Fano-Triestina si giocherà domenica 25 aprile alle ore 20.30, mentre la regular season si concluderà al Rocco con Triestina-Mantova, che si giocherà domenica 2 maggio alle ore 15. Le due ultime giornate si giocheranno in contemporanea in tutto il girone.



La Triestina chiuderà la regular season allo stadio Rocco domenica 2 maggio contro il Mantova

Ma attenzione, il fatto che mercoledì 14 aprile non c'è più l'impegno infrasettimanale, oltre al fatto che l'Unione gioca anche mercoledì 7 a San Benedetto del Tronto, ha fatto rivedere anche la data della partita che la squadra di Pillon giocherà a Perugia: al Curi non si scenderà più in campo sabato 10 aprile, bensì domenica 11 aprile alle ore 15, anche se lo spostamento deve essere ancora ufficializzato.

Non si è ancora deciso nulla invece per quanto ri-

guarda la post season, ovvero le modalità di svolgimento dei play-off, che ovviamente per la loro formula con partite ravvicinate e turni incalzanti, risulterebbero particolarmente problematici in caso di contagi in una squadra. A questo proposito, il presidente della Lega Pro Ghirelli ha detto: «Abbiamo condotto un campionato con moltissime difficoltà, ma grazie allo sforzo di tutti i presidenti delle squadre e del personale di Lega Pro siamo giunti alla fase finale.

Attualmente la situazione che più preoccupa è legata alla fase dei play-off e play-out che, per la complessità e le caratteristiche proprie del nostro campionato, richiede una attenzione ancora maggiore. La governeremo insieme ai club, sapendo che dobbiamo essere in grado di camminare guardando a vista, attitudine con cui abbiamo imparato a misurarci durante la pandemia con la quale stiamo facendo i conti da oltre un anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREPARAZIONE

Calvano ci sarà con il Padova Paulinho forse in panchina e ieri ultimo giro di tamponi

TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista del derby di domani sera al Rocco contro il Padova (inizio ore 20.30). Ieri intanto in casa alabardata è stato effettuato un altro giro di tamponi, quello canonico a 48 ore dalla partita: i responsi si sapranno nella giornata odierna.

Per quanto riguarda i giocatori a disposizione di mister Pillon in vista della sfida contro la capolista, il tecnico dovrà fare a meno ovviamente dei giocatori positivi al Covid, ovvero Giorico, Brivio e Procaccio (comunque infortunato), ma anche dello squalificato



Il centrocampista Paulinho

Lambrugh, assenza che costringerà il tecnico a schierare in difesa la coppia centrale Capela-Ligi. Rincuorano invece le condizioni di Calvano, che era uscito malconcio dalla partita contro il Carpi: il centrocampista ha avuto il tempo per rimettersi e infatti si sta allenan-

do con continuità, pertanto dovrebbe essere pronto per la partita di domani. Ma c'è fiducia anche per una possibile convocazione di Paulinho, e sarebbe la prima dopo l'infortunio del giugno 2020 al ginocchio destro, con la lesione al crociato anteriore. Da questa settimana il brasiliano lavora infatti in gruppo, nei primi giorni ha saltato solo la parte finale con la partitella, ma da mercoledì effettua la seduta in maniera integrale. Insomma se tutto fila liscio per Paulinho potrebbe esserci la convocazione, quantomeno per fargli riassaporare dalla panchina il clima partita. Per quanto riguarda invece Petrella, dagli ultimi esami diagnostici la lesione muscolare risulta finalmente guarita, ma bisogna andarci ovviamente ancora cauti, e infatti il giocatore negli ultimi giorni lavora ancora a parte e fa terapia, per cui non dovrebbe essere disponibile per domenica. —

A.R.

IL CASO

Samb verso il fallimento ma la squadra non sciopera: «In campo con il Matelica»

TRIESTE

La situazione in casa Sambenedettese è sempre più grave, ma la squadra marchigiana scenderà regolarmente in campo domani sul terreno del Matelica, nonostante lunedì scorso sia stato proclamato lo stato di agitazione.

Lo ha annunciato ieri il capitano della Samb, Maxi Lopez, che con attorno tutti i compagni di squadra ha affermato la volontà di giocare contro il Matelica nonostante le nuove promesse disattese. «Viviamo di promesse mai mantenute dallo scorso ottobre - ha detto Maxi Lopez - siamo arrivati ad aprile senza aver ricevuto lo sti-



Maxi Lopez

pendio da cinque mesi. E la situazione si è aggravata per gli sfratti di alcuni di noi. Ringraziamo i cittadini di San Benedetto e chi lavora per la Sambenedettese che non ci hanno fatto mancare niente. Una volta compreso che niente sarebbe cambiato abbiamo aper-

to lo stato di agitazione, si è trattato di un atto necessario. Le retribuzioni arretrate continuano ad accumularsi, la fidejussione non sarà sufficiente a garantire il pagamento di tutti gli stipendi». Maxi Lopez ha poi parlato della scelta di giocare: «Abbiamo deciso di scendere in campo, rimandando ogni decisione in ordine alla proclamazione dello sciopero nelle prossime giornate di campionato. Si tratta di una scelta decisa da noi calciatori senza alcun condizionamento esterno e ci abbiamo messo la faccia per l'ennesima volta». Ricordiamo che il recupero fra Sambenedettese e Triestina è stato fissato per mercoledì 7 aprile. Intanto c'è la concreta possibilità che a breve venga presentata in tribunale istanza di fallimento da parte dei fornitori, mentre l'ex presidente del Foggia Roberto Felleca attende una chiamata da parte del presidente Serafino per una possibile acquisizione societaria. —

A.R.

BASKET

Nel nome di Sveva 1600 uova aiuteranno a ridare un sorriso

La solidarietà del mondo dello sport regala una favola di Pasqua
La mamma: «Potremo essere utili bambini malati del Burlo»



Quando i giocatori di Trieste indossarono le magliette per Sveva

Roberto Degrassi / TRIESTE

Chiamatela favola pasquale. Chiamatela forza della solidarietà. Chiamatelo miracolo. La definizione non conta. Gli aggettivi possono essere mille. Incredibile. Toccante. Fantastico. Commovente. Tutti validi. Perché a riassumere la storia basta un numero. 1600 uova di Pasqua. Le uova di Sveva. Sono le uova di cioccolato messe in vendita dall'associazione IoTifoSveva, costituita dai genitori della piccola scomparsa nel settembre di due anni fa e la cui storia aveva commosso l'Italia. L'associazione

si propone di regalare un sorriso, un regalo, un'occasione di serenità ai bambini che si trovano a vivere la stessa esperienza di Sveva, tra piccoli pazienti oncologici del Burlo Garofolo. Un'iniziativa che ha trovato subito un fortissimo appoggio da parte dello sport, in particolare dal mondo del basket, quello che Sveva amava. Tutta Italia si è intenerita vedendo la foto della bambina in palleggio, con la maglia rossa delle giovanili della Pallacanestro Trieste. Dal giorno della sua costituzione, l'associazione ha promosso alcune iniziative. L'ulti-

ma, le uova di Pasqua, ha trovato un'adesione superiore a qualsiasi aspettativa. Si è innescata una catena della solidarietà che Marta, mamma di Sveva e anima con il marito Paolo dell'associazione racconta quasi con pudore. «Avevamo pensato inizialmente di distribuire 850 uova e temevamo di sembrare quasi esagerati. In periodo di limitazioni eravamo consapevoli che la consegna avrebbe comportato inevitabili disagi - racconta - La risposta tuttavia ci ha spiazzato. Siamo stati "costretti" a pensare in grande, chiudendo in anticipo la scadenza delle prenotazioni perché eravamo sommersi dalle mail».

La solidarietà non si è esaurita nel passaparola che ha innescato tante richieste ma si è manifestata anche nella consegna. «Come riuscire ad accontentare tutti e rispettare i limiti? In molti si sono offerti di darci una mano. Conoscenti, amici, persone che sapevano la storia di Sveva e volevano rendersi utili. C'è chi si è offerto di portare le uova anche a chi le aveva prenotate da fuori Trieste. Un sacerdote grande tifoso di basket, don Francesco Pesce, ha messo a disposizione una stanza nella parrocchia di Valmaura per depositare le ceste. Realtà industriali hanno acquistato decine di uova per poi distribuirle alle Microaree».

Il ricordo di Sveva rimane. Dopo gli striscioni nei Palasport, il minuto in memoria, il logo sulle maglie della Pallacanestro Trieste. «Sveva ci aveva detto: "Quando guarirò, voglio mettermi addosso il camice donatomi dall'associazione Astro e far sorridere gli altri bambini del Burlo". Proviamo a farlo noi. Grazie al cuore di tanti amici, ci stiamo riuscendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Allianz, weekend di rompete le righe Giocano le altre



Marcos Delia cercherà di recuperare la condizione migliore

TRIESTE

Mentre le altre squadre domani scenderanno in campo, per l'Allianz arriva qualche giorno di riposo sfruttando la sosta concessa dal calendario

visto che questo era il turno in cui avrebbe dovuto la fu Virtus Roma. I biancorossi stanno cercando soprattutto di recuperare gli acciaccati e chi accusa maggiormente le fatiche della stagione. Ieri ha ri-

RO.DE.

IL RICONOSCIMENTO

Il coach Messina inserito nella Hall of Fame della Fiba

MILANO

Prestigioso riconoscimento per Ettore Messina. L'attuale allenatore dell'Olimpia Milano, portata ai playoff di Eurolega dopo 7 anni di assenza, sarà inserito nella Hall of Fame della Fiba in una cerimonia che si terrà il prossimo 18 giugno.

«Messina - si legge nel comunicato della Fiba - ha portato la nazionale italiana al secondo posto agli Europei del 1997 e, nei suoi oltre tre decenni da allenatore, ha consolidato la sua reputazione come uno dei più grandi allenatori europei di tutti i tempi; tra i tanti trionfi quattro EuroLiga». Messina, che ha vinto 30 trofei in una car-



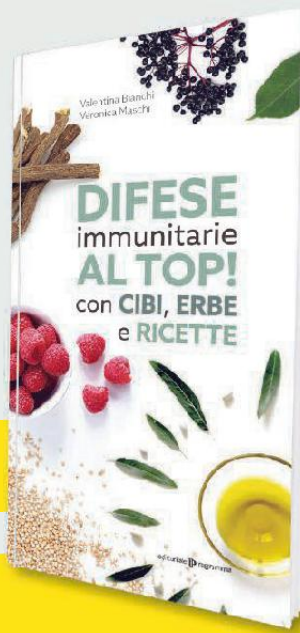
Ettore Messina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riera trascorsa sulle panchine della Virtus Bologna, di Treviso, del Real Madrid e il Cska Mosca, è stato anche il primo allenatore italiano ad allenare una gara di Nba con i San Antonio Spurs, di cui era il prezioso assistente di Gregg Popovich.

Messina è il nono italiano ad entrare nell'arca della gloria della Fiba, il decimo se si considera anche Boscia Tanjevic (di passaporto azzurro ma nato nella ex Jugoslavia): assieme a lui ci sono Pierluigi Marzorati, Dino Meneghin, Liliana Ronchetti, Giancarlo Primo, Cesare Rubini, Pietro Reveberi, Decio Scuri e Aldo Vitale. Messina entrerà nella Hall of Fame del 2021 assieme a calibri come Chuck Daly, Tom Maher, Mathieu Faye, Hana Horakova, Stanislav Kropilak, Oscar Moglia, Detlef Schrempf, Penka Stoyanova, Sergey Tarakanov, Panagiotis Giannakis e Haixia Zheng.

DIFESE immunitarie AL TOP! con CIBI, ERBE e RICETTE



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in edicola dal 20 marzo con IL PICCOLO

150

AL RITORNO DALLA LITUANIA

Nazionale, Bonucci positivo Adesso trema anche la serie A

È l'effetto dei contagi nello staff del ct Mancini, 13 club e 30 giocatori sotto esame. Il Sassuolo ferma Locatelli e Ferrari anche se sono risultati negativi al tampone

Guglielmo Buccheri / TORINO

La bolla azzurra non ha superato i viaggi e le prime tappe verso il Mondiale del Qatar 2022. Da Parma a Sofia a Vilnius, pur con tutte le precauzioni possibili ed il massimo di sensibilità, lo staff del ct azzurro Roberto Mancini si è, di fatto, contagiato al coronavirus con pochissime eccezioni.

Immediati gli effetti. Primo: Leonardo Bonucci è risultato positivo al test molecolare al rientro a casa. Secondo: tredici club di serie A, più della metà del campionato, solo tra qualche ora potranno capire se il Covid sarà essere un avversario in più da sconfiggere o un timore passato.

SASSUOLO: I NOSTRI NON GIOCANO

Nei quartier generali delle società con gli azzurri appena tornati dalle fatiche Nazionali è scattato l'allarme ed è sceso in campo il protocollo: i test molecolari verranno ripetuti anche oggi. Juventus (al netto di Bonucci), Inter, Milan, Roma, Lazio, Napoli, Fiorentina, Torino, Atalanta, Cagliari, Bologna, Spezia e Sassuolo hanno annunciato la negatività dei giocatori in viaggio con l'Italia.

C'è chi, come la Roma, ha scelto di dar vita ad una bolla per le prossime due settimane alla luce dei rischi anche per il ritorno degli stranieri a Trigoria; e chi, come la Bologna, ha dedicato uno spogliatoio personale a Soriano. Il Sassuolo ha fatto sapere che, sebbene venisse confermata la negatività per Locatelli e per il difensore Ferrari, i due non giocheranno contro la Roma per precauzione. Gli interisti Barella, Sensi e Bastoni, ieri, sono



Leonardo Bonucci alla conferenza stampa di Sofia prima della partita con la Bulgaria

AL DERBY DI COPPA ITALIA

Inter e Milan danno in beneficenza le multe per la lite Ibra-Lukaku

Inter e Milan devolveranno in beneficenza le multe inflitte a Zlatan Ibrahimović e Romelu Lukaku per la lite nel derby di Coppa Italia dello scorso 26 gennaio. Lo hanno annunciato i club, con una nota congiunta.

«AC Milan e FC Internazionale Milano, nella consapevolezza di rappresentare da sempre i valori più autentici dello sport, hanno già stigmatizzato l'episodio che ha coinvolto i propri calciatori Zlatan Ibrahimović e Romelu Lukaku in occasione della partita del 26 gennaio 2021 valevole per la Coppa

Italia, ritenendolo non consono ai principi condivisi di fair play sportivo», si legge nel comunicato.

«Proprio in coerenza con i propri valori, AC Milan e FC Internazionale Milano si impegnano, inoltre, a devolvere in beneficenza le somme delle sanzioni che verranno comminate a seguito del richiesto patteggiamento», concludono le due società.

La Procura della Figc ha stabilito che nel corso della lite volarono insulti e parole pesanti ma non ci furono frasi di discriminazione razziale. —

rimasti a casa in attesa del risultato del tampone molecolare per questa mattina.

GIÀ DIECI AZZURRI CONTAGIATI

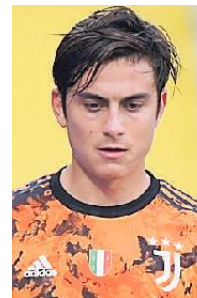
Il campionato trema all'idea di un contagio diffuso dopo le partite in azzurro. C'è da sottolineare che un terzo dei 30 ragazzi di Mancini sbarcati dall'aereo proveniente da Vilnius ha già avuto il Covid in questi mesi e che sono fuori dai radar tutti quei giocatori — da Chiellini a Berardi a Cristante passando per i «parigini» Kean, Florenzi e Veratti e il «tedesco» Grifo — che hanno abbandonato il ritiro azzurro dopo la sfida di Parma di dieci giorni fa.

La bolla non ha retto e il virus ha colpito i più stretti collaboratori di Mancini: in totale sarebbero sette i positivi, tre da ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALTERANNO IL DERBY DI DOMANI

Festa proibita in zona rossa Tre giocatori della Juventus multati e sospesi dal club



Paulo Dybala, Weston McKennie e il brasiliano Arthur

Gianluca Oddenino / TORINO

Un autogol, senza precedenti e senza scusanti. La festa in piena zona rossa, durante il coprifuoco e con i focolai Covid che spuntano come funghi in tutta Torino, costerà carissima a Paulo Dybala, Arthur e Weston McKennie. Non c'è solo la sanzione pecuniaria della Juventus ad attendere i tre giocatori, identificati e multati dai carabinieri mercoledì notte nella villa in collina del centrocampista statunitense per avere violato le norme anti-Covid, ma l'esclusione dalla rosa per il derby di domani sera.

La decisione verrà ufficializzata oggi dal tecnico Andrea Pirlo alla vigilia della sfida, ma il club bianconero è pronto ad usare il pugno di ferro. La Juve è furiosa per quel che è successo a casa McKennie, una festa con più di dieci persone presenti, senza il rispetto delle regole anti-contagio. Ieri i tre non si sono allenati alla Continassa e ufficialmente sono stati sospesi fino a domenica, mentre la multa societaria potrà toccare fino al 25% dello stipendio mensile lordo: ballano centinaia di migliaia di euro oltre ad una figuraccia che ha fatto arrabbiare ancor di più i tifosi bianconeri dopo una stagione fallimentare.

Paulo Dybala, colpito dal virus un anno fa e testimonial della Regione Piemonte per la battaglia contro il Covid, ha provato a scusarsi via social. «So che in un momento così difficile nel mondo per il Covid sarebbe stato

meglio non sbagliare — ha scritto su Instagram —, ma ho sbagliato a rimanere a cena fuori. Non era una festa, ma ho sbagliato lo stesso e mi scuso».

La Joya argentina era pronta a tornare in campo tre mesi dopo l'infortunio, in attesa di capire come finirà il lungo braccio di ferro per il rinnovo contrattuale, ma ora si deve fermare un turno per motivi disciplinari. Stessa sorte per il centrocampista brasiliano Arthur, per altro pizzicato lo scorso week-end a Dubai per una «vacanza» ingiustificata, e per il collega McKennie che all'andata contro il Toro aveva segnato il suo primo gol in bianconero. Hanno provato a giustificarsi dicendo che era solo una cena con una partita a poker tra compagni.

Il club ha sempre chiesto atteggiamenti responsabili ai propri tesserati ed interverrà. Sono assenze pesanti per Pirlo, che in difesa deve rinunciare anche ai positivi Demiral e Bonucci oltre allo squalificato Buffon, ma dopo una figuraccia del genere il cartellino rosso è inevitabile. Non sarebbe la prima volta di una punizione esemplare da parte della Juve nei confronti di un proprio calciatore, c'è il precedente di Caceres (fuori rosa per 2 settimane nel settembre 2015 dopo un incidente d'auto) o lo sgabello di Bonucci a Oporto (febbraio 2017) oltre a Pogba punito per il ritardo in allenamento (novembre 2012), ma tre fuori in un colpo solo non si erano mai visti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la semifinale del Masters 1000 di Miami con Bautista

Il tennis mondiale ai piedi del nuovo fenomeno Sinner

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

«Ma sei umano? Non è possibile, hai 15 anni e giochi così...». La frase stupita di Alexander Bublik dopo la straziante sconfitta contro Jannik Sinner ha fatto il giro del mondo, ed è spassosa perché dice il vero pur essendo completamente falsa. Primo, perché Jannik Sinner, che stasera si gioca un posto in finale nel Masters 1000 di Miami



Jannik Sinner, 19 anni, nell'anno in corso è al numero 8 delle classifiche

contro il 32enne Roberto Bautista Agut, di anni non ne ha 15, ma 19 (e 7 mesi). E poi perché è umano, molto umano. Anzi, come sostiene il suo coach Riccardo Piatti, «Jannik è normalissimo: gli piace il tennis e pensa solo a quello. Sono gli altri a essere complicati».

Sotto sotto dice il vero, Bublik, perché Sinner davvero ha numeri da sturbo. Se le Atp Finals di Torino si giocassero oggi, Jan sarebbe dentro visto che nella Race, la classifica che conta solo i risultati dell'anno solare, è già virtualmente numero 8. E se il ranking mondiale Atp non fosse surgelato — nel senso che valgono ancora i punti guadagnati pre-pandemia — oggi Sinner sarebbe numero 11 del mondo. La prima semifinale in un Masters 1000 l'ha raggiunta appena un filo dopo Rafa Nadal, ma prima di Federer e Djokovic — che curiosamente ci riuscirono sempre a Miami.

Attorno al ragazzo meraviglioso, insomma, si addensano paradossi gioiosi e promesse di lunga felicità. «Sinner è un fenomeno, unisce colpi strepitosi ed equilibrio mentale davvero invidiabile», dice l'ex ct azzurro Barazzutti. «Può vincere a Miami e con un pizzico di fortuna anche uno Slam già nel 2021. È pronto». Jannik, conoscendolo, nelle ultime 48 ore, mangiando dessert, allenandosi e guardando tennis in tv si è preoccupato soprattutto di essere pronto per il match contro Bautista.

Un numero 12 del mondo tosto e costante, il classico avversario-livella che fa la tara ai campioni e spesso li batte. Sinner lo ha appena battuto in tre set sudati a Dubai, «e mi aspetto un altro match durissimo», dice Bautista. «Perché è chiaro a tutti che Jannik diventerà uno dei migliori del mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA ZELANDA

Fondo Usa vuole l'Haka col 15% degli All Blacks Ma i Maori dicono «no»

Il fondo d'investimenti statunitense Silver Lake ha presentato un'offerta di 276 milioni di euro per l'acquisto del 15% dei diritti sugli All Blacks, compresi quelli commerciali. E quindi, secondo gli americani, anche sulla Haka, la danza di guerra Maori che i giocatori fanno prima di ogni partita. La federazione neozelandese, che nel 2020 a causa della pandemia ha avuto perdite dai 35 ai 45 milioni d'euro, sta valutando la proposta. Ma i giocatori sono fortemente contrari: «Stiamo vendendo 129 anni di storia — dicono gli All Blacks — e risultati che hanno portato a successi straordinari, raggiunti perché siamo quelli che siamo. Nessun altro l'ha fatto». —

PALLAVOLO - IL PERSONAGGIO

Cecconello, triestina top in A «Giocare i playoff è un sogno»

La giovane ala-centro di Scandicci sta disputando un'ottima stagione tra le big
«Il premio ricevuto fa piacere ma è più importante la crescita di squadra»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un marzo foriero di soddisfazioni, oltre che di aria frizzante della primavera e dei play-off promozione, per la triestina Agnese Cecconello, l'atletica giocatrice di volley di 191 centimetri, cresciuta a Trieste e poi emigrata verso altri lidi, nella cantera del Volleyrò Casal de Pazzi, fino ad arrivare in questa stagione sulla nobile ribalta della serie A1 femminile del volley con la Scandicci Savino DelBene. In una stagione certo difficile, per i noti problemi legati al covid, alle pause, all'attenzione sanitaria, la Scandicci Volley è partita alla grande negli ottavi di finale dei play-off verso la corsa al titolo italiano, con un doppio successo a spese della Zanetti Bergamo. Orobiche stoppage già in casa, al PalaAgnelli di Bergamo, per 0-3, poi, nella sfida del ritorno, pochi giorni dopo, nell'impianto domestico toscano di Scandicci, le savinesi si sono ripetute.



La triestina Agnese Cecconello gioca a Scandicci

E proprio in questa gara, ha disputato un ottimo set e mezzo la centrale giuliana Cecconello, che ha messo a terra un totale di 4 punti, di cui uno al servizio, «ricevendo» anche un pallone dopo un servizio avversario (cosa insolita a questi livelli per una che ricopre il ruolo di centrale, ndr), e si è così meritata il premio come mvp, miglior giocatrice della gara. Un riconoscimento offerto all'abnegazione, alla risposta solerte, al lavoro duro che Agnese sta facendo, per farsi trovare sempre pronta e attiva alle chiamate del santone Massimo Barbolini. Uno dei migliori e più conosciuti allenatori di volley femminile al mondo, e che nutre sinceri sentimenti di stima per la nostra atleta. Superato lo scoglio Bergamo, dai quarti di finale in avanti le cose si fanno più dure e difficili per la Scandicci Savino Del Bene, che ha appena finito di affrontare al meglio delle tre gare, l'Unet Busto Arsizio, giunta quarta con gli

stessi punti delle toscane in stagione. Busto è stata battuta dapprima 2-3 al fine di una maratona estenuante, in Lombardia. E poi, sempre ricorrendo alla lotteria del quinto set, il team toscano ha bissato il 3-2 vincendo anche a Scandicci, trovando così la via dell'accesso alle prestigiose semifinali scudetto. Che inizieranno mercoledì prossimo, 7 aprile, a Scandicci, con la sfida alla prima della stagione regolare e del ranking, l'Imoco Conegliano. In gara-1 dei quarti dei Play-off Cecconello è stata chiamata nuovamente in causa, in ben due set, per dare una mano a muro e offrire il suo apporto grazie alle lunghe leve. Certo davanti ha due centrali forti e di valore, abituate alle casacche nazionali, quali Popovic e Lubian, ma Agnese non pensa al posto, ma al bene della propria squadra e al futuro prossimo. «E' stata una bella emozione entrare in campo nella gara di play-off, - ammette la 21enne triestina - ed ho sentito forti la voglia di giocare e la fiducia delle compagne, tanto da meritare poi il premio di mvp. Ma non è tanto su questo riconoscimento che puntavo, quanto a fare bene e a superare il turno. Tutto sommato stiamo disputando una buona stagione, anche se c'è del rammarico per il solo quinto posto: si sperava in qualcosa di meglio. Ma ora siamo in ballo, siamo tra le prime quattro. E dobbiamo provare nell'impresa. Davanti abbiamo l'Imoco, un osso duro certo, ma non vedo l'ora di iniziare queste semifinali». —

PALLAVOLO

Nuova formula dei campionati Dopo i recuperi subito i playoff

TRIESTE

Grossa novità in serie B nazionale di pallavolo, con una sostanziale e sostanziosa modifica per ciò che concerne il prosieguo dei tornei cadetti. Queste sono le nuove regole che interessano da vicino la Mv Group Cus Trieste, e la Cutazzo Belletti New Virtus. I gironi di Serie B hanno concluso la prima fase e si apprestano dunque da maggio, ad affrontare non più come previsto una seconda fase con gare secche contro le altre sei dei gironcini limitrofi (esempio per la B maschile, le sei del girone D1 del Cus si sarebbero dovute scontrare anche con le sei della mini-poule D2), ma ad iniziare i play off promozione. A tal riguardo il Settore Campionati della Federvolley ha reso noto che tutte le gare della regular season/prima fase, rinviata e quindi non ancora disputate a causa dell'emergenza Covid-19, dovranno essere recuperate tassativamente entro domenica 2 maggio. Decorso tale termine, le gare non disputate non verranno omologate e tenute in considerazione nella stesura delle classifiche finali di ciascun minigirone. Conquisteranno il diritto a disputare i play off promozione, le prime quattro classificate di ciascun raggruppamento. Infine, qualora vi dovesse essere una rinuncia a disputare i play off promozione per comprovate difficoltà, sanitarie e logistiche, legate alla pandemia, non si procederà al ripescaggio di ulteriori squadre. La società rinunciataria, in sede di omologa, verrà dichiarata perdente a tavolino con il punteggio più sfavorevole (3-0 con parziali di 25-0) e non incorrerà in alcuna sanzione pecuniaria, mantenendo sempre inalterato il titolo sportivo per la prossima stagione. La FIPAV ha stabilito per la stagione sportiva 2020-2021 il blocco delle retrocessioni in tutti i campionati di Serie B e al termine della stagione in corso verranno assegnate 6 promozioni in Serie A3 Maschile, sei in Serie A2 Femminile e ben 18 promozioni dalla B2, in Serie B1 Femminile. Venendo dunque alle triestine, la New Virtus Cutazzo di B2 prenderà di sicuro parte ai play-off, in quanto quarta nel girone, con una sola gara da recuperare contro il Villadies, e con la quinta che non può ormai più colmare il divario e superare le triestine. Quanto a quota sette punti anche il Cus Trieste maschile, che deve recuperare solo la gara contro il fanalino Silvolley, e che dovrà guardarsi solo dai risultati in due gare che riuscirà a raccogliere il Btm Massanzago, quinto ad una sola lunghezza dai gialloblù triestini. —

(A.T)

JUDO

Toniolo, settimo posto d'oro nel Grand Slam in Turchia

Enzo de Denaro / TRIESTE

Un settimo posto in un Grand Slam vale 260 punti per la classifica mondiale valida per la qualificazione olimpica. Ma al di là del punteggio, che comunque in questo caso vale un salto in avanti di 37 posizioni in classifica, è stato il modo in cui Veronica Toniolo ha conquistato il settimo posto ad Antalya, nella prima giornata di un Grand Slam con 93 nazioni partecipanti. La giovanissima triestina, infatti, ha ottenuto due vittorie nei 57 kg, una per ippon sulla giordana Hadeel Elalmi e l'altra sulla russa Diana Dzigharos, 26 anni e 43esima nel ranking mondiale, che è stata superata autorevolmente con un bel wazari (vedi foto). Ma il fatto che ha dato un valore assoluto alla sua gara è stato proprio l'incontro nei quarti di finale, quello perso con la nippono-canadese Christa Deguchi, oro mondiale nel 2019 a Tokyo, bronzo l'anno prima a Baku e numero 3 nella classifica iridata. Veronica ha lottato da pari a pari con la qualificata avversaria, cercando la via per la vittoria con un'ostinazione che lascia ben intendere la volontà e l'ambizione di questa ragazza straordinaria, seguita a bordo tatami dal padre-coach azzurro, Raffaele Toniolo. «Veronica ha



Veronica Toniolo in azione durante il Grand Slam di Antalya

dimostrato quello in cui crediamo -ha detto Raffaele Toniolo- e cioè che nonostante i suoi 17 anni, sul tatami a questi livelli ci sta e ci sta alla grande. L'incontro con Deguchi, anche se perso, ne è la testimonianza. Per quanto riguarda Dzigharos invece, è sufficiente controllare il suo stato di servizio, ha vinto con atlete molto importanti che ora si trovano nelle prime posizioni della World Ranking List. La gara -ha concluso il padre coach- dopo l'infortunio patito a Tel Aviv, è stata preparata ma non nel migliore dei modi ed entrare fra i primi 7 ad un Grand Slam a 17 anni ritengo sia un risultato

che solo pochissimi possono vantare. Ovviamente Veronica non è soddisfatta, ma da domani bisogna pensare al campionato d'Europa fra 15 giorni a Lisbona». La squadra per gli Europei, infatti, è già stata scritta ed il nome di Veronica Toniolo c'è. «Ha detto che avrebbe voluto farmi un regalo per il mio compleanno, il primo aprile -ha detto fra le altre cose Monica Barbieri, mamma e coach con a Raffaele- ma io direi che medaglia o no, il regalo me lo ha fatto bello grande, perché vederla gareggiare in questo modo, a 17 anni, è la conferma che la strada che ha intrapreso è la sua». —

PALLAMANO

Trieste va a Siracusa Ovegilia: «C'è fiducia siamo pronti a giocarci tutte le nostre carte»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste alle prese con la trasferta più lunga della stagione per il match che domani a Siracusa, si gioca alle 16.30, la vedrà in campo contro il Teamnetwork Albatro. Sfida che mette in palio punti pesanti in ottica salvezza: biancorossi a caccia di un risultato positivo e finalmente al completo dopo un lungo periodo in cui non era riuscita a schierare la formazione tipo. Ha recuperato Milovic, il terzino serbo alle prese con un fastidioso mal di schiena che lo ha condizionato nelle ultime uscite, in miglioramento anche Dapiran che sta ancora smaltendo i postumi della distorsione alla caviglia rimediata in casa contro Fondi ma in questi ultimi giorni è riuscito ad allenarsi con continuità. «Quello che assieme al nuovo tecnico Ilic stiamo cercando di trasmettere alla squadra è un pizzico di serenità -racconta il direttore sportivo Giorgio Ovegilia. Dobbiamo tornare a giocare con fiducia, in questo senso la settimana di lavoro che siamo riusciti a fare a Chiabola mi fa essere positivo. Abbiamo lavorato bene, siamo pronti a giocarci le nostre carte». Trieste partirà

oggi alla volta della Sicilia e resterà sull'isola fino a domenica sera quando sarà possibile prendere l'aereo per tornare a casa. Pasqua in trasferta con la squadra, dunque, un modo anche questo per cementare il gruppo e creare la necessaria unità di intenti in questo finale di stagione. Giornata importante, in coda, con lo scontro diretto in programma ad Appiano tra Sparer e Banca Popolare Fondi e il match che a Cingoli vedrà i marchigiani sfidare la capolista Conversano. **PROGRAMMA:** Teamnetwork Albatro-Pallamano Trieste (domani ore 16.30), Salumificio Riva Molteno - Raimond Sassari (domenica ore 16.30), Santarelli Cingoli-Conversano (domani ore 18), Bolzano- Pressano (domani ore 18, arbitri Cardone e Cardone), Sparer Appiano-Fondi (ore 18), Alperia Merano-Bressanone (domani ore 19), Cassano Magnago-Siena (domani ore 20.30). **CLASSIFICA:** Conversano 35, Sassari 27, Bolzano 25, Cassano Magnago 23, Pressano, Alperia Merano, Ego Siena 22, Bressanone 21, Fasano 18, Trieste 14, Appiano e Teamnetwork 13, Fondi, Santarelli Cingoli 12, Molteno 9. —

Scelti per voi


Via Crucis presieduta da Papa Francesco
RAI 1, 20.50

A causa delle restrizioni per la pandemia da Covid 19, **Papa Francesco** presiede la Via Crucis dal sagrato di San Pietro, in meditazione con il Gruppo Scout Agesci "Foligno I" e alla Parrocchia romana Santi Martiri di Uganda.


Quello che veramente...
RAI 2, 21.20

Alec (Oliver Jackson-Cohen) è un giovane che aggiusta apparecchi elettrici. Suo zio si offre di pagare i suoi debiti a patto che vada a vivere per un anno nella casa di famiglia in Nuova Scozia.


L'Odissea
RAI 3, 21.20

A più di 40 anni dall'abolizione dei manicomii, il documentario di Domenico Iannacone compie un viaggio nel mondo della disabilità mentale e ci conduce nelle vite degli attori, affetti da disagio psichico.


Il re dei re
RETE 4, 21.20

La vita terrena di Gesù (Jeffrey Hunter) dalla nascita alla Resurrezione: l'incontro con Giovanni il Battista, la predicazione assieme agli Apostoli, i miracoli, l'arresto, il processo e la morte in croce.


Ciao Darwin - A Grande...
CANALE 5, 21.20

Due categorie di concorrenti si sfidano in varie prove, da quelle fisiche a quelle di cultura generale. Il meglio delle varie edizioni del programma condotto da **Paolo Bonolis** e **Luca Laurenti**.

"Il centro acustico alla portata di tutti"

Chiama lo 0481 095079 per una consulenza Gratuita in sicurezza anche a domicilio

PILE 3€ a confezione

CENTRODITO
l'arte del sentire

Ronchi dei Legionari
Via Verdi, 4

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Dreams Road (1ª Tv) Documentari
14.45	A Sua Immagine
15.55	Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità per l'Italia Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Porta a Porta speciale Venerdì Santo Attualità
20.50	Via Crucis presieduta da Papa Francesco
22.35	Papa Francesco - Un uomo di parola Doc.
23.30	Viaggio nella Chiesa di Francesco Attualità

RAI 2

8.30	Tg2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 - Giorno Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	Detto Fatto Attualità
17.15	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.10	Tg2 - Flash L.I.S.
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Quello che veramente importa Film Commedia ('17)
23.25	Una diecimilalire (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
1.00	O anche no Documentari

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
10.00	Mimanda Raitre
11.00	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	TG3 - L.I.S. Attualità
15.10	Rai Parlamento
15.15	Telegiornale Attualità
15.20	Gli imperdibili Attualità
15.20	#Maestri Attualità
16.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	L'Odissea Film Doc.
23.35	Blob Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.10	Don Luca Serie Tv
6.35	Tg4 Telegiornale Attualità
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	Chips Telefilm
9.45	Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50	Detective in corsia Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.20	L'Uomo Che Sapeva Troppo Film Thriller ('56)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.35	Tempesta d'amore Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Il re dei re Film Storico ('61)
0.40	Jesus Christ Superstar Film Musical ('73)

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.35	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10	Porteggio cinque Attualità
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20	Ciao Darwin - A Grande Richiesta Spettacolo
0.30	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.10	C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.40	Rossana Cartoni Animati
8.10	Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
16.15	Modern Family Serie Tv
17.10	Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35	Friends Serie Tv
18.05	L'Isola Dei Famosi
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
21.20	Le Iene Show Spettacolo
1.05	Amici - daytime Spettacolo

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break (1ª Tv) Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà Attualità
16.40	Taga Doc Documentari
19.00	Lie to me Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	L'aria che tira Attualità
4.15	Ultime dal cielo Serie Tv
5.55	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

17.30	Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.25	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30	Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30	Guess My Age (1ª Tv)
21.30	Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Fantasy ('12)
0.40	Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
2.10	Lady Killer (1ª Tv) Documentari

NOVE

14.30	Sfumature d'amore criminale (1ª Tv)
15.30	Storie criminali - La scomparsa di Madeleine Delitti a circuito chiuso
17.20	Little Big Italy Lifestyle
19.30	Deal With It Spettacolo
20.30	Fratelli di Crozza Spett.
21.25	La confessione Attualità
22.45	Airport Security Spagna Documentari

20

14.05	Chicago Fire Serie Tv
15.00	Dr. House - Medical division Serie Tv
16.40	Supergirl Serie Tv
18.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Matrix Film Fantascienza ('99)
23.55	Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
2.25	Chicago Med Serie Tv
3.45	Renegade Serie Tv

RAI 4

14.20	Siren Serie Tv
15.50	Ransom Serie Tv
17.25	Rookie Blue Serie Tv
19.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	211 - Rapina in corso Film Azione ('18)
22.55	Narcos: Mexico Serie Tv
0.50	Wonderland Attualità
1.25	Siren Serie Tv
2.50	Rookie Blue Serie Tv
4.10	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS

12.55	L'Impero dei lupi Film Azione ('05)
15.25	L'indomabile Angelica Film Avventura ('67)
17.15	The Babe - La leggenda Film Biografico ('91)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
22.55	Ancora vivo Film Drammatico ('96)

RAI 5

14.00	Earth la natura del nostro pianeta Doc.
14.50	Cuccioli selvaggi Doc.
15.45	I dialoghi delle Carmelitane Spettacolo
18.15	Grandi Pianisti A Santa Cecilia Spettacolo
19.45	Gli imperdibili Attualità
19.55	Racconti di luce Doc.
20.20	Arte passione e potere
21.15	Art Night Documentari
23.15	Save The Date Documentari
23.45	Terza pagina Attualità

RAI MOVIE

13.50	Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
15.50	Gli imperdibili Attualità
15.55	Gli avvoltoi Film Western ('48)
17.40	Papillon Film Avv. ('73)
20.20	Stanlio e Ollio - Grandi affari Film Comico ('29)
20.45	Stanlio e Ollio - Tempo di picnic Film Comico ('29)
21.10	Io sono tempesta Film Drammatico ('18)
23.00	La mia super ex-ragazza Film Commedia ('06)

RAI PREMIUM

15.40	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Piemonte Film Commedia ('18)
17.25	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.15	Il restauratore Fiction
21.20	Leonardo Serie Tv
23.15	Carosello Carosone Film Biografico ('20)
1.10	Nebbie e Delitti Serie Tv
2.55	Zoom! Spettacolo
3.30	Crociere di nozze - Viaggio di nozze

CIELO

15.05	MasterChef Italia 6
16.10	Fratelli in affari
17.10	Buying & Selling
18.00	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30	Love it or List it
19.20	Affari al buio Documenti
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)
23.25	Carmen Film Drammatico ('03)

PARAMOUNT

14.00	Padre Brown Serie Tv
15.50	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.10	Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
21.10	Yellowstone Serie Tv
22.00	Yellowstone Serie Tv
23.00	Sin City Film Giallo ('05)
1.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00	Caccia al ladro Serie Tv
5.00	Padre Brown Serie Tv

TV2000

17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Celebrazione della Passione Attualità
19.25	TG 2000 Attualità
19.30	Le parole della Fede
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	Via Crucis da Piazza S. Pietro Attualità
22.15	Gesù di Nazareth Film Storico ('77)
22.50	La completa preghiera della sera Attualità

LA7 D

14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
16.15	Drop Dead Diva Serie Tv
17.55	Donne che hanno cambiato il mondo Documentari
18.15	Tg La7 Attualità
18.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Cuochi e fiamme
20.50	La cucina di Sonia
21.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.40	La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5

14.05	Amici - daytime Spettacolo
14.35	L'isola di Pietro Fiction
17.50	Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)
19.45	Uomini e donne Spettacolo
21.10	L'Isola Dei Famosi
1.10	L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
4.30	L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo

REAL TIME

8.10	Pazzi per la spesa Doc.
9.55	Primo appuntamento
12.35	Cortesie per gli ospiti
15.35	Matrimonio a prima vista
18.25	Cortesie per gli ospiti
21.25	Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
23.45	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Lifestyle
1.20	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Attualità

GIALLO

10.45	Vera Serie Tv
12.45	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.50	Shetland Serie Tv
17.20	Vera Serie Tv
19.15	I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10	L'ispettore Gently Serie
22.55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
0.50	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.40	Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME

14.40	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35	Major Crimes Serie Tv
17.25	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15	Detective Monk Serie Tv
21.10	Chicago P.D. Serie Tv
22.00	Chicago P.D. Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35	The Closer Serie Tv
2.10	C.S.I. New York Serie Tv
3.30	Southland Serie Tv
4.45	Tgcom24 Attualità

DMAX

14.05	A caccia di tesori Lifestyle
15.00	A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
16.00	Predatori di gemme Doc.
17.45	Ai confini della civiltà
18.40	Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.35	Vado a vivere nel bosco
21.25	Ingegneria perduta Doc.
22.10	Ingegneria perduta Doc.
23.05	Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo Documentari

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan" alle 14.20: il cartone animato "Pipins: Lis scarpi di Armand". Alle 21.40: "Filosummi: Pietro Zorutti", con B. Mariz, regia di C. Brugnetta. "Xsklet, Xtreme TV" regia di G. Cantoni; lo Spot ARLeF "Fieste de Patrie".

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.08 Trasmissioni in lingua friulana; 11.18 Un tranquillo weekend da paura; 12.30 Gr Fvg; 13.29 Babel: "Una produzione FVG al Premio David di Donatello. Cinema e anziani. Regista per il web; 14.10 Chi è di scena: La figura e l'opera di Stelio Mattioni nel centenario della nascita; 15.00 Gr Fvg; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr Fvg Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: il libro illustrato "La sacra spada della giustizia" di T. Rožac. La ristampa della biografia "Storia di Umberto Saba" di Stelio Mattioni.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena; 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7:GR Mattino; segue Buongiorno segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10: Notiziario segue Diaconali culturali: Sipario alzato; 11: STUDIO D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angelino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Pater Romuald Skofješki pasijon - režija Ales Jan (ob 300-letnici prve izvedbe najstarejšega dramskega besedila v slovensčini); 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

18.50	Serie B 31a giornata
20.55	La finestra su San Pietro: Celebrazione della Via Crucis
22.15	Ascolta, si fa sera
22.20	Radio1 Music club

RADIO 2

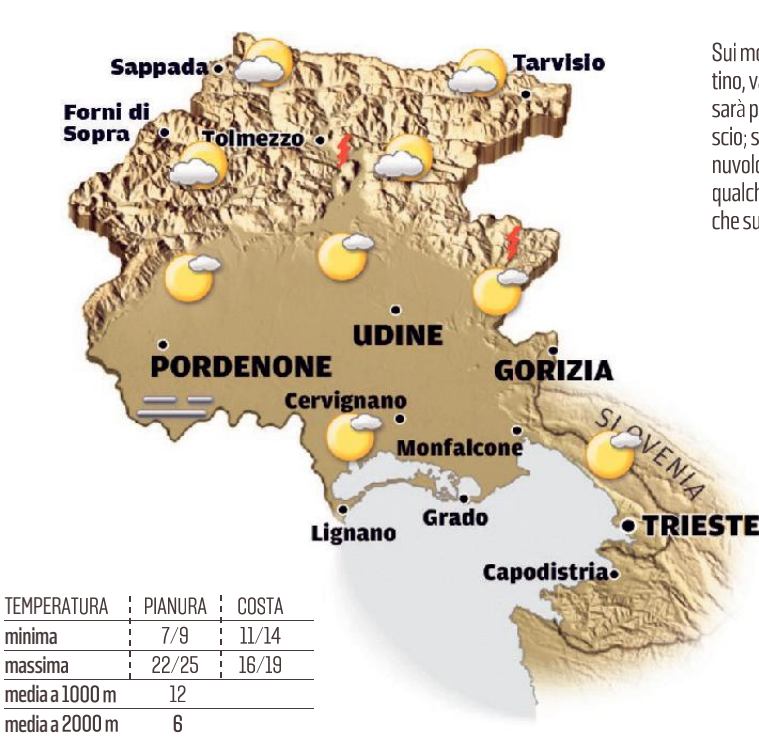
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti

RADIO 3

19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite
20.30	Il Cartellone
24.00	Battiti
1.30	Ad alta voce. Di Notte

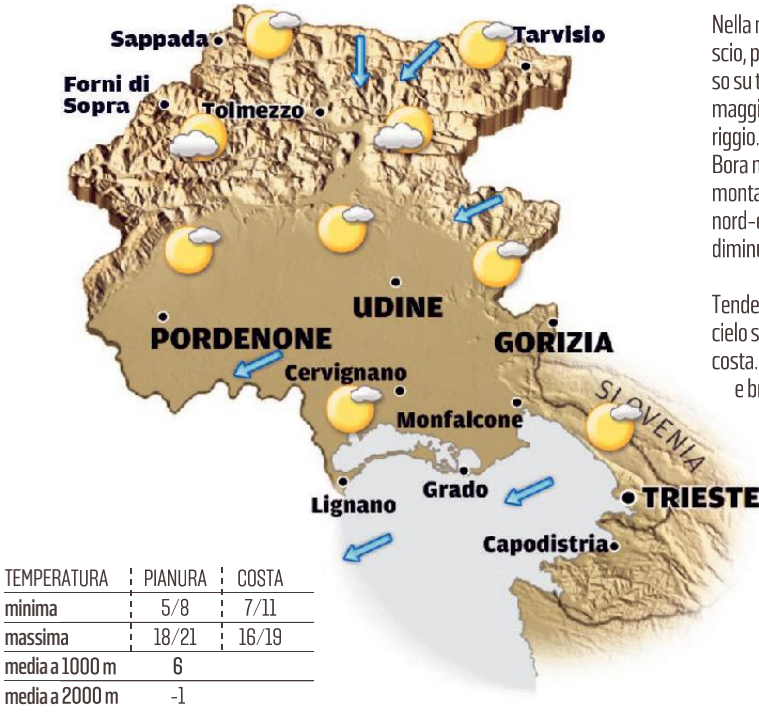


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	11/14
massima	22/25	16/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/11
massima	18/21	16/19
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, variabile dal pomeriggio quando sarà possibile qualche locale rovescio; su pianura e costa cielo poco nuvoloso. Nella notte verso sabato qualche rovescio sarà possibile anche su pianura e costa.

Nella notte possibile qualche rovescio, poi cielo in genere poco nuvoloso su tutta la regione con qualche maggiore annuvolamento dal pomeriggio. Su pianura e costa soffierà Bora moderata, a tratti sostenuta. In montagna vento moderato da nord o nord-est con temperature in decisa diminuzione in quota.

Tendenza per domenica: al mattino cielo sereno con Bora moderata sulla costa. Nel pomeriggio cielo variabile e brezza. Temperature in diminuzione con Zero termico a 1500 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ancora una giornata di sole seppur con qualche velatura o stratificazione in transito, dalla sera più nubi al Nord-est. **Centro:** Sole prevalente con qualche stratificazione in arrivo da ovest, soprattutto tra Sardegna e costa tirrenica. **Sud:** Qualche annuvolamento sulle regioni tirreniche, più sole sulle altre zone, locali rovesci sui rilievi.
DOMANI
Nord: Peggiora dal Triveneto con locali rovesci o temporali in estensione su Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. **Centro:** Più instabile con rovesci e temporali sparsi, specie su Appennino e versante adriatico. **Sud:** Nubi in aumento con qualche rovescio in Appennino. Peggiora dalla sera da Molise e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,6	17,3	70%	9 km/h	Pordenone	8,3	24,5	41%	18 km/h
Monfalcone	8,3	18,4	69%	15 km/h	Tarvisio	2,4	22,7	62%	27 km/h
Gorizia	7,4	23,3	52%	29 km/h	Lignano	12,8	18,7	71%	21 km/h
Udine	7,9	23,1	63%	24 km/h	Gemona	11,3	24,3	49%	41 km/h
Grado	13,2	17,0	79%	8 km/h	Piancavallo	2,9	14,4	67%	30 km/h
Cervignano	5,3	23,2	65%	21 km/h	Forni di Sopra	7,8	21,7	49%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13,2	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,2	0,10 m
Lignano	quasi calmo	13,2	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13						14	
15		16		17			18			
19			20			21				
22				23		24				
25						26				
27				28		29				
30				31		32		33		
34			35			36		37		
			38					39		
40										

ORIZZONTALI: **1** Si prende per arrivare prima - **10** Cane da caccia - **11** Istituto Comprensivo - **13** Gli manca un venerdì - **14** È dura in Liguria - **15** L'abisso tra le generazioni - **17** Riunisce i vescovi italiani - **18** L'ammiratore di un divo - **19** Il califo che fondò Il Cairo - **21** Messaggio su Facebook - **22** Detronizzò lo zar - **24** L'autoritario lo ha fermato - **25** Rivoltato dal vomere - **26** L'automa delle leggende ebraiche - **27** Un'erba del cuoco - **29** Lo strumento di Orfeo - **30** Un acido nucleico - **31** Dà la caccia al mouse - **33** Il director in pubblicità - **34** Nel pino e nel tiglio - **35** C'è chi lo usa per friggere - **37** Nel saio - **38** Duplicare un essere vivente - **40** C'è quello nervoso.

VERTICALI: **1** Mercantini cantò quella di Sapri - **2** L'inizio dell'opera - **3** Una sigla da Cd - **4** Si grida prima di girare - **5** Un undici nerazzurro - **6** Le parti di una commedia - **7** Lo spassoso Teocoli - **8** È storto al centro - **9** Latente come un morbo - **12** Lo spogliatoio dell'attore - **14** Trattengono il calore nell'atmosfera - **16** Uno Stato dell'America Centrale - **18** Cosa da pazzi - **20** Cerimonia - **21** Era noto quello di Mani Pulite - **23** Breve diniego - **24** Il Genovese regista (iniz.) - **28** La città del Gattamelata - **31** Rima con amor - **32** Corre sulla rotaia in città - **35** Con il rosso forma il viola - **36** Hanno i minuti contati - **38** Chiuso la pratica - **39** Rendono serena la serata.

TIRABORA

IMMOBILIARE

Vivere OGGI nella TRIESTE di DOMANI

Corso Italia n°24
Tel: 040.634112

Main Sponsor Triestina Calcio

WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA

BUILDINGS SITES

Made in Tirabora

Tirabora Immobiliare ormai è sempre più specializzata nella vendita di alloggi primingresso. Gestiamo la vendita della maggior parte delle nuove realizzazioni a Trieste.

Basti pensare che ad oggi abbiamo in vendita oltre **30 milioni di euro** in valore di immobili primingresso a disposizione di chi vuole comprare una soluzione nuova in città con altre grosse novità in arrivo nei prossimi mesi.

Un lavoro continuo per permettere un elevato standard qualitativo che merita anche una location apposita, esclusivamente dedicata a queste soluzioni che apriremo a breve.

Abbiamo in vendita più di 300 alloggi di cui 150 in fase di realizzazione per permetterti la scelta migliore. Passa a trovarci.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraisi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 1 aprile 2021
è stata di 18.235 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Una discussione.

TORO
21/4 - 20/5
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi è una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Fortuna.

LEONE
23/7 - 23/8
Cercate di conservare la calma, oggi sarete più polemic del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

VERGINE
24/8 - 22/9
I dubbi e le insicurezze non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La tensione del lavoro provocherà in voi frequenti sbalzi d'umore, che potrebbero danneggiare il programma odierno. Non perdetevi la calma. Serata molto serena.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve nascere dentro di voi. Calma.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

PESCI
20/2 - 20/3
Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza.



RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it



**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO

 **JUNKERS**

 **Vaillant**

BAXI









SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» **NUOVA SEDE** «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM